COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

SABATO 3 marzo 1934-XII - N. 53 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

Il Gran Consiglio del Fascismo approva per acclamazione la lista dei deputati del Collegio unico nazionale

ROMA, 2 (mattina)

Il «Foglio d'Ordini» reca:

Il Gran Consiglio del Fascismo approva, acclamandola, la lista dei deputati designati per la votazione del Collegio unico nazionale convocato il 25 marzo Anno XII Era fascista.

MUSSOLINI Benito

ACERBO Giacomo
ADINOLFI Matteo
AGHEMO Antonio
AGODI Tonino
ALBERICI Umberto
ALBERTINI Antonio
ALESSANDRINI Alessandro
ALFIERI Dino
ALEGRENI Fabio
AMATO Orazio
AMICUCCI Ermanno
ANDEOLI Aldo
ANDRIANI Francesco
ANGELINI Francesco
ANITORI Ferruccio
ANTONELLI Augusto
APRILIS Napoleone
ARCANGELI Ageo
ARCIDIACONO Domenico
ARDISSONE Andrea Vincenzo
ARIAS Gino
ARLOTTI Emilio
ARNONI Fortunato Tommaso
ASCENZI Filippo
ASCIONE Mario
ASINARI DI SAN MARZANO Guido
ASQUINI Alberto
BACCARINI Gio. Battista
BACCI Ili
BAISTROCCHI Federico
BALBO Italo
BALDI Giovanni Giuseppe
BARAGIOLA Carlo
BARALDI Francesco
BARBARO Michele
BARBIELLINI Amidei Bernardo
BARDANZELLU Giorgio
BARENGHI Mario
BARNI Ugo
BASILE Carlo Emanuele
BEGNOTTI Luigi
BELELLI Giovanni
BENINI Zenone
BENNI Antonio Stefano
BERGAMASCHI Carlo
BERNOCCO Giovanni
BERTAGNA Giulio
BESOZZI DI CARNISIO Gustavo
BIAGI Bruno
BIANCHINI Giuseppe
BIBOLINI Giov. Battista
BIFANI Antonio
BIFFIS Pietro
BIGGINI Carlo Alberto
BILUCAGLIA Luigi
BISI Tommaso
BLEINER Giuseppe
BOIDI Carlo
BOLZON Piero
BOMBRINI Carlo Raffaele
BONACCINI Guido
BONARDI Italo
BONFANTI Nazzareno
BONO Ugo
BONOMI Oreste
BORGHESE Rodolfo
BORRIELLO Biagio
BOTTAI Giuseppe
BOTTARI Tommaso
BRESCIANI Italo
BRUGHI Alfredo
BRUNI Giuseppe
BUFFARINI GUIDI Guido
BURONZO Vincenzo
BUTTAFOCHI Carlo
CACCESE Francesco
CAFFARELLI Giuseppe
CALVETTI Celso
CALZA-BINI Alberto
CANELLI Gabriele
CAO Giovanni
CAPIALBI Massimo
CAPOFERRI Pietro
CAPRI-CRUCIANI Luigi
CAPRINO Antonello
CARADONNA Giuseppe
CARAPELLE Aristide
CARLINI Armando
CARRETTO Carlo
CARUSI Mario
CASALINI Vincenzo
CASILLI Vincenzo
CASTELLINO Niccolò
CATALANO Giuseppe
CECI Paolo
CEMPINI MEAZZUOLI Carlo Alberto
CHIARELLI Ignazio
CHIARINI Angelo
CHIESA Pietro Paolo Terenzio
CHIURCO Giorgio Alberto
CIANETTI Tullio
CIANO Costanzo
CIARDI Livio
CIARLANTINI Francesco
CILENTO Andrea
CINGOLANI Ezio
CLAVENZANI Ugo
COBOLLI GIGLI Giuseppe
COCCA Giovanni
COCEANNI Bruno
COLOMBATI Italo
CORNI Guido
COSELSCHI Eugenio
COSTAMAGNA Carlo
CRISTINI Guido
CRO' Augusto
CROLLALANZA Araldo
CUCINI Bramante
CUPELLO Pietro
DA EMPOLI Attilio
DALLA BONA Vittorio
D'ANNUNZIO Mario
DE CARLI Felice
DE CARLI Niccolò
DE COLLIBUS Filandro
DEFFENU Luigi
DE FRANCISCI Pietro
DEL BUFALO Edmondo
DELCROIX Carlo
DEL GIUDICE Riccardo
DE MARSANICH Augusto
DE MARSICO Alfredo
DENTICE DI FRASSO Alfredo
DE REGIBUS Luca
DIAZ Marcello duca della Vittoria
DI BELSITO PARODI GIUSINO Ugo
DI GIACOMO Giacomo
DI MARZO Vito
DOLFIN Giovanni
DONEGANI Guido
DONELLA Alberto
DONZELLI Beniamino
DURINI Gian Giuseppe
ERCOLE Francesco
FABBRICI Giovanni
FANCELLO Enrico
FANI Amedeo
FANTUCCI Vittorio Umberto
FARINACCI Roberto
FASSINI Alberto
FELICELLA Enrico
FELICIONI Felice
FERA Saverio
FEROLDI ANTONISI DE ROSA Cesare
FERRAGATTA GARIBOLDI Giovanni
FERRARIO Artemio
FERRETTI Giacomo
FERRETTI Lando
FERRETTI DI CASTELFERRETTO Piero
FERRONI Ferruccio
FIORETTI Arnaldo
FIORETTI Ermanno
FOLLIERO Enrico
FORMENTON Giuseppe Francesco
FOSCHINI Luigi Maria
FOSSA Davide
FOSSI Mario
FRANCO Guido
FREGONARA Mario
FRIGNANI Giuseppe
GAETANI DELL'AQUILA D'ARAGONA Livio
GALLENI Oscar
GANGITANO Luigi
GARBACCIO Lionello
GARIBALDI Ezio
GASTALDI Andrea
GENOVESI Cesare
GENNAIOLI Marco
GERVASIO Vittorino
GHIGI Alessandro
GIANNANTONIO Ettore
GIANTURCO Bartolo
GIARRATANA Alfredo
GIBERTINI Dante
GIGLIOLI Giulio Quirino
GIORDANI Dante
GIOVANNINI Mario
GIUNTA Francesco
GIUNTI Pietro
GORINI Alessandro
GORIO Giovanni
GRANDI Dino
GRAY Ezio Maria
GRIFFEY Carlo
GUGLIELMOTTI Umberto
GUIDI Giovanni
GUSATTI BONSEMBIANTE Bernardo
GUZZELONI Angelo
HOST VENTURI Nino
IGLIORI Ulisse
JANNELLI Mario
JUNG Guido
KLINGER Umberto
LABADESSA Rosario
LAI Vincenzo
LAMI Vincenzo
LANDI Giuseppe
LANFRANCONI Luigi
LANTINI Ferruccio
LA ROCCA Antonio
LEMBO Davide
LEONI Antonio
LESSONA Alessandro
LIVOTTI Antonino
LOCURCIO Gerardo
LOJACONO Luigi
LUALDI Adriano
LUCCHINI Osvaldo
LUCENTINI Giovanni
LUNELLI Italo
LUZZATI Riccardo
MACARINI-CARMIGNANI Renato
MADIA Giov. Battista
MAFFEZZOLI Alfonso
MAGGI Carlo Maria
MAGINI Paride
MAGNINI Milziade
MALUSARDI Edoardo
MANARESI Angelo
MANCINI Luigi
MANTOVANI Mario
MARACCHI Giovanni
MARAINI Antonio
MARAVIGLIA Maurizio
MARCHI Corrado
MARCHINI Ascanio
MARCUCCI Alberto Mario
MARESCA DONNORSO DI SERRACAPRIOLA Giovanni
MARINELLI Giovanni
MARINI Alessandro
MARQUET Dionigi
MARTIGNONI Zelindo Ciro
MARTIRE Egilberto
MASETTI Enrico
MAZZETTI Mario
MAZZINI Giuseppe
MAZZUCOTELLI Alessandro
MEDICI DEL VASCELLO Giacomo
MELCHIORI Alessandro
MENDINI Bruno
MENEGOZZI Emilio
MEZZETTI Nazzareno
MEZZI Filippo
MICHELINI Gabriele
MILANI Giovanni
MIORI Luciano
MISCIATTELLI Girolamo
MONCADA DI PATERNO' Ugo
MORELLI Eugenio
MORELLI Giuseppe
MORETTI Giuseppe
MORIGI Lorenzo
MORI Nino
MORO Aurelio
MORSELLI Giovanni
MOTOLESE Nicola
MOTTA Giacinto
MUZZARINI Mario
NANNINI Sergio
NATOLI Guido
NEGROTTO CAMBIASO Federico
NICOLATO Angelo
ODDO Vincenzo
OGGIANU Costantino
OLIVETTI Gino
OLMO Roberto
OPPO Cipriano Efisio
ORANO Paolo
ORLANDI Biagio
ORSI Alessandro
ORSOLINI-CENCELLI Valentino
PACE Biagio
PACE Nicola Tommaso
PAGLIANI Franz
PALA Giovanni
PALERMO Vito
PANEPINTO Giuseppe
PANUNZIO Sergio
PAOLINI Aldo
PAOLONI Francesco
PAOLUCCI Raffaele
PARISI Alessandro
PARISIO Pietro
PARODI Ernesto
PAROLARI Gabriele
PASINI Albino
PASTI Mario
PAVOLINI Alessandro
PAVONCELLI Giuseppe
PELLIZZARI Ludovico
PENNAVARIA Filippo
PENTIMALLI Francesco
PERNA Amedeo
PESENTI Antonio
PETTINI Domenico
PEVERELLI Carlo
PICCINATO Ottorino
PIERANTONI Gino
PIERAZZI Ferdinando
PILERI Cesare
PINCHETTI Cesare
PIRRONE Gaetano
PISENTI Piero
POCHERA Bernardo
POLVERELLI Gaetano
POSTIGLIONE Gaetano
POTTINO DI CAPUANO Ettore
PRETI Amilcare
PROSERPIO Giulio Egidio
PUPPINI Umberto
PUTZOLU Antonio
RABOTTI Celio
RACHELI Mario
RAFFAELI Riccardo
RAZZA Luigi
REDAELLI Giuseppe
REDENTI Alberto
RICCARDI Raffaello
RICCHIONI Vincenzo
RICCI Giorgio
RICCI Renato
RIDOLFI Luigi
RISPOLI Guido
ROCCA Ladislao
ROMANO Ruggero
RONCORONI Carlo
ROSSI Amilcare
ROSSI Ottorino
ROSSONI Edmondo
ROTIGLIANO Edoardo
SACCO Francesco
SANGIORGI Giorgio Maria
SANSANELLI Nicola
SAVINI Vincenzo
SCARFIOTTI Luigi
SCHIASSI Natale
SCIARRA Domenico
SCORZA Carlo
SCOTTI Luciano
SERENA Adelchi
SERONO Cesare
SERPIERI Arrigo
SERTOLI Arnaldo
SILVA Luigi
SOLMI Arrigo
SPINELLI Domenico
SPINELLI Francesco
SPIZZI Attilio
STARACE Achille
STEINER Giuseppe
SUPPIEJ Giorgio
SUVICH Fulvio
TALLARICO Giuseppe
TANZINI Michele
TARABINI Alessandro
TARCHI Angiolo
TASSINARI Giuseppe
TECCHIO Vincenzo
TERUZZI Attilio
TOMMASELLI Antonio
TOSELLI Gaetano
TRAPANI-LOMBARDO Antonio
TREDICI Vittorio
TRIGONA Emanuele
TRINGALI CASANUOVA Antonino
TULLIO Francesco
TUMEDEI Cesare
UNGARO Filippo
URSO Giuseppe
USAI Ettore
VALERY Valerio
VARZI Ercole
VASELLI Giovanni
VECCHINI Aldo
VECCHINI Rodolfo
VECCHIONI Biagio
VELO Antonio Carlo
VENTRELLA Tommaso
VERDI Alberto
VERGA Zeno
VEZZANI Vittorino
VIALE Guido
VIDAU Giuseppe
VIGNATI Zeno
VINCI Gaetano
VISCO Sabato
VOLPE Antonino
ZINGALI Gaetano
ZUGNI-TAURO DE MEZZAN Spartaco

* * *

La lista dei deputati è stata già pubblicata nella nostra seconda edizione di ieri, divulgata in città nelle prime ore del mattino ed inviata nei principali centri della Provincia.

FORMIDABILE UNITA' DI SPIRITI E DI INTENTI

Le forze del Partito sono cresciute di più di un terzo

ROMA, 2

E' stato pubblicato ieri il panorama statistico delle forze riunite sotto i segni del Littorio. La Nazione, tutta la Nazione italiana è qui in queste cifre.

L'Italia adolescente e adulta, maschile e femminile; l'Italia che lavora col braccio e con l'intelligenza: tutta l'Italia è raccolta e cementata e spiega le sue varie immense energie e attitudini a cui contribuiscono la storia, le tradizioni, le località geografiche, le differenti necessità, sotto il segno del Littorio. Quale altro paese, quale altro Stato, quale altra Nazione possono offrire lo spettacolo di questa innumerevole compattezza, di questa formidabile unità di spiriti, forze e intenti?

Pur essendo diversa, diremo così, nella sua costituzione, nella sua struttura, questa unità delle forze riunite sotto i segni del Littorio (e questa diversità è nella necessità stessa delle funzioni o dei compiti delle varie parti ond'è costituito l'organismo sociale) pur essendo diversa, dicevamo, questa unità non è perciò meno coesiva. Uno sguardo alle varie cifre ci dice quale balzo in avanti le diverse organizzazioni abbiano compiuto dall'anno XI all'anno XII. Le forze del Partito sono cresciute di più di un terzo e insieme con esse tutte le altre forze attestano cospicui progressi.

Che cosa vuol dire questo? Che le organizzazioni si perfezionano ogni giorno più, che attorno ad esse le adesioni, i consensi aumentano ed il moto di attrazione verso di esse si accentua. Ma vuol dire soprattutto che l'idea del Duce si concretizza sempre meglio nella realtà dove Partito e Nazione sono destinati sempre più a saldarsi fino a confondersi, vuol dire che l'opera del Segretario del Partito nella perfetta esecuzione delle direttive del Duce è di efficacia sicura.

Tutti gli uomini di buona volontà, di puro cuore, di schietti sentimenti possono oggi militare e lavorare sotto le insegne del Littorio per la sempre maggiore coesione della famiglia nazionale e delle forze della Patria fascista. Quale altro Uomo di Stato seppe attuare nella vita interna di un Paese una così magnifica unità, con l'unanimità, con la generosità, con la comprensione e con l'energia?

Roosevelt chiede i poteri al Congresso per la politica degli scambî

WASHINGTON, 2.

Il Presidente Roosevelt con un suo messaggio odierno ha chiesto al Congresso di autorizzarlo a concludere accordi commerciali con le Nazioni estere ed a modificare dentro limiti attentamente esaminati i dazi e le restrizioni esistenti, in modo da beneficare l'agricoltura e l'industria americana.

Nel messaggio, dopo aver constatato la rapidità impressionante con cui il commercio mondiale è diminuito, contraendosi nel 1933 al 70 per cento del volume del 1929, e dopo aver detto che ancora più notevole è stato il declino delle esportazioni degli Stati Uniti, che nel 1933 sono scese a 52 per cento nei confronti del 1929, ciò che ha provocato aumento della disoccupazione e miseria, il Presidente ha detto che ogni Nazione deve poter essere sempre in grado di aggiustare le sue tasse e le sue tariffe per affrontare i cambiamenti bruschi della situazione economica ed evitare così fluttuazioni severe nelle sue importazioni ed esportazioni.

Affermando che la ripresa piena e permanente all'interno dipende in parte dal commercio internazionale ravvivato e rafforza, riconosce che l'aumento delle esportazioni americane non può avvenire senza un corrispondente aumento delle importazioni. La richiesta dei poteri si impone anche pel fatto che altri Governi stanno conquistando la loro parte di commercio internazionale mediante accordi commerciali reciproci. Il Governo americano deve essere messo in grado di potere intavolare rapidi e decisivi negoziati con altri Governi col loro stesso metodo e sulla base di un programma attentamente studiato che dia delle possibilità sul mercato degli Stati Uniti alle merci estere che sic. supplementari dei prodotti domestici americani.

Il Presidente chiude il messaggio chiedendo al Congresso di formulare una legge che lo autorizzi a mettere in esecuzione le idee esposte, provvedendo inoltre anche acché gli accordi commerciali da lui conclusi siano completabili entro un periodo che non superi i tre anni, un periodo più breve non bastando per mettere il programma in effetto.

Il Presidente chiede che tale legge sia approvata d'urgenza.

Si spera che detta legge sia approvata senza ritardo per mandare ad effetto la proposta formulata dal Presidente nel suo messaggio.

Eden di ritorno a Londra

LONDRA, 2.

Proveniente da Parigi è giunto il Lord del Sigillo privato Eden. Egli ha dichiarato al suo arrivo che la sua visita alle tre capitali è stata utile e che alcune difficoltà ed alcuni malintesi sono stati dissipati. «Conosciamo ora i termini netti — egli ha aggiunto — e i punti di vista dei due Governi sul memorandum britannico. Spero che conosceremo prossimamente il punto di vista del terzo Governo».

La risposta francese fra otto giorni

PARIGI, 2.

Una nota ufficiosa dice che negli ambienti autorizzati si ritiene che i termini della comunicazione che il Governo francese deve inviare alla Gran Bretagna, non saranno concretati prima di otto giorni circa.

I due nuovi deputati friulani

Il Friuli ha l'orgoglio di annoverare, oltre a quelli che furono partecipi alla 28.a legislatura, due nuovi deputati nella lista del Collegio unico nazionale approvata dal Gran Consiglio:

Il cav. uff. ing. NAPOLEONE APRILIS è una delle figure maggiormente rappresentative del Pordenonese.

Capitano del Genio, si arruolava volontario allo scoppio della guerra pur non avendo obblighi di leva, prestando sempre servizio in zona di operazione.

Nel 1922 veniva nominato Segretario Politico del Fascio di Azzano Decimo, carica questa che ricoprì sino al 1924. Fu Sindaco e poi Podestà di quel Comune fino al 1931.

Ma l'ing. Aprilis è anche un valente agricoltore, ed ha applicato nella sua proprietà, situata in zona di bonifica, ai moderni dettami della scienza agraria, nonostante le serie difficoltà di vario ordine presentate dall'ambiente.

Così come fu attivo Presidente della Federazione Agricoltori, è ora Commissario Straordinario del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna e fa parte dell'amministrazione delle altre principali istituzioni agricole di Pordenone, nel seno delle quali porta il contributo della sua esperienza e della sua fede.

E' inoltre Commissario Prefettizio del Comune di Pordenone, membro del Consiglio dell'Economia Corporativa, e membro del Direttorio del Sindacato Ingegneri. E' poi di ieri la sua inclusione nel Direttorio Federale dei Fasci di Combattimento.

Il cav. dott. ANTONINO VOLPE, nato a Togliano di Cividale il 17 marzo 1894, è pure ben temprato alla vita pubblica. Laureatosi in legge all'Università di Padova, lo scoppio della guerra lo trovò ufficiale dell'Arma di Cavalleria in cui si era arruolato nel 1914. Nei cinque anni di servizio militare egli compì con abnegazione e sacrificio il suo dovere sì da meritarsi la medaglia di bronzo al valor militare e la croce di guerra con palme.

La sua iscrizione al P. N. F. porta la data del 15 luglio 1920 ed al Fascismo egli ha dato fede ed attività. Fu Vice Segretario Politico del Fascio ed anche membro del Direttorio Federale, mentre per le sue spiccate doti d'amministratore veniva chiamato a capo dell'Essiccatoio Bozzoli di Cividale, della Cantina Sociale di Cividale, e alla dirigenza di organizzazioni agricole.

Attualmente è Presidente della Unione Industriale fascista, amministratore delegato del Gruppo Casse Mutue Malattia degli addetti al legno metalmeccanica e varie. E' pure Presidente del Consorzio Agrario di Cividale, consigliere della Federazione Nazionale del legno, Presidente della Sezione industriale nel Consiglio provinciale dell'economia corporativa, consultore del Comune, e presidente della Delegazione della proprietà edilizia.

Recentemente il dott. Volpe ha conseguito il brevetto di pilota aviatore, frequentando la Scuola dell'Aero Club Friulano.

Il dott. Volpe è stato testè chiamato a far parte del Direttorio del Fascio di Udine.

L'ESEMPIO VIENE DA ROMA

Dichiarazioni di Germain Martin sulla politica monetaria della Francia

ROMA, 2 (per telefono).

Significative appaiono nel momento attuale alcune manifestazioni concordi e quasi contemporanee che vengono da tutti i Paesi [illegible] valuta aurea, a complemento delle nette dichiarazioni fatte dal Ministro italiano delle finanze sulla integrità della lira.

Esse dimostrano che contro le tendenze speculative straniere la manipolazioni monetarie e politiche, il valore aureo rimane più che mai fermo nei suoi principi e nelle sue posizioni.

Particolarmente interessanti, anche nei riguardi italiani, sono le dichiarazioni fatte dal Ministro francese delle finanze. Esse rivelano esplicitamente l'esistenza di una azione premente che da parte estera è stata, anche in queste ultime settimane, esercitata contro il franco, sul tipo di quella denunciata dal Ministro Jung nei riguardi della lira.

Si prospetta poi apertamente il problema dell'adeguamento dei costi e dei prezzi interni ai prezzi mondiali. Il dibattuto problema, importante attualmente anche per l'Italia, è posto negli stessi termini nei quali lo abbiamo posto per l'Italia anche nelle ultime settimane.

Al pranzo annuale dell'Unione sindacale dei banchieri di Parigi il Ministro delle Finanze di Francia, Germain Martin, ha fatto un'importante dichiarazione sulla politica monetaria in rapporto al problema delle esportazioni.

Il Ministro ha detto tra l'altro: «Ci giungono dall'estero ripetute documentazioni di un'azione diretta contro la nostra moneta. Ho tentato di comprendere la necessità e i benefici di una svalutazione monetaria quale ci indicano taluni dispensatori di consigli che dimorano al di là dell'Atlantico. Confesso che le meditazioni non mi hanno portato a condividere le opinioni di questi consiglieri discreti e troppo obliosi del passato.

Non v'è che una formula accettabile per la Francia: nè inflazione finanziaria ed economica con la collaborazione di tutte le volontà».

Il Ministro francese ha dimostrato di riconoscere che il mancato adeguamento dei prezzi interni ai prezzi esteri è una delle cause essenziali delle crescenti difficoltà delle esportazioni. Ma ha escluso dalla ricerca dei rimedi, come lo ha escluso il Governo italiano, qualsiasi manovra monetaria del genere di quella in cui si è avventurata recentemente la Cecoslovacchia con la svalutazione della sua corona.

Il Ministro francese vede invece il rimedio in una generale restaurazione economica e finanziaria con la collaborazione di tutte le volontà.

In altre parole lo spirito corporativo ha indicato così una via alla Francia.

Oggi Consiglio dei Ministri

ROMA, 2 (per telefono).

Domani a Palazzo Viminale, come è stato annunciato, si riunirà il Consiglio dei Ministri per l'esame di vari oggetti posti all'ordine del giorno della sessione di marzo.

26 Segretari Federali nella lista

ROMA, 2 (per telefono).

La lista dei deputati, che reca in testa il nome di Benito Mussolini, conta altri 399 nomi, poichè la nuova Camera sarà appunto formata, come è stato ripetutamente detto, da quattrocento deputati.

Dei 399 designati appartengono alla cessata legislatura 254; i nuovi entranti sono quindi 145.

I 400 designati sono stati scelti dal Gran Consiglio del Fascismo tra mille nomi proposti dalle confederazioni ed enti che hanno facoltà di proporre candidati.

Nella lista sono compresi 26 Segretari Federali, e cioè: dott. Giovanni Benelli, Aosta — Console generale Ettore Giannantonio, Ascoli Piceno — dott. Ettore Usai, Cagliari — Console Tomaso Bottari, Chieti — Egidio Proserpio, Como — ing. Luigi Mancini, Cosenza — dott. Alessandro Pavolini, Firenze — avv. Carlo Bergamaschi, Frosinone — Biagio Vecchioni, Grosseto — avv. C. A. Cempini Meazzuoli, Livorno — avv. Bernardo Pochera, Massa Carrara — dott. Giuseppe Catalano, Messina — Seniore Vincenzo Lai, Modena — avv. Natale Schiassi, Napoli — Console Filandro De Collibus, Novara — prof. Luigi Deffenu, Nuoro — prof. Attilio Spizzi, Pavia — ing. Piero Cupella, Pisa — dott. Cesare Pileri, Rieti — Ottorino Piccinato, Rovigo — avv. Giuseppe Ursi, Siracusa — prof. Milziade Mignani, Taranto — prof. Ascanio Marchini, Terni — Andrea Gastaldi, Torino — avv. Giorgio Suppiej, Venezia — dott. Giovanni Dolfin, Vicenza.

Riunione presieduta da S. E. Asquini al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 2.

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Asquini, il comitato nazionale per l'industria dei colori organici sintetici, costituito ai termini del R. D. L. 18 gennaio 1934, n. 22. L'on. Asquini ha precisato i compiti del comitato fissando le direttive dei lavori da svolgere. Il comitato ha iniziato l'esame della situazione del mercato dei coloranti organici sintetici nel Regno ed ha rinviato i suoi lavori ad una successiva riunione.

Gli ammassi granari e l'andamento della stagione

ROMA, 2.

Allo scopo di definire alcuni problemi relativi agli ammassi granari, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha convocato insieme al Commissario confederale degli agricoltori ed al presidente della Federazione dei Consorzi agrari, i rappresentanti dei maggiori istituti di credito finanziario degli ammassi stessi. In vista dello sfavorevole andamento stagionale e della notevole restrizione della superficie seminata a grano, per cui è da prevedere che il prossimo raccolto sarà deficitario rispetto al fabbisogno nazionale, è stato deciso di sospendere ogni vendita di grano degli ammassi collettivi, i quali oggi ascendono ad oltre 5 milioni di quintali. Tali quantitativi, ove il consumo lo richieda, saranno utilizzati negli ultimi mesi (giugno-luglio) dell'attuale campagna ovvero saranno destinati a colmare la deficenza del prossimo raccolto.

UN'INTERVISTA DI GOEMBOES

La pacifica collaborazione fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria

LONDRA, 2

Il «Daily Telegraph» pubblica un'intervista del suo corrispondente speciale da Budapest con il Ministro Goemboes.

Questo, dopo avere messo in rilievo il carattere pacifico della politica ungherese, e dopo aver riconfermato che la pace permanente del bacino danubiano importa necessariamente il processo della revisione dei trattati, ha categoricamente smentito che vi sia l'intenzione di formare una alleanza politica fra l'Italia, Austria e Ungheria ed ha fatto a tale proposito osservare che l'Italia e l'Ungheria hanno costantemente sostenuto il principio della cooperazione di blocchi politici che, come può essere per esempio osservato a proposito della Piccola Intesa, non servono alla causa della pace.

Richiesto di fornire qualche informazione sul recente viaggio di Suvich, Goemboes ha detto: La politica estera italiana è sempre stata basata sul riconoscimento dell'importanza di un giusto equilibrio di interessi tra i popoli del bacino danubiano ed è perciò tanto logico e naturale che la politica estera ungherese abbia sempre accolto con entusiasmo gli sforzi di Mussolini per realizzare questo ideale. La visita di Suvich a Budapest è stata principalmente un atto di cortesia e come tale costituisce un'importante episodio nella serie degli incontri fra uomini di Stato italiani e ungheresi. Naturalmente noi abbiamo avuto delle conversazioni politiche allo scopo di coordinare gli sforzi dei due Governi a favore della pace e soprattutto per gettare le fondamenta di un miglioramento delle condizioni economiche attraverso un'attiva cooperazione in tale campo nello spirito della conferenza di Stresa. Contrariamente a qualche voce messa in circolazione nelle nostre conversazioni noi abbiamo considerato una serie di misure pratiche, la cui esecuzione darà un diretto sollievo economico ai Paesi interessati, contribuendo così a migliorare la situazione economica generale.

Goemboes ha detto di non essere in grado di fare alcuna precisa dichiarazione sulle voci di un incontro fra lui Dollfuss e Mussolini a Roma. Ha tuttavia confermato che le conversazioni di Budapest saranno continuate nel prossimo futuro e costituiranno un importante e poderoso contributo allo sviluppo pacifico del bacino danubiano.

"Roma locuta,,

Un importante articolo germanico

BERLINO, 2

Il settimanale «Deutsche Zukunft», diretto da Fritz Klei, già direttore della «Deutsche Allgemeine Zeitung», pubblica un importante e chiaro articolo intitolato: «Roma locuta» in cui studia l'indipendenza dei più recenti sviluppi europei. Il complesso delle relazioni italo-tedesche e sostiene la necessità e la possibilità di una intesa.

(Stefani)

Gl'interrogatori a Parigi

per l'affare Stavisky

PARIGI, 2.

La commissione parlamentare di inchiesta sull'affare Stavisky ha interrogato ieri il direttore di una succursale del credito industriale e commerciale, che ha precisato i rapporti della sua banca con Stavisky ed ha consegnato alla commissione le fotografie degli assegni da lui emessi. Un commissario ha fatto poi un rapporto sull'incartamento comunicato dal Ministero degli Esteri, relativo ai viaggi di Stavisky nel Belgio, nell'Ungheria, nella Spagna ed in Francia.

La signora Stavisky è stata invitata stamane nel gabinetto del Giudice istruttore, dove ha subito un breve interrogatorio, dopo il quale è stata dichiarata in arresto e condotta in prigione.

Il Ministro Sarraut ha informato i rappresentanti della stampa che le matrici degli assegni emessi da Stavisky, rimasti fino ad ora introvabili, sono stati ieri rinvenuti dagli agenti della sicurezza generale. L'agente della sezione che ha fatto pervenire i documenti non è conosciuta. Da informazioni raccolte risulta che le matrici degli assegni erano state dapprima conservate nascoste dalla signora Stavisky, la quale consegnò poi a terze persone per sfuggire alle ricerche della polizia. Il giudice che dirige le indagini ha preso conoscenza delle persone cui sono intestate le matrici.

La commemorazione della prima ascensione

su mongolfiera italiana

ROMA, 1.

Nei giorni 12 e 13 marzo sarà solennemente commemorato, in Roma il 150.o anniversario della prima ascensione libera su mongolfiera italiana effettuata il 13 marzo del 1784 dal nobile milanese don Paolo Andreani dalla sua villa di Moncucco.

L'Associazione nazionale dell'arma del Genio (A.N.A.G.), cui il Ministero della Guerra ha affidato l'organizzazione della celebrazione pubbliche, quando prima, il programma particolareggiato delle manifestazioni.

Tra le altre manifestazioni, il giorno 13 marzo, alle ore 11, avrà luogo una caccia alla volpe con sei palloni sferici del Genio militare con partenza dalla Piazza d'Armi dei Parioli in Roma. Col concorso dell'Aero Club d'Italia e del R.A.C.I. sarà organizzata, insieme con la caccia, una gara automobilistica.

Tutti i piloti italiani di palloni sferici converranno a Roma per assistere alla commemorazione d'un avvenimento che fu come il punto di partenza del glorioso cammino della navigazione aerea italiana.

Le condizioni della Duchessa d'Aosta

Un'improvvisa ricaduta

ALESSANDRIA D'EGITTO, 2.

Da Luxor viene segnalato un improvviso e serio aggravamento delle condizioni della Duchessa Anna d'Aosta. Il Duca d'Aosta e la Principessa di Grecia, sorella dell'Augusta inferma, hanno saputo la partenza, che era già stata fissata per domani l'altro. Dal Cairo sono stati chiamati d'urgenza a Luxor i medici per un consulto. Le condizioni dell'Augusta inferma destano stamane qualche preoccupazione.

I voti più ardenti salgono dal cuore di tutti i friulani affinchè l'Augusta Principessa riesca a vincere cotesto improvviso aggravamento della malattia che l'ha colpita.

Omaggi librarii al Sovrano

ROMA, 2

S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare lo scrittore Gino Cucchetti che gli ha fatto omaggio di alcune sue recenti pubblicazioni. L'augusto Sovrano ha gradito il dono ed ha intrattenuto lo scrittore in cordiale colloquio.

Decreti legge sulle forze armate

pubblicati nella Gazzetta ufficiale

ROMA, 2 (per telefono).

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. Legge 5 febbraio 1934 relativo al brevetto di specializzazione superiore per gli ufficiali della Regia Marina, il R. D. 5 febbraio 1934 sui nuovi requisiti per l'avanzamento degli ufficiali dei Reali Carabinieri in servizio permanente effettivo, il R. D. 31 gennaio 1934, che regola l'approvazione degli statuti e le sessioni per l'esame dei vitalizi della Opera di previdenza della Milizia.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 2.

Il Foglio d'Ordini della R. Marina informa che, con decreti in corso, sono stati disposti i seguenti movimenti:

Ammiraglio di divisione Giulio Valli, con la data del 1. maggio lascerà il comando della IV Divisione e, l'11 maggio, assumerà la carica di vice presidente del Consiglio superiore di Marina.

L'Ammiraglio di divisione Arturo Riccardi, con la data dell'11 aprile lascerà la carica di Comandante superiore del C.R.E.M. e il 1.o maggio assumerà il comando della IV Divisione. Il contrammiraglio Vittorio Tur, con la data dell'11 aprile, assumerà la carica di Comandante superiore del C.R.E.M.

I rappresentanti della Milizia

fra gl'italiani della Finlandia

HELSINKI, 2.

I luogotenenti generali Traditi e Vernè, rappresentanti della Milizia V. S. N. italiana — che restituiscono la visita alla Finlandia — hanno visitato la sede del Fascio e la Casa degli italiani del Sinki, accolti al canto di «Giovinezza» dagli alunni della scuola italiana. Più tardi essi si sono recati a deporre una corona sul monumento dei Caduti finlandesi, accompagnati dallo Stato Maggiore della Milizia finlandese e dal Segretario della Legazione d'Italia, mentre una compagnia rendeva gli onori e la musica suonava «Giovinezza».

Domani i rappresentanti della M. V. S. N. partiranno per Nurmes, ove assisteranno alle gare sciatorie ed alle manovre invernali della Milizia finlandese.

Per il decimo annuale

di Fiume all'Italia

FIUME, 2

In occasione del decennale dell'annessione di Fiume all'Italia, il Ministero delle Comunicazioni ha accordato per Fiume (Abbazia) viaggiatori provenienti dalle stazioni 50 per cento dal 15 corr. al 15 maggio e del 70 per cento dal 1 luglio al 20 settembre. La validità del biglietto è di 20 giorni. Il biglietto di andata e ritorno viene rilasciato esclusivamente in destinazione di Fiume con facoltà di iniziare il ritorno anche da Abbazia. Il biglietto dovrà essere timbrato a Fiume dal Comitato del Decennale che è autorizzato a riscuotere la somma di lire 5 dai viaggiatori provenienti dalle stazioni da km. 101 a km. 200 e di lire 10 dagli altri. La timbratura è gratuita per i viaggiatori provenienti da stazioni entro il raggio di 100 km. da Fiume.

Il Comitato del decimo annuale ha provveduto assieme agli enti turistici di Abbazia alla compilazione di un imponente programma di manifestazioni che si svolgeranno nell'annata in parte a Fiume e in parte ad Abbazia. I dettagli del programma saranno resi noti fra giorni.

Terremoto nel Cile

VALDIVIA (Cile), 2.

Forti scosse di terremoto hanno arrecato considerevoli danni materiali ai paesi di Lenoche e di Gerbea. Sono rimaste interrotte le linee telegrafiche e telefoniche e perciò non è stato possibile accertare se vi siano vittime umane.

Politica letteraria

Jacques Bainville è un letterato francese il quale redige una rubrica politica sul giornale di Léon Daudet. Egli è noto per i pregi letterari di alcune sue opere storiche, ultima delle quali è il non abbastanza lodato «Napoléon»: libro di una originalità che addirittura sbigottisce. Infatti chi s'addentra nella lettura di tal libro si trova di fronte un Napoleone inopinato, nuovissimo: gran lettore d'Ossian, amatore delle tragedie classiche e dei discorsi sulla storia universale, dicitore di versi, «autore di bei motti sull'amore dei quali si onorerebbero Chamfort e Rivarol», uomo dallo spirito poliedrico che è, anzitutto, letterario e di poi, forse, un po' neroniano.

Un Napoleone, insomma, intellettuale a tutti i costi, «homme de lettres» addirittura.

«Sauf pour la gloire, sauf pour l'art, il eût probablement mieux valu qu'il n'eût pas existé».

Tale è l'opinione di Bainville. Il quale Bainville attestisce oggi, a commento della situazione franco-tedesca, un sintetico medaglioncino di Hitler che il fantasioso scrittore paragona a Vitichindo, l'orde sassone «qui donna tant de soucis... à l'empereur à la barbe fleurie qui, d'ailleurs, ne portait pas la barbe».

Se Hitler avesse tenuto un discorso politico, Bainville lo avrebbe certo commentato da quell'artista che è; poichè Hitler tace, Bainville riesce a commentarne il silenzio.

Attenzione e diffidenza! Il silenzio di Hitler non è che il silenzio di Vitichindo, l'eterno nemico. Fu standosene quatto quatto e zitto zitto che Vitichindo scelse il momento opportuno per sollevare contro Carlomagno le genti di Sassonia. Conviene quindi puntare tutte le armi verso l'Est. Non c'è che dire: quello di Bainville è un colpo d'ala pindarico: è crea nel tempo stesso il «fatto nuovo». Apre le menti dei politici pronipoti di Carlomagno a considerazioni impensate quanto vitali, urgentissime. E noi c'è chi parla senza rispetto di «politica letteraria»!

(Dal «Popolo d'Italia»).

Una discussione su Mosley alla Camera dei Lord

"Se i laburisti vogliono la rivoluzione rossa è logico che gli altri si difendano,,

LONDRA, 2.

Alla Camera Alta una mozione con la quale Lord Kinnoul ha richiamato l'attenzione del Governo sui pretesi pericoli che queste forze di Mosley presenterebbero per la pace e per l'ordine pubblico, ha dato luogo a una interessante discussione, in cui i vari oratori hanno espresso opinioni contrastanti.

Uno dei discorsi che particolarmente ha attirato l'attenzione generale, è stato quello di Lord Esher, il quale ha ricordato che il partito laburista, a meno che non sconfessi uno dei suoi maggiori esponenti, e cioè Sir Stafford Cripps, è ormai votato a una rivoluzione armata. Se i laburisti vogliono arrivare al potere con la forza per instaurarsi una dittatura di sinistra, è ovvio che altre classi della collettività pensino a organizzarsi e a difendersi come già avvenne durante lo sciopero generale del 1926.

E' semplicemente assurdo prendere sul serio le calunnie e le fole che si propalano in giro sul conto dei fascisti di Mosley. Se i laburisti vogliono la rivoluzione rossa, altri, che la pensano diversamente, con tutto il diritto pensano a prevenirla o ad organizzarsi per legittima difesa.

Villaggi inondati in Romania

per lo straripamento di due fiumi

BUCAREST, 2.

A causa dello scioglimento delle nevi i fiumi Bruth e Barlad hanno straripato, coprendo tutta la vasta distesa dei distretti di Tutova, di Falciniu e di Baslui.

Parecchi villaggi inondati ed altri minacciati sono stati sgombrati. I sobborghi della città di Barlad sono stati completamente invasi. Il pericolo aumenta d'ora in ora e si teme una terribile catastrofe. Le truppe collaborano all'opera di salvataggio. Viene anche segnalato un principio di inondazione in Transilvania.

Gli operai del Genio Civile stanno lavorando facendo large impiego di dinamite per rompere lo sbarramento di ghiaccio che ostacola il deflusso dei fiumi della regione. In parecchi punti la circolazione stradale è interrotta e qualche tratto della ferrovia secondaria si trova sotto acqua. I danni materiali sono ingenti ed a quanto pare si registrano alcune vittime umane.

(Radio Stefani).

S. E. Bigi si recherà a Tripoli

con la crociera dell'"Ausonia,,

ROMA, 2

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi si recherà a Tripoli, come è noto, per inaugurare la Ottava Fiera Campionaria Internazionale, in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo. Egli prenderà imbarco sul piroscafo «Ausonia» che il Lloyd Triestino ha allestito per la grande Crociera che partirà il giorno 8 marzo da Genova e farà ritorno a Trieste il 15, dopo aver sostato due giorni e mezzo a Tripoli e ove i crocieristi parteciperanno alle feste ed alle manifestazioni indette in occasione della Fiera.

Le nuove tariffe

sugli spettacoli pubblici

ROMA, 2

Il Presidente della Società Italiana Autori ed Editori, in seguito alla deliberazione adottata dal la Commissione della sezione drammatica, con la quale venivano unificate le tariffe, considerato che l'applicazione di tali tariffe non ha raggiunto che in parte quelle finalità cui mirava la deliberazione stessa, ha interpellato i rappresentanti della Associazione Nazionale Fascista dell'Industria dello Spettacolo del Sindacato Nazionale Autori e Scrittori (Gruppo Sindacale autori drammatici e cinematografici) il Commissario della Confederazione naz. fascista artisti e professionisti ed il presidente della Corporazione dello Spettacolo.

Dopo di che, valendosi dei poteri straordinari conferitigli con Decreto 18 settembre 1933 anno XI da S. E. il Capo del Governo ha deliberato che a partire dal 5 marzo corrente anno e sino al 31 agosto prossimo verranno applicate le seguenti tariffe: per le città di Roma e Milano: per la prima sera il 20 per cento: per le sere successive il 10 per cento.

Per le città che superano i 300 mila abitanti: per la prima sera il 15 per cento; per le sere successive il 10 per cento.

Per le località di sotto dei 300 mila abitanti: per tutte le sere il 10 per cento.

Per la riduzione di opere di pubblico dominio il 2 per cento.

Un appello alla Bolivia

per la pacificazione

BUENOS AYRES, 2.

Il Ministro degli Esteri, dott. Saavedra, ha telegrafato al Ministro degli Esteri della Bolivia, Calvo, esprimendogli il desiderio che si ponga fine alla dolorosa e persistente lotta tra popoli fratelli cercando un accordo che armonizzi gli interessi reciproci e possa condurre alla pace.

(Radio Stefani).

La biblica terra di Ophir

identificata dalla spedizione Prorok

CAIRO, 2.

La terra di Ophir, da cui, secondo la Bibbia, il Re Salomone ticavava i suoi tesori, sarebbe stata ritrovata dai membri della spedizione Prorok. Essa sarebbe la regione rocciosa che si estende fra Kurmuk e Megali, ai confini tra l'Egitto e l'Abissinia.

Il conte Prorok, che dirige la spedizione, avrebbe scoperto delle iscrizioni a geroglifici che attestano che delle miniere d'oro erano sfruttate colà ai tempi della prima dinastia egiziana. Oltre a ciò, l'oro scoperto nel Paese sarebbe identico a quello che si trova nelle tombe dei Faraoni, parecchi dei quali avrebbero attinto la loro ricchezza appunto dalle miniere aurifere situate ai confini del loro impero.

Un Consolato inglese

attaccato nel Turkestan cinese

NUOVA DELHI, 25

Il Consolato inglese nella città vecchia di Kashagar nel Turkestan orientale cinese è stato attaccato durante un'incursione e un combattimento tra gli invasori Nadijamik a Ghirghisi contro i membri della tribù dei Tungani.

L'attacco è stato respinto ma il fabbricato è stato fatto segno ad un fuoco di fucileria durante il quale quattro sudditi britannici, compreso un aiuto chirurgo, sono rimasti feriti. Un servitore indigeno è rimasto ucciso. (R. St.).

Tenuto in vita dal medico

per morire poi sulla sedia elettrica

MICHIGAM CITY, 2

Per ventiquattro ore tutta l'abilità dei medici della città è stata dedicata a tenere in vita un uomo morente, che doveva essere giustiziato oggi con la sedia elettrica, Harly Eward, il quale aveva ucciso la moglie. Ieri egli con un pezzo di vetro si tagliò le vene e perdette una enorme quantità di sangue ed era sul punto di morte quando un suo compagno di prigione si sottopose alla trasfusione del sangue e il dottore riuscì così a mantenere il polso attivo fino a pochi minuti dopo la mezzanotte, quando è stato posto sulla sedia elettrica e giustiziato. (Radio Stefani).

Le memorie del generale Guerassanof

La verità sul pope Gapone

e la strage del lungofiume Tarakanova

PARIGI, 2

Il generale Guerassanof, che coprì in Russia l'alto ufficio di capo della polizia sotto il regime zarista e che fondò e diresse la polizia politica, più tardi denominata «Okrana», ha scritto e pubblicato le sue Memorie, apparse ora nella traduzione francese e che hanno, per certi particolari inediti o inattesi, sollevato molte discussioni e moltissimo interesse. Fra i tanti episodi che rievoca il Guerassanof, è notevole quello che precisa le responsabilità della strage, così detta, della «Domenica rossa» con cui s'iniziò la prima rivoluzione, evento culminante della profonda crisi che sconvolse l'Impero tra il 1905 e il 1909. Protagonista dell'episodio riferito nelle Memorie è il prete Gapone, vero nome di un tristo eroe, conosciuto fino ad ora con l'erroneo nome di Gapone.

Il protetto della polizia

Figlio di pope, Gapone era originario della Russia del sud. Quando uscì dal seminario locale, proseguì i suoi studi ecclesiastici in quello di Pietroburgo. Messosi in vista a causa del suo talento oratorio, non solamente fu nominato pope in una chiesa di Pietroburgo, ma seppe crearsi anche moltissime relazioni tra gli appartenenti alla migliore aristocrazia. Chi lo abbia introdotto presso Zubato, allora prefetto di polizia, non si è mai saputo, ma quello che è certo e provato è il fatto che egli era conosciutissimo presso il dipartimento di polizia sotto il nome di «protetto di Zubatov». Questi era da poco entrato in funzione a Pietroburgo, e, all'apogeo della sua potenza, era impaziente di mettere in pratica le sue idee sulle organizzazioni operaie controllate dalla polizia. Il giovane pope, a causa delle sue molte relazioni mondane e delle sue qualità oratorie, era la persona più adatta per realizzare i piani di Zubatov. Ed infatti, sotto le sue direttive, ed addirittura sotto il suo consiglio, egli esercitò la sua opera di agitatore, fondando, innanzi tutto, una società operaia. I risultati di questo esperimento sarebbero stati deplorevoli anche se Zubatov avesse potuto dirigere personalmente il suo pupillo, ma divennero addirittura catastrofici quando Zubatov fu esonerato dai suoi incarichi di polizia. I rapporti con Gapone furono condotti allora a Miodnikov, che, logicamente, non poteva avere nessuna influenza sul giovane pope. Cosicchè fu abbandonato completamente in balìa di se stesso, nell'incarico che gli veniva da un posto di tanta responsabilità. Ed i risultati non tardarono!...

La società operaia creata da Zubatov e da Gapone trovò a Pietroburgo un terreno eccellente, adattissimo alla sua espansione. Il numero dei suoi ascritti si moltiplicò rapidamente e, verso la fine del 1904, esso raggiungeva la cifra rispettabile di sette o ottomila adepti. Di controllo della polizia non si parlava più da parecchio tempo: e la società divenne un'autentica organizzazione operaia, guidata da Gapone, che aveva ormai perduto di vista gli scopi di Zubatov. In seguito ad un conflitto con il proprio personale, nel dicembre 1904, il direttore delle officine Putilov, licenziò quattro operai, affiliati alla società di Gapone. Questa indirizzò al direttore una delegazione per esigere che i licenziati fossero immediatamente riassunti. Il direttore rifiutò categoricamente. Dopo lunghe deliberazioni, il gruppo degli operai di Putilov decise lo sciopero dal 3 al 10 gennaio 1905. Essi compilarono una lista di rivendicazioni, e lo sciopero si sparse per tutto Pietroburgo. Le tipografie aderirono al movimento, e così fecero anche la officina del gas e la centrale elettrica: cosicchè la città dovette affrontare la situazione, senza giornali, senza luce, senza gas e con ogni lavoro interrotto. Gapone era alla testa dello sciopero. Ogni giorno egli prendeva la parola nelle riunioni operaie ed incitava i suoi ascoltatori a rivolgersi allo Zar. «Voi siete le vittime dell'oppressione e della ingiustizia — diceva loro — ed i nostri immediati superiori non hanno l'autorità sufficiente per prendere le vostre difese. Solo lo Zar può venirvi in aiuto, poichè egli non ha nessun altro interesse fuorchè quello del suo popolo. Egli è sopra di noi, e lui solo può darvi soddisfazione».

Il movimento trovò la polizia impreparata. Infatti presso la Polizia, Gapone era considerato come un ausiliario e soltanto troppo tardi quei funzionari si accorsero che egli sopratutto pensava ai propri interessi.

In un colloquio che egli ebbe con Foulon, prefetto di Polizia, Gapone si spiegò al Prefetto che nè lui, nè gli operai perseguivano un fine rivoluzionario. Questo colloquio aumentò ancora maggiormente la confusione nella testa di Foulon, che non sapeva a qual santo votarsi. Egli chiese un giuramento sulla veridicità di quel che aveva detto Gapone ed il pope non ebbe difficoltà a soddisfare la sua richiesta; Foulon credette di poter dormire i propri sonni tranquilli. Questa credulità fu scontata amaramente; ma Foulon è una figura di scorcio! i veri responsabili di quello che avvenne poi furono Zubatov, che pensò di poter scherzare impunemente con il fuoco, e Gapone, che fece di tutto per far scoppiare un vasto incendio.

La petizione

La marcia di tutti gli operai, con lo scopo di rimettere nelle mani dello Zar una petizione coperta da dozzine di migliaia di firme, fu fissata per il 9 gennaio. La polizia era perfettamente al corrente dei preparativi che avevano generato nell'animo dei dirigenti una grande agitazione: essi infatti si trovavano nell'alternativa di stroncare il movimento fin dalle sue origini, arrestando i capi e disperdendo la folla, o di convincere lo Zar a recarsi dagli operai per tentare di calmare gli spiriti. Non fu adottata nè l'una nè l'altra misura. Alla vigilia non si sapeva ancora che cosa fare. Si dice che l'Imperatore volesse parlare con gli operai e che i famigliari lo abbiano dissuaso. Sia di fatto che la sera dell'8 gennaio lo Zar partì per Tsarkoie-Selo, dopo aver rimesso il potere supremo nelle mani del Granduca Vladimir Alexandrovich, che in tal modo assunse le funzioni di governatore militare di Pietroburgo. La polizia, se era perfettamente al corrente dei disegni dei dimostranti, nulla sapeva dei piani del comando militare. Questo spiega come si siano potuti commettere tanti errori che causarono, insieme alla morte di numerosi dimostranti quella di moltissimi funzionari di polizia. Sul far dell'alba, la domenica mattina, le truppe occuparono i punti strategici. Era un freddo terribile; la Neva era gelata e la neve cadeva abbondantemente. Tuttavia si incontravano soldati da tutte le parti. Le officine erano sorvegliate rigorosamente e l'artiglieria era stata sistemata in diversi punti, pronta ad entrare in azione al momento opportuno.

La "Domenica rossa,,

Prestissimo gli operai si recarono ai punti di concentramento; quindi alle dieci precise, in masse compatte ciascuna delle quali comprendeva migliaia di uomini, si misero in marcia, muovendo verso il centro della città. Con un grande ritratto dello Zar innanzi a loro, gli operai andarono verso il loro Sovrano. In testa camminava Gapone, vestito da pope, con in mano una lunga croce d'argento. Prima della folla, composta di giovani, vecchi, donne e bambini, marciavano dei funzionari di polizia, con lo scopo di aprir loro la strada. Alla sinistra di Gapone marciava il pope Vassiliev: alla sua destra il socialista rivoluzionario Pietro Rutenberg. Erano circa le undici, quando il gruppo toccò Tarakanova. Il ponte, che era come la porta di accesso ai sobborghi vicini ai palazzi imperiali, era sorvegliato dallo esercito. Appena la testa del corteo toccò il ponte, una pattuglia di cavalleria avanzò. Il corteo si fece da parte e la lasciò passare. Fu allora che la compagnia di soldati che occupava il ponte entrò in azione. Si udì uno squillo di tromba ed un attimo dopo una salve di colpi, secca ed ineguale. Si dice che nessuno abbia inteso il comando di far fuoco. Centinaia di corpi erano già stesi sul selciato ed ancora nessuno riusciva a comprendere quello che avvenisse. Pensando che vi fosse un doloroso malinteso un ufficiale di polizia gridò ai militari: «Ma che cosa fate? Che diavolo vi ha preso; che state tirando fucilate ad una processione?». In quell'istante preciso una seconda salve echeggiò. Tutti quelli che si trovavano sul ponte caddero al suolo, feriti od uccisi. Erano rimasti in piedi solamente i portatori di icone, che furono falciati da una terza scarica.

L'agguato

Udendo lo squillo di tromba che aveva preceduto la prima scarica, Rutenberg, pratico di tali cose, aveva con una forte spinta gettato a terra Gapone, e si era appiattito al suolo anche lui. E grazie a questa circostanza Gapone riuscì ad evitare le palle della truppa, mentre il pope Vassiliev, che era al suo fianco, era crollato ferito a morte. Dopo la terza scarica Rutenberg domandò: «Vivo o morto?», Gapone rispose con un filo di voce: «Vivo». Tutti e due si alzarono e presero la fuga.

Rutenberg afferrò un cappotto ad uno dei morti e, insieme al suo compagno, si rifugiò in un portone. Gapone si tolse i paramenti e la veste da pope: Rutenberg, con un paio di forbici gli tagliò rapidamente la barba, in modo da renderlo irriconoscibile, e lo condusse a casa di Massimo Gorki. Intanto, in altre parti della città, la truppa, aveva pensato, con lo stesso cruento sistema di Tarakanova, a disperdere i dimostranti. Il tragico bilancio della «domenica rossa» fu di mille morti e di diverse migliaia di feriti. Alcuni giorni dopo si trovavano ancora dei cadaveri per le vie di Pietroburgo.

Gapone, riparò all'estero e per molti anni non se ne seppe nulla. Dopo molto tempo, fu richiamato dall'Okhrana, e gli fu affidato un nuovo incarico: quello di ricostituire una nuova società operaia controllata ugualmente dalla polizia. Egli tentò di adescare Rutenberg, ma il rivoluzionario lo attirò in un'imboscata. Gli diede appuntamento in una piccola casa dei sobborghi e, fingendo di accettare le proposte del pope, lo fece parlare, innanzi ad un gruppo di operai nascosti nella stanza vicina a quella dove si svolgeva il colloquio. Ad un tratto egli aprì l'uscio e Gapone si vide circondato da coloro che voleva tradire. Gli operai andarono per le spicce: un nodo scorsoio fatto con una corda bene insaponata ed un albero del giardino tagliarono corto ad ogni discussione. E così finì la vita di Gapone, il responsabile della «domenica rossa».

SAN GIUSTO

Il restauro della basilica di S. Giusto, a Trieste, ha sconvolto abbastanza profondamente le idee che gli storici si formavano su questa chiesa. Da quando si smise di aggiungervi sempre nuove cappelle, altari e sacristie, e si prese invece a studiarla come un curioso e venerabile monumento d'arte — e questo fu nei primi decenni del secolo scorso — gli storici parevano immagati dall'idea di una profondissima antichità del monumento, suggerita dai suoi aspetti rudi e vetusti. Bella chiesa no, ma molto antica, era lo schema dei giudizi. La navata di sinistra si assegnava a una basilica del IV secolo; la navata di destra si voleva chiesetta centrale bizantina del secolo VI; solo la gran nave di mezzo si riconosceva fabbrica del Trecento, quando sarebbero state congiunte le due prime chiese. Da ultima parve a un egregio storico che nemmeno questa relativa modernità della nave di mezzo si dovesse concedere, ed egli propose o ragionò l'ipotesi che il congiungimento delle due chiese potesse essere avvenuto non nel Trecento, ma nell'età carolingia. Tutto adunque antichissimo.

Ciò potevano scrivere in buona fede tanti dotti, e noi crederlo, finchè un restauro completo non avesse dato modo di esplorare e di sviscerare il monumento. In fatto di restauri, fino alla guerra i triestini si mostrarono molto timidi. Gli assaggi sfiorarono poco più che l'epidermide di San Giusto; e piuttosto che vedere se alla chiesa affardellata di cappelle e di sacristie non fosse da togliere qualche cosa, si preferì aggiungervi: una volta si buttò giù l'abside, perchè troppo piccola, sacrificando una buona pittura ad affresco, e se ne costrusse una di giro più largo, degna di un manovale; un'altra volta poco mancò non si regalasse a S. Giusto una facciata con pietre e marmi, di ambiziosa architettura, come piaceva intorno al 1880; e fu ventura che mancassero i denari per le grandi novità che si volevano fare. Il Governo austriaco non s'ingeriva in queste cose, lasciate al beneplacito dei Comuni. E anche questa fu ventura, chè rimase pertanto al Governo italiano l'onore di condurre il restauro radicale della storica chiesa, rimasta quasi intatta e inesplorata, tal quale l'avevano ridotta i tre ultimi secoli.

In verità questi ne avevano fatto una specie di gran sacco di muratura, dentro al quale erano state assorbite le antiche forme. Per buone ragioni certamente: occorrevano sacristie, depositi, a un culto più ricco; occorrevano cappelle laterali agli atti di pietà delle famiglie cospicue. Mura di qua, mura di là, la basilica s'insaccava. Quando l'ingegnere Ferdinando Forlati, l'architetto dello attuale restauro, incominciò cautamente a sventrare il sacco, apparvero le strutture originarie, diverse alquanto da quelle che si aspettavano. Giocondi giorni di meraviglia del 1928. La cupo-ottagena si delineò nitida ed elegante sopra un movimento di tetti e di tettucci, che assecondava l'intersezione dello scoperto transetto. Ma tutto ciò non era bizantino, non era del secolo VI; era, come alcuni autori avevano già supposto, arte veneto-ravennate di età non certo anteriore al Mille; e anche tutto quanto si scoperse nell'altra parte della chiesa, quello che doveva ascendere al secolo IV, non palesò strutture organiche che non fossero di medioevo molto avanzato. Invece si dimostrò che la congiunzione delle due preesistenti chiese, avvenuta nel Trecento, aveva improntato la Cattedrale triestina del carattere di quel tempo molto più largamente di quello che si pensasse. Dalla lettura attenta delle sue murature (e il Forlati è uno dei più esperti lettori di monumenti) San Giusto uscì in un certo modo ringiovanito.

Intendiamoci. Nessuno esclude l'esistenza di chiese anche molto più antiche nel sito della odierna basilica. Certo i triestini ebbero chiese fino dai primi secoli come le altre comunità cristiane; ma non erano quelle che poi furono assorbite in San Giusto. Il Forlati potè mostrare con prove assai valide che la prima Trieste cristiana adoperò a scopi di culto la parte centrale e più ampia del bell'edificio romano che sorgeva sull'area dell'attuale San Giusto, e dal quale, fino alle recenti esplorazioni, non si conosceva se non uno degli avancorpi laterali a colonne, rimasto incluso e quasi intatto entro la quadrata mole del campanile. Si credeva fermamente, fino a ieri, che fosse stato il tempio delle divinità capitoline. Oggi si è un po' perplessi in proposito, poichè la pianta irregolare rilevata sotto la Basilica si discosta da tutti i conosciuti esempi di templi romani. Ma l'ultima parola non è detta ed ad ogni modo era un bell'edificio pubblico, con una bella ampia scalea, con un bel porticato a colonne con trabeazione decorata e statue.

Quantunque ringiovanito, San Giusto conservava dunque la formidabile antichità delle sue radici romane. Sono queste le sue prime età; la prima delle tre età che l'indagine forlatiana ha permesso di ravvisare nettamente nella storia dell'interessantissimo monumento. Roma, Aquileia, il Trecento. Roma livella la sommità irregolare del colle e vi innalza, probabilmente nell'età antonina, i basamenti poderosi, le scalee, i colonnati di un suo edificio; Aquileia medioevale, città che ha profilo di dominatrice nella storia giuliana di quel periodo, erge nel secolo undecimo la grandiosa basilica di Poppone, e su quell'esempio i costruttori triestini modellano le strutture e le forme ornamentali dei loro sacri edifici; il Trecento unifica e fonde due chiese in un organismo solo, con libera invenzione nelle parti aggiunte e nei completamenti. Cotesto periodo trecentesco, per San Giusto, si deve estendere all'intero secolo, e anche un po' prima o un po' dopo: s'iniziano lavori importanti e si coprono d'ori e di figure a mosaico le due antiche absidi forse già al cadere del tredicesimo secolo; si continua ancora nel Quattrocento la decorazione pittorica della chiesa. Quello che i secoli successivi vi apportarono sono parti aggiuntive, amplificazioni arbitrarie, e anche, si può dire, deformazioni. Cappelle laterali, sacristie addossate, altari avventizi. Alcuni di questi elementi aggiunti con prevalente fasto barocco, riescono ad aggrupparsi in fusione di colorito che in certi sfondi della Basilica suscitano calde note di luce dorata; altri rimangono superfetazioni inerti, e son quelle che il Forlati, nella sua opera di ripristino, ha risolutamente soppresso.

Ora una parte importantissima della Basilica si è improntata del carattere dell'epoca nostra, e il 3 novembre, giorno di San Giusto, sarà il giorno dell'inaugurazione. Sembra che una superiore volontà abbia agito misteriosamente riservando al giorno di S. Giusto, dopo lunghissima guerra, l'approdo dell'Italia vittoriosa a Trieste e il congiungimento della città alla Patria. Nessuno quando s'iniziò la battaglia di Vittorio Veneto, avrebbe osato profetare che dieci giorni dopo i combattenti del Piave sarebbero saliti su le navi per portare a Trieste, nel giorno di San Giusto, la liberazione. In memoria di tanto evento i cittadini votarono di compiere un'opera che, già vagheggiata prima della guerra, era stata serbata pur essa a giorni migliori e ad onore d'una Patria più grande: rinnovare l'abside della Basilica e decorarla. Doveva correggersi la sgraziata curva dell'abside malamente rifatta nel 1843, e al posto della sua nudità miseranda avevano a riplendere mosaici e marmi.

L'opera fu condotta parallelamente al restauro della Basilica, e architetto di essa fu pure quell'infaticabile Ferdinando Forlati, veronese, Sovrintendente all'Arte, che ha saputo non solo farci leggere la vera storia di San Giusto, ma anche mostrare qual bella chiesa potesse uscire da questa antica Basilica. Egli corresse la curva absidale, e fasciò di alta zona di marmo cipollino, compatto, tutta la parte inferiore dell'emiciclo e del presbiterio; la volta e il semicatino furono coperte d'una grande composizione a mosaico, che il pittore Guido Cadorin, vinto il concorso, eseguì in tre anni e finì la scorsa estate. Questo grande mosaico, di fulgente colorito, studiato appassionatamente dall'artista e condotto in gran parte con le sue stesse mani esercitatesi al maneggio delle tessere, è certo una delle poche cose veramente insigni fatte oggi dall'arte italiana, e conserverà di questo tempo una testimonianza assai degna nella vecchia Cattedrale.

Chi vede oggi San Giusto, nell'interno, difficilmente vi riconosce l'aggrondata, oscura e disordinatissima chiesa che pochi anni fa chiudeva i suoi enigmi sotto una farraggine di cose avventizie. Ma anche all'esterno, San Giusto, con la linea piena d'antica grazia ed ingenuità creata dalle due chiesette attigue, di San Michele del Carnale e di San Giovanni, esplorate anch'esse e ripristinate, e con gli interessanti particolari della sua facciata assimmetricca venuti in luce dopo la scrostatura dell'uniforme intonaco ottocentesco, ha guadagnato incomparabilmente in bellezza. Pure non vi si aggiunse nulla di nuovo. Si tolse soltanto quello che cattivi secoli avevano faticato a far brutto.

SILVIO BENCO

Adelaide Ristori all' estero

Le recite a Parigi - Apparizione dell' "arte viva!" - Un' offerta dell' Imperatore - Donna e madre italiana al disopra di tutto

Si deve forse al bisogno di un povero comico se l'attività della più grande attrice italiana — quella che italiani e stranieri, da Cavour a Garibaldi a Ferdinando Martini, dai francesi agli inglesi e dagli americani ai russi, esaltarono come augusta, che tutti i maggiori teatri d'Europa e di America ambirono di accogliere sulle loro scene come sommo onore e vanto, cui il Re d'Italia nel 1902 visitando baciava la mano in nome di tutta la Nazione — se l'attività di questa attrice fu conservata all'arte. L'amore e le gioie d'una famiglia l'avevano tolta all'arte due anni prima: ed era parso per sempre.

L'attrice giovanissima è già famosa, nei giri coi suoi compagni per i teatri d'Italia, era tornata a Roma nel 1846 col Mascherpa. Un giovane patrizio romano, il marchese Giuliano Capranica del Grillo, è preso del fascino di quella femminilità, affronta e supera tutti gli ostacoli, e nello stesso anno sposa Adelaide Ristori. La marchesa Capranica si ritira dalle scene. Aveva ventiquattro anni.

Nel 1848 un povero impresario, il Pesenti minacciato di carcere per debiti, osa invocare l'aiuto della marchesa Capranica. Una recita di beneficenza organizzata subito fra l'aristocrazia è la risposta della nobildonna per il vecchio sventurato compagno d'arte. La recita suscita un delirio d'entusiasmi, si rinnova per tre sere, è l'apoteosi, il povero Pesenti è salvo, e «Il Teatro riebbe la sua dolce sovrana»; chè il patriziato romano aveva compreso come fosse delitto privare l'arte di quello inapprezzabile elemento di bellezza, e la Ristori, «ricalcate le tavole del suo trono, non seppe, nè volle più abbandonarle».

Riprese a girare l'Italia con lo sposo, recitando coi maggiori comici del tempo. Nel 1855 «tutta la gloria teatrale della Patria è in Lei». I confini della Patria, adorata quanto l'arte e la famiglia, tentano la sua sete, non di soddisfazioni e onori per sè, ma di maggior fama della Patria stessa e dell'arte italiana nel mondo. E Adelaide Ristori muove verso Parigi.

I figli di Medea

Da questo momento la gloria toccata in Patria, e pareva avesse attinto altezze insuperabili, si eleva dai palcoscenici stranieri a nuove, incredibili altezze.

La prima recita è nella Mirra. La Ristori recita, naturalmente, in italiano. Dopo la rappresentazione Alessandro Dumas la saluta con queste parole: «Ecco l'Arte viva; l'Arte vera che ho sognata e sospirata; è giunta!». Parigi è in delirio. La grande Rachel trema rabbiosamente di sorda gelosia. Il signor Fould, ministro di Francia, a nome dell'Imperatore, prega la Ristori di voler rimanere in Francia per recitare nella «Casa di Molière» con uno stipendio annuo di ottantamila franchi. Ciò non è possibile. La grande Italiana non ha passato i confini della Patria per cercare onori in Francia, ma come si è detto per recare l'arte italiana per il mondo. Alla Francia è toccato il vanto che sia incominciato da Parigi il lungo pellegrinare della giovane attrice per il mondo in compagnia del marito e dei figli. Nella prima giovinezza, avanti la felicità delle nozze, era stata la gloria, in Patria: in questo secondo, lungo periodo, è un seguito di trionfi nel mondo.

Tutte le maggiori personalità artistiche del tempo, tutti i Sovrani d'Europa s'inchinano a Lei. Ed Ella è veramente ambasciatrice d'Italia — non solo con la sua arte ma con le ragioni del suo fascino della sua nobiltà e della sua altissima anima — nelle capitali d'Europa dove si lavora, o si trama, per le sorti della sua terra, che si è già destata e aspira alla sua unità. «Un'autorità irresistibile», il Cavour qualificherà fra poco la personalità della Ristori. Non rimase a Parigi. Ma vi tornò un anno dopo, e per il trionfo della Medea del Legouvè, nella Salle Ventadour.

La tragedia fu tradotta in italiano, per l'arte di Adelaide Ristori la quale però volle fosse soppresso il duplice infanticidio. «La Medea — scrisse la stessa Ristori nei suoi ricordi — deve uccidere i due figli sulla scena, in presenza degli spettatori. Ed io, madre dei miei due adorati figliuoli, non avrei mai potuto alzare la mano armata contro due bambini, nè pure per finzione scenica».

La tradusse Giuseppe Montanelli, per consiglio di Daniele Manin. Ary Scheffer disegnò i figurini. La sera della prima rappresentazione lo stesso autore volle il dolce onore di drappeggiare l'attrice nel manto.

Adelaide Ristori portò al trionfo la «Medea». L'entusiasmo del pubblico e della critica per l'attrice sorpassò in intensità e spontaneità i più clamorosi del teatro francese.

Parigi in delirio

Poi furono i trionfi di Londra, del Belgio, della Germania, dell'Austria, della Spagna, della Russia, dell'America. Ogni anno un viaggio, nuovi trionfi. «Un'autorità irresistibile» su tutti i pubblici, su tutte le società del mondo. Quest'autorità diceva al mondo, fosse amico o fosse ostile, col linguaggio dell'arte irresistibile anch'esso, che l'Italia non era una terra di morti, che gl'italiani avevano sempre qualche cosa da dare all'umanità.

Erano gli anni della passione italiana. La Ristori tornava in Patria sempre impaziente, partecipava della passione nazionale, divideva con le donne italiane i palpiti e le cure diverse per gli agitatori, per i volontari, per la causa dell'unità.

Nel 1861, reduce dalla Russia, torna in Francia. Il Legouvè, che aveva scritto appositamente per la Ristori un dramma in quattro atti, «Beatrix», riesce a convincerla di recitare in francese, con attori francesi. La Ristori acconsentì perchè sentiva, con la sua squisita e sicura sensibilità, l'importanza anche di questo, per il nome d'Italia.

A Parigi la notizia suscitò un delirio di nuovi entusiasmi, infatti codesti entusiasmi toccavano anche l'Italia. Nella Ristori gli stranieri vedevano anche l'Italia. E ai loro occhi questa figlia d'Italia, se era così grande, faceva pensare alla grandezza della Madre. Qui in Patria il Re, Cavour, Garibaldi, Mazzini, tutti i grandi, tutto il Popolo, guardavano a lei, che recava per il mondo non il solo nome d'Italia, e non raccoglieva soltanto allori...

Era la prima volta che un'attrice straniera, la quale per molte diecine d'anni aveva recitato nella lingua materna, s'accingeva a recitare in altra lingua. Grande meraviglia ed entusiasmo per i concittadini di Molière. Grande, paziente preparazione di studio, gran somma di coraggioso intelletto nell'artista!

Nel marzo del 1861 il dramma «Beatrix» va in scena all'Odéon. E' un nuovo trionfo — dicono le cronache — superiore ai precedenti. La «Beatrix» fu replicata per quaranta sere di seguito, fra un crescente delirio.

Gli stessi trionfi saranno, fra alcuni anni, in America; poi a Londra.

Questi trionfi, ripetiamo, facevano parte della sua attività d'italiana. Amava trionfare sull'anima dei popoli stranieri, con lo stesso e per lo stesso sentimento che la portava ad assistere e aiutare in Patria i nostri volontari e tutte le manifestazioni della causa nazionale. Nel 1866, poco prima che partisse per l'America, Giuseppe Garibaldi, le scrive da Storo, al 16 di luglio:

«Gentilissima Signora,

«Ricevo lettera dal dott. Riboli, che mi mette a conoscenza di quanto fate per i nostri volontari. Io in nome loro vi significo tutta la mia riconoscenza che si può sentire per una italiana come voi, che al cuore e alla gloria di Artista, aggiungete quella di Patriota.

«Credetemi devotissimo vostro

Giuseppe Garibaldi».

Una lettera di Cavour

Nel 1861, dopo il trionfo della «Medea», la raggiunge a Parigi questa lettera di Cavour:

«Torino, 20 aprile 1861.

«Cara signora Marchesa,

«Le sono gratissimo dell'interessante lettera ch'Ella mi scrisse ritornando da Pietroburgo. Se Ella non ha convertito Gorschakoff conviene dire che esso sia un peccatore impenitente, giacchè gli argomenti ch'Ella seppe con tanta abilità adoperare per sostegno della nostra causa mi paiono irresistibili. Ma mi lusingo che, se il principe non volle in sua presenza mostrarsi ricreduto, le sue parole avranno lasciato nel di lui animo un germe che si svilupperà e darà buoni frutti. Continui a Parigi il patriottico suo apostolato. Ella deve trovarsi in mezzo ad eretici da convertire, giacchè mi assicura essere la plebe dei saloni a noi molto ostile.

«E' di moda ora in Francia l'essere papista, e l'esserlo tanto più che si crede meno ai principi che il Papato rappresenta. Ma, come tutto ciò che è moda e non riposa sul vero, questi pregiudizi non dureranno, massime se le persone che posseggono come lei, a grado eminente, il dono di commuovere e persuadere, predicheranno la verità in quella società che, ad onta dei molti difetti, più d'ogni altra sa apprezzare il genio e la verità.

«Mi congratulo dello splendido successo che Ella ha ottenuto sulle scene francesi. Questo nuovo trionfo le dà un'autorità irresistibile sul pubblico di Parigi, che deve esserle gratissimo del servizio che Ella rende all'arte francese. Se ne serva di questa autorità a pro della nostra Patria, ed io applaudirò in lei, non solo la prima Artista d'Europa, ma il più efficace cooperatore nei negozi diplomatici.

«Mi voglia bene e mi creda

Suo devotissimo

Camillo Cavour».

La lettera del Cavour, naturalmente, è il commento migliore all'attività importantissima della Ristori, non solo come attrice, ma come italiana.

Nel 1865 la Ristori andò a Firenze, dove si celebrava il centenario di Dante. E al teatro del Cocomero, con Tommaso Salvini ed Ernesto Rossi, recitò la «Francesca da Rimini» del Pellico.

GIUSEPPE CAPUTI

La più grande diga del mondo

sarà costruita negli Stati Uniti

NEW YORK, 2.

La più gigantesca diga del mondo sarà indubbiamente quella attualmente in costruzione a Boulder, negli Stati Uniti.

Essa costituirà il colosso dell'ingegneria moderna, poichè la costruzione non misurerà meno di 3 milioni 300 mila metri cubi. Questa diga colossale verrà a costare un miliardo e novecentottanta milioni di lire. Essa misurerà 219 metri di altezza compreso 45 metri di fondamenta. La diga che è già a buon punto sarà ultimata tra circa due anni e verrà inaugurata il 1. gennaio 1936.

Intanto, numerosi altri progetti destinati a migliorare le condizioni dell'industria e della vita americana sorgono quasi ininterrottamente e vengono alzati con la massima rapidità.

Gli ingegneri della società elettrica di Los Angeles annunciano la costruzione di una linea di trasmissione che potrà trasmettere una corrente di 275 mila cavalli di energia. Essa verrà a costare circa 384 milioni di lire e costituirà la più potente linea di trasmissione del mondo adibita ad usi commerciali.

Quarantacinque forni di acciaio, le più colossali trasmissioni sinora edificate negli Stati Uniti, sono già state innalzate in una regione deserta situata vicino a Dastow. Ed ogni giorno nuove costruzioni del medesimo tipo vengono innalzate. Intanto, è già stata iniziata la costruzione del poderoso cavo di rame il quale servirà per la trasmissione della corrente.

Ma un lavoro, forse più colossale dei due già descritti, sarà costituito dalla costruzione del grande acquedotto che dovrà fornire acqua a Los Angeles ed altre città della costa. Esso costerà più di 2 miliardi 640 milioni di lire.

I lavori di costruzione richiederanno circa quattro anni e molto probabilmente saranno ultimati per la fine del 1938.

Ma fra i progetti e gli inizi di costruzione attualmente in opera agli Stati Uniti, importantissima sarà la costruzione di un sistema di canali, che permetteranno di irrigare e quindi rendere fertili vastissime estensioni di terreno sinora inutilizzabili.

Nel corrente anno saranno pure iniziati i lavori di costruzione della stazione di energia elettrica, che sorgerà vicino alla colossale diga di Boulder e che utilizzando le acque, distribuirà luce a milioni di case e permetterà di azionare un'infinità di industrie.

Questa costruzione verrà a costare circa 456 milioni.

Il "Premio Euganeo" a Gino Piva

PADOVA, 2

In occasione del raduno letterario indetto il 12 novembre scorso dal Sindacato autori e scrittori di Padova, fu bandito un concorso, con premio di lire 1000, per il migliore articolo sui Colli Euganei che fosse pubblicato a partire da quel giorno fino al 31 dicembre. La commissione, composta di Carlo Anti, Bruno Brunelli e Diego Valeri, ha esaminato i sette articoli presentati alla gara, e con voto unanime ha assegnato il «Premio Euganeo» a Gino Piva, autore dell'articolo *Euganei*, pubblicato nell'«Ambrosiano» del 29 dicembre. E' spiaciuto alla Commissione di non potere prendere in considerazione, perchè fuori dei termini di concorso, gli articoli: *Autunno Euganeo* di Teresa Sensi («Tribuna», 11 novembre), e *Giovinezza di Abano*, di Giovanni Cenzato («Corriere della Sera», 2 gennaio), assai pregevoli entrambi, il primo per finezza di osservazione e di sentimento, il secondo per varietà di motivi e facilità di esposizione.

LA CRUDELE TROVATA

DI UN DOMATORE DI BELVE

NEW YORK, 2

Il pubblico americano, che frequenta i circhi equestri ormai non si contenta più di ammirare le gesta pacifiche di tre o quattro leoni, o di due o tre tigri. Esso vuole il «brivido» e la «lotta di belve», che costituisce lo spettacolo offerto dal celebre domatore Clyde Beatty, ha, diremo, così rinnovato il pubblico del circo.

Allorchè il notissimo domatore iniziò la sua carriera egli si avvide che gli spettatori erano stanchi di assistere agli esercizi ed alle esibizioni ormai comuni a tutti i circhi equestri del mondo.

Ci voleva del nuovo, ed egli non fece altro che trasformare la gabbia, una volta unicamente destinata ai leoni o alle tigri in un vero campo di battaglia, dove gelosie e rivalità sorgono quasi ininterrottamente. Per ottenere questo risultato egli introduceva nella gabbia dei leoni alcune tigri. Come tutti sanno, i due animali si odiano, perciò a volte gli spettatori assistono a terribili lotte che ogni tanto terminano con la morte di uno dei due avversari.

Sammy è un magnifico leone di cinque anni. Egli era seduto tranquillamente su uno dei piedistalli che il domatore tiene nella sua gabbia per ognuna delle belve, prima dell'inizio dello spettacolo, allorchè nel vedere entrare Bessie, una giovane leonessa, arrivata di recente, egli non faceva altro che precipitarsi su di lei ed in dieci minuti, nonostante tutti gli sforzi del domatore, la metteva in fin di vita.

Clyde Beatty, non poteva tollerare l'idea che uno dei suoi animali si ribellasse ai suoi ordini e si comportasse così male con una compagna di lavoro, perciò durante lo spettacolo della sera egli attaccava Sammy e tentava di punirlo. Ma il leone, ancora di cattivo umore, malmenava il domatore e lo obbligava a rinunciare alla sua idea di punizione. L'indomani il Beatty, cominciava con l'introdurre nella gabbia i 4 leoni più vecchi del circo: Leo, Bruto, Nerone, e King.

Le quattro belve oltre ad essere più vecchie erano anche molto più vigorose di Sammy. Il domatore con vari esercizi, riusciva a metterle di cattivo umore, quando esse davano segni di furore, egli introduceva Sammy. Il leone appariva ancora assai irritato perciò appena entrato non faceva altro che attaccare Leo. Immediatamente le altre tre belve gli erano addosso e senza lo intervento opportuno del domatore, il poco cavalleresco Sammy subiva la stessa sorte della sua vittima Bessie.

La società protettrice degli animali è insorta contro ciò che essa chiama la crudeltà di Beatty. Infatti durante gli ultimi combattimenti sedici tigri hanno trovato la morte. I leoni si precipitavano in massa su questi loro avversari che in generale combattono isolati. L'unica eccezione alla regola che vuole che il re del deserto odi le tigri è stata dimostrata da Duke, vigoroso e ferocissimo leone che fa parte della compagnia del Beatty. Recentemente Duke si è addirittura innamorato di due giovani tigri chiamate Venere e Ruth e nonostante gli sforzi del domatore egli ha continuato ad onorarle della sua protezione ed amicizia.

La fine di un capitano di ventura

Con un cappello a cono dipinto con le immagini del sole, della luna e dei pianeti, a cavallo d'una mula nera coperta da una gualdrappa stellata d'argento, Uranio il vecchio astrologo barbuto come Noè, in quell'oscura fine del secolo decimoquarto se ne andava in giro per l'Italia, da corte a palazzo, da campo d'armi straniero a bivacco di nostre compagnie di ventura, facendo profezie.

Egli era ascoltatissimo: tutta quella gente che faceva la professione della guerra e combatteva tutto l'anno per chi meglio la pagava, teneva sempre la propria vita sulla punta dello stocco ed era quindi portata naturalmente a credere alle predizioni di Uranio.

Un giorno, per le strade di Romagna, l'astrologo incontrò un drappello della Compagnia di San Giorgio; e, tra le lancie, un paggio richiamò la sua attenzione. — Era un giovinetto di nobile portamento, a nome Braccio. Subito Uranio trasse l'oroscopo e gli disse:

— Tu incontrerai, per strada, in circostanze eccezionali, un giovinetto tuo coetaneo, in arme, nato di martedì. Egli deve temere le insidie dell'acqua e il giorno di lunedì. Ma tu, ricordati, morirai poco dopo la sua morte.

La profezia

Il paggio, che era Braccio-Fortebraccio conte di Montone, che doveva in seguito divenire famoso condottiero, fu, da quel momento, molto curioso di conoscere il giovinetto al quale la sua vita era legata. Nè dovette attendere a lungo.

Non molto più tardi, mentre il drappello condotto da Guido d'Asciano era in perlustrazione, due cavalieri, inseguiti dalla banda del masnadiero Boldrino, al quale avevano ucciso un capitano straniero tristemente famoso, Mordrèc, s'imbatterono nei compagni di S. Giorgio. Uno dei due era un giovane dell'età di Braccio, e come lui fiero e come lui destinato alla gloria: Muzio Attendolo, soprannominato più tardi «Sforza».

Subito Braccio gli chiede se è nato di martedì e, avutane conferma, gli narra la profezia. Muzio, senza dimostrarlo, è colpito: specialmente perchè, altra volta, Uranio gli aveva detto le stesse parole: «Guardati dall'acqua e dal giorno della luna!».

Più tardi, la inquieta vita d'armi del tempo doveva unire in alleanza e dividere come nemici molto spesso Fortebraccio e Sforza, ma in fondo al loro cuore, sopra ogni vicenda di guerra, rimase sempre intatto quel vincolo misterioso che il destino pareva avesse intessuto fra le due loro esistenze.

E prima di ogni guado l'Attendolo, ormai celebre e potente, ricordò l'avvertimento, e dopo, uscito dall'acqua, vestito di ferro gocciolante e lustro, grande e fiero sul cavallo, ebbe sempre la sensazione di avere osato contro la sorte. Forse per questi continui affronti dell'audacia, il Fato volle che fosse proprio per combattere contro i Bracceschi che lo Sforza tentasse accanto al figlio Francesco, di lunedì, l'ultimo suo guado.

E il Bravetta, nel suo lungo racconto intitolato a Muzio Attendolo Sforza, così descrive, in una pagina ammirevole per vivacità coloristica e per efficacia sua innata, la fine del condottiero:

La battaglia

«Alla foce del Pescara i Bracceschi avevano fatto una palata con corde grosse. In mezzo all'acqua che scorreva impetuosa, stava ancorata una barca presidiata da dieci balestrieri. Da quel bastione i tiratori incominciarono a bersagliare gli Sforzeschi che si ammassavano sulla riva opposta in cerca del guado. Benchè molestati, gli uomini di Muzio Attendolo non ristettero dal proposito: passarono primi cinque uomini d'arme, tra i quali Santo Parente, l'eroico difensore di Acerra, sesto fu Francesco, settimo Micheletto e Sforza fu l'ottavo. Venticinque uomini d'arme lo seguivano, tutti con l'elmetto in testa, la lancia alla coscia e i guanti di ferro calzati. Non appena il condottiero fu sulla sponda, un verrettone gli sfiorò sibilando la tempia.

— Toglietevi la berretta, signore — lo supplicò l'Albanese.

Obbedì a malincuore. Si mise la celata, calzò le manopole. Poi si avanzò impetuoso contro il fiume. «Scalzanaca», poderosissimo stallone, nuotava superbamente senza sentire il peso delle tarme e del cavaliere catafratto. La resistenza del barcone fu presto vinta.

Accerchiati, i balestrieri si arresero. Ma già una frotta di cavalli Bracceschi con una masnada di fanti erano usciti dalla terra di Pescara, distante meno d'un miglio dalla marina, per opporsi al passaggio. Così, non appena i trentadue Sforzeschi presero terra si trovarono di fronte non meno di trecento cavalieri nemici. Qui il coraggio e l'ardimento di Francesco rifulsero splendidamente. Mentre suo padre, stando sulla riva guadagnata, sollecitava con i gesti gli altri al passaggio e, mano mano che approdavano, li scagliava a rinforzare il figlio, costui riuscì a schermirsi così bene che i Bracceschi, sebbene di tanto più numerosi, furono costretti a indietreggiare. Purtroppo il vento girando, si mise a soffiare dal largo. Impedito alla foce da un'invisibile gagliarda barriera di raffiche, il Pescara, come un cavallo che rilutta davanti ad uno spauracchio, s'imbizziva, s'impuntava estroso, ombroso e si copriva di livida spuma.

Maledizione!

Nonostante l'urgenza di recar soccorso ai compagni vittoriosi, gli Sforzeschi rimasti al di là del fiume indugiavano, timorosi di gettarsi nell'acqua.

— Dannata profezia! — esclamò imprudentemente l'Albanese, rimasto a fianco del padrone. — Temono anch'essi l'acqua, tanto più che oggi è lunedì...

Lunedì! Non ci aveva pensato, Muzio.

— La profezia? Glielo darò io la profezia!

La morte

Furibondo, dopo essersi sgolato invano, lanciando terribili grida perchè passassero, egli, invece di frenarsi, si lasciò trasportare dalla sua natura violenta. La profezia? Ma l'aveva sfatata, e come! L'aveva vinta, dianzi, passando a guado, sotto i verrettoni, la corrente avversa. La profezia? Ma con uno stallone come «Scalzanaca» ne avrebbe guadati dieci di fiumi, si sarebbe spinto in mare per prenderne possesso come quel tale re longobardo di cui non riusciva mai a ricordare il nome.

— No, messere, non fate «

Troppo tardi. Si era gettato in acqua per rifare il difficile tragitto in senso inverso, per andare verso i suoi che non passavano. Poltroni! Piuttosto di saperli vili, li avrebbe spezzati come ferri di cavallo...

L'Albanese fedele stette un attimo combattuto tra la superstizione e il dovere. Poi si buttò armato in acqua.

Ah, ma il Pescara non era più quello di prima. Furioso si avventò sullo scudiero, lo agguantò con le sue branche fredde, lo morse al cuore, lo tirò giù di sella. Svenuto per il contatto gelido, Giorgetto si sbandò da un lato. Non gridò, non chiese soccorso. Ma, con il suo sguardo che forava attraverso la celata, Sforza si avvide del pericolo. Mentre si abbassava su gli arcioni per dare soccorso allo scudiero col braccio dritto, «Scalzanaca», che purtroppo era un poco di bocca tenera, rinculò alquanto. Il peso di Giorgetto tirò Sforza fuor della sella. «Scalzanaca», atterrito, abbandonò codardamente il padrone e, virando, si mise a nuotare verso la riva.

— Padre, padre!

Chiamato dalle grida di un altro scudiero che non aveva seguito Giorgetto, Francesco accorreva al galoppo sulla sponda.

Troppo tardi!

Vide i due guanti di ferro sorgere ancora dall'acqua e agitarsi in segno di supremo saluto.

Il fiume s'impadronì del condottiero e, come un indomito cavallo, lo trasportò armato verso il mare».

Da «Muzio Attendolo Sforza» di V. E. Bravetta — Ed. Paravia.

Mae West e i gangsters

PARIGI, 2

Per una volta tanto, si prende sul serio a Parigi una notizia cinematografica che viene da Hollywood. E' stato infatti scoperto un complotto contro la nuovissima stella «antierisi» Mae West, della quale sta per uscire in Italia il primo film «Lady Lou», edito dalla Paramount. I gangster vorrebbero dunque sfregiare la stella, mediante un certo quantitativo di vetriolo. Si dice intanto che la pubblicità viene fatta così facilmente alla «dimostratrice standardizzata del sex-appeal» come la chiamano oggi ad Hollywood, che essa non ha bisogno di ricorrere a questi sotterfugi per vedere il suo nome sui giornali. E così alcuni poliziotti vegliano sulla sicurezza del viso di Mae, 24 ore al giorno. Qualche mese fa un gioiello di Mae West, del valore di 240 mila lire, venne rubato. Fu arrestato Edward Friedman, un gangster, che sta per comparire dinanzi ai giudici. Se Mae non ritira in questi giorni l'atto di accusa contro Friedman, «sarà aggiustata la fisonomia di Mae in tale modo che non resterà alla diva tanto sex-appeal da riscaldare un esquimese».

Pubblicità o no, Mae West rappresenta oggi un nuovo tipo di attrice talmente personale e non soltanto nell'insieme delle linee fisiche, che incontrerà moltissime imitatrici. (Film).

"Napoleone, la sua vita e suoi amori,"

NEW YORK, 2

Franck Borzage, il notissimo direttore artistico di «Settimo Cielo» e di «Segreti», un film che ha avuto recentemente tanto successo, sta attivamente dirigendo negli studi della Warner Bros First National il suo nuovo film «Napoleone, la sua vita e suoi amori». Si è molto parlato nella stampa internazionale di questo nuovo Napoleone, che la grande Casa americana, specializzata in film grandiosi e tecnicamente sbalorditivi come «42.ma Strada» e «La danza delle luci», sta per varare. Si era detto in un primo tempo che il direttore artistico del film sarebbe stato G. W. Pabst, notizia alla quale è succeduta quella che la direzione era stata affidata a Frank Borzage. Protagonista eccellente di questo nuovo «Napoleone», è Edward G. Robinson, un attore dalla maschera mobilissima, simpatica e truce nello stesso tempo. Di questo attore si ricordano film come «L'uomo dalla scure», «Le tigri del Pacifico» e «Il piccolo gigante».

«Napoleone, la sua vita e i suoi amori», il cui scenario è stato scritto da Emil Ludwig, il biografo degli illustri, si presenta quindi come una produzione di eccezionale interesse. (Film).

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

Per la nomina di S. E. Leicht a Senatore del Regno

Cividale ha appreso con entusiasmo la notizia della nomina del suo cittadino on. prof. Pier Sylverio Leicht a Senatore del Regno, per le sue molteplici benemerenze in ogni campo.

Oltre alle varie importanti cariche ricoperte e che tuttora ricopre fuori, egli è stato a Cividale per molti anni assessore del Comune, fondatore e presidente del Comitato della «Dante Alighieri», presidente del Patronato Scolastico; presidente del Consiglio di Amministrazione del Convitto Nazionale; ispettore onorario ai monumenti, fondatore della rivista «Memorie storiche forogiuliesi»; fu anche nel 1926 Segretario politico del Fascio locale e nel 1928, quando fu assunto al Governo, quale Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, a testimonianza della loro riconoscenza, fascisti e cittadinanza, con unanime plebiscito e con una imponente manifestazione nella Casa del Fascio, gli offrirono una pergamena ed una medaglia d'oro.

La nostra città gli va particolarmente grata perchè egli ottenne la istituzione a Cividale del R. Liceo e la designazione a sede di un Reggimento, con la costruzione delle nuove Caserme.

S. E. Leicht prestò il suo valido interessamento per tutte le più importanti opere pubbliche compiute dal Comune in quest'ultimo decennio, quali: la costruzione delle case popolari, quella del nuovo macello e per l'acquisto da parte del Comune del Teatro Sociale «A. Ristori» e per la sua radicale sistemazione.

* * *

Il cav. Antonio Rieppi, segretario della «Dante Alighieri», non appena appresa la nomina di S. E. l'on. Leicht a Senatore, gli ha così telegrafato:

«Comitato Dante Alighieri esulta con orgoglio nomina suo amato Presidente Senatore Regno. Esprime felicitazioni vivissime. Ossequi».

S. E. Ricci all'O.N.B.

S. E. Renato Ricci ha fatto pervenire al Presidente del locale Comitato Comunale O.N.B., rag. Gottardis, il seguente telegramma:

«Apprendo con vivo compiacimento magnifica prova compattezza e disciplina data cotesti reparti giovanili e manifestole unitamente suoi bravi collaboratori mio particolare elogio. Cordiali saluti. RENATO RICCI».

Istituto fascista di cultura

Mercoledì sera il chiarissimo letterato e conferenziere prof. Dino Provenzal, dinnanzi un folto e distinto pubblico, tenne, nella sala del Littorio, la preannunciata conferenza sul tema «La scienza che nessuno conosce». La stessa conferenza è stata ripetuta il giorno successivo a Udine e sul giornale di ieri è stata data ampia relazione. Rinunziamo quindi a riassumere qui l'efficace e arguto discorso del prof. Provenzal. Diciamo soltanto che la conferenza ha destato vivo interesse nel pubblico per la forma varia, piacevole ed arguta e che l'oratore è stato alla fine molto applaudito.

Martedì 6 corrente alle ore 20,30 nella sala del Littorio il signor Ottavio Valerio ricorderà Enrico Fruch e dirà alcuni tra i migliori componimenti dialettali dello scomparso poeta friulano.

L'ingresso è libero. La sala sarà riscaldata.

Tiri sul Monte dei Bovi

Il Podestà avverte che nel giorno 5 marzo 1934 XII, sul Monte dei Bovi verranno eseguite delle esercitazioni militari con tiri di mitragliatrici.

Prima dell'inizio e durante i tiri, sarà posto in luogo visibile un bandierone rosso quale segnale ad evitare spiacevoli incidenti.

lotto degli inscritti ai quali è impartita una accurata e lodevole istruzione, di maniera che gli inscritti potranno presentarsi ben preparati agli esami davanti all'apposita commissione il 23 marzo a. c.

Ecco il numero degli iscritti: Balilla 25 — Balilla Moschettieri 27 — Piccole Italiane 20 — Giovani Italiane 25.

Nel Fascio femminile

Domani 4 a. c. alle ore 14 donna Betti Lazzari, Ispettrice di zona dei Fasci Femminili terrà nella Sede della Casa del Fascio di Cervignano l'assemblea delle donne fasciste e la continuazione delle lezioni di igiene e pronto soccorso.

Gara di calcio

Domenica prossima, nel pomeriggio la nostra squadra del Fascio Giovanile, campione Ulic del Friuli Orientale si recherà a San Giorgio, ove s'incontrerà con quella squadra per la partita finale del girone di andata del Campionato Ulic.

La partita sarà effettuata con qualunque tempo.

Il mercato mensile

L'instabilità del tempo ha limitato un po' la consueta vivacità del mercato del primo giovedì del mese; ciò nonostante ha avuto un buon svolgimento. Anche il mercato bestiame è stato abbastanza animato e si sono avute buone trattazioni e conclusioni di affari. Ecco i prezzi praticati sullo stesso:

Frumento al quintale da lire 82 a 88 — Granoturco bianco da 44 a 45; rosso da 46 a 48 — Patate da 45 a 50 — Fagioli da 120 a 200 — Vino nostrano all'hl. da 120 a 130; importato da 80 a 100 — Paglia al q.le da 5 a 8 — Fieno da 14 a 17 — Erba medica da 16 a 20 — Avena da 50 a 55 — Legna da ardere da 6 a 9 — Buoi peso vivo al q.le da 150 a 240 — Vacche da 100 a 170 — Vitelli da 200 a 280 — Suini da 300 a 350 — Galline peso vivo al kg. da 4 a 4.30 — Tacchini da 4.20 a 4.50 — Polli da 4.70 a 5.20 — Oche da 3.20 a 3.50 — Anitre da 3.40 a 3.90 a 3.90 — Conigli da 1.80 a 2.10 — Uova al pezzo da 0.20 a 0.25 — Latte al litro a 0.70.

Frutta e verdure: Arance da 0.80 a 1.60 il kg. — Limoni al pezzo da 0.08 a 0.11 — Mele da 1.60 a 3 — Datteri da 1.30 a 2.40 — Pere da 2.80 a 3.60 — Mandarini da 1.60 a 2 — Fichi secchi da 1.40 a 1.60 — Aglio da 1 a 1.80 — Cipolla da 0.50 a 0.55 — Insalata da 2 a 2.30 — Radicchio da 2.60 a 3 — Patate da 0.60 a 0.65 — Cetrioli da semina al kg. da lire 3 a 6 — Piselli da semina da 3.50 a 6.50 — Spinacci da 1.60 a 2.80 — Cavoli da 0.70 a 0.80 — Verze da 0.80 a 1 — Cavolfiori da

BUTTRIO

Pro E. O. A.

Cav. Gatti sig. Vittorio lire 20, signora Anna Tellina lire 25, sig. Ruffieri Rassati lire 10, dott. commend. Cavarzerani lire 30, famiglia Broili cav. Sebastiano lire 100, dott. Giacomelli lire 30, sig. Noitini Domenico (contrib. Com. lire 12, signora Michelloni Adelaide id. lire 5, Rieppi Kg. 92 di granoturco, amici del partente capostazione: Tarchera Alberto lire 33.70.

NB. Nel primo elenco sono stati omessi i seguenti oblatori: signorine Buscini, indumenti vestiari e generi per lire 105, conte di Trento di Dolegnano, granone Kg. [illegible].

CERVIGNANO

Il Vice Segretario Federale

La cittadinanza tutta ha appreso con la più viva soddisfazione la nomina del nostro Ispettore di Zona e Segretario del Fascio cavalier uff. Giuseppe Rinaldi alla carica di Vice Segretario Federale.

Al cav. uff. Rinaldi, fondatore del Fascio di Combattimento di Cervignano, i vivi rallegramenti della popolazione tutta e l'alalà augurale delle Camicie nere.

Nell'Opera Balilla

I Corsi per Capisquadra si svolgono regolarmente ogni pomeriggio nei locali delle Scuole elementari di via Roma, con pieno pro-

CASSACCO

Nella latteria di Conogiano

Mercoledì sera, alla presenza di quasi tutti i soci, e con l'intervento del Podestà e Segretario del Fascio, del segretario amministrativo del Fascio e di altri camerati che coprono incarichi politici, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della Latteria sociale Turnaria di Conogiano.

Presiedeva la riunione il Podestà. Dopo la esposizione del bilancio 1933, l'assemblea, lo ha approvato all'unanimità.

E' stato susseguentemente approvato il nuovo statuto ed il nuovo regolamento interno della Latteria stessa, presentati e studiati dal Podestà in collaborazione con i dirigenti della Latteria.

Infine il dott. Placereani ha proposto i nominativi delle persone che avrebbero potuto assumere le diverse cariche.

L'assemblea ha votato all'unanimità la lista proposta ed ha pregato il Podestà di accettare la carica di sindaco e probiviro della Latteria stessa.

La nuova Amministrazione risulta pertanto così formata:

Presidenza: Colaone Egidio; Membri del Consiglio d'Amministrazione: Antonio Baiutti, Giovanni Baiutti, Oreste Baiutti, Paolo Baiutti, Ermenegildo Castenetto, Giuseppe Colaone, Domenico Della Bianca, Pietro Miotti. Segretario: Gino Baiutti. Sindaci: dott. Ubaldo Placereani, Ettore Miotti, Valentino Miotti. Probiviri: dott. Ubaldo Placereani, Leonardo Bassi, Giò Bassa Della Bianca.

Prima di togliere la seduta, il Podestà ha ringraziato l'amministrazione cessata per la proficua opera svolta ed ha richiamato la attenzione dei soci affinchè in un ambiente di perfetta concordia e consapevole disciplina le fortune della Latteria possano prosperare.

La nuova amministrazione è convocata per domenica 4 corrente, alle ore 11, nel gabinetto podestarile, ove il Podestà impartirà le direttive per l'opera da svolgere durante l'anno finanziario 1934.

SOCCHIEVE

Per il gagliardetto al Fascio

Il Commissario del locale Fascio ha aperto una sottoscrizione fra i fascisti del luogo, per l'acquisto del gagliardetto, chiusasi con un totale di L. 447.

Attraverso queste offerte — spontanee e totalitarie — possiamo ben affermare la pura fede dei camerati.

La nota storica

TORREANO

Già località dipendente da Cividale, ora comune autonomo, comprendente oltre a Torreano anche Togliano, Montina, Prestento, Ronchis, Costa, Canalutto, Laurins, Masarolis, Tamoris.

Sta a 189 m. sul livello del mare e possiede notevoli cave di pietra «piasentina» e di calcare di natura marnosa, buono questo ad essere utilizzato per la confezione del cemento, ciò che effettivamente viene fatto in uno stabilimento di Cividale.

Alcuni vogliono che il luogo abbia ricevuto il nome da un «praedium Turianum», posseduto da un Turins a Thorius, venuto in questa regione dalla Spagna Celtica, all'epoca dell'imperatore Traiano (98-117), ma è difficile basarsi su tale asserto, come pure su quelli per cui il nome deriverebbe dalla storica famiglia Torriani o dal fiume Torre.

Il Pirona mette in quei paraggi un «Castrum Turris» ed effettivamente nel posto chiamato «chisciel», sopra la borgata Scampa, vennero alla luce urne cinerarie, idoletti, monete ecc., oggetti depositati nel R. Museo di Cividale.

La più antica notizia su Torreano riguarda la sua chiesa; infatti documenti riportano «Ecclesiam de Tauriano» già nel 1192; per tale ragione essa era assai più antica dell'odierna; questa potrebbe essere un rifacimento della prima. La sua data iniziale è il 1350 e quella della consacrazione il 1509. Dalla chiesa di Torreano dipende anche quella dei S. S. Ermacora e Fortunato di Canalutto (presso Costa).

Antica menzione godono non soltanto le maggiori frazioni di questo Comune, ma anche le minori; così nel 1275 ricorre «Costa desuper Tovoryan» e nel 1327 (marzo) «Ronchis de Toriano».

Nel Medio Evo il luogo aveva l'obbligo di partecipare alla guardia delle porte di Cividale e insieme a Vernasso e a San Giorgio (poi San Guarzo) doveva presidiare Porta Bressana.

Nel 1476 (28-29 novembre), com'è stato già ricordato, il Consiglio di Cividale mandò «Martino Calligar, a Prestini Tolan e Torian comandarvi le cernide».

Canonicamente Torreano si staccò da Prestento il 1.o gennaio 1912; d'allora datano i suoi quattro registri parrocchiali.

Vi scorre il Chiarò (da carrs, sassi) il quale ha due ponti in pietra, uno presso Montina, l'altro nelle vicinanze di Togliano; esso interseca molto pittorescamente la campagna.

Notevole concorso di gente richiama a Torreano la sagra annuale (terza domenica di luglio): importanti feste religiose sono: San Luigi (21 giugno) e la Madonna del Rosario (prima domenica d'ottobre).

Angelo de Benvenuti

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Per l'adunata degli artiglieri

Il Consiglio Nazionale, nella seduta del 15 febbraio u. s. ha stabilito che il terzo raduno nazionale dell'Associazione abbia luogo in Napoli nei giorni di 19-20-21 maggio. Al ritorno, alle tradotte dell'alta Italia sarà concesso un giorno di sosta a Roma per dar modo agli artiglieri di visitare la Capitale. La tessera-raduno costerà lire 30 circa e darà diritto, oltre al viaggio di andata e ritorno, al numero unico ed alla medaglia ricordo. Allo scopo pertanto di poter predisporre il Raduno è necessario conoscere il numero delle adesioni non più tardi del 20 marzo. Esse si ricevono presso la sede della Sezione. Si ricorda infine che la tessera della associazione è indispensabile per ottenere le agevolazioni del raduno.

Opere assistenziali

In questi giorni al Comitato Pordenonese E. O. A. furono fatte le offerte seguenti: Fratelli Petris in morte del sig. Dei Favero Antonio lire 25; ditta Tami Lorenzo lire 36 (contributi datori lavoro). L'Ente beneficato ringrazia.

Commissione per le licenze

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione della Commissione comunale delle licenze di commercio presieduta dal Commissario Prefettizio che ha esaminato varie domande di nuove licenze e istanze per svincolo di cauzione.

Il saggio dell'Asilo infantile di Torre

Domani 4 corrente alle ore 10 all'Asilo Infantile di Torre di Pordenone si svolgerà l'annuale saggio nel quale si esibiranno i bravi frugoli in un vasto programma molto bene curato dalle ottime suore che dirigono l'Asilo.

Ecco gli undici numeri che verranno eseguiti:

I. parte: 1. Due chiacchiere, monologo — 2. Preghiere, coro — 3. Il mestiere più bello, scenette umoristiche — 4. Guerra e pace, scenetta — 5. Cuori riconoscenti, dialogo.

II.a parte: 6. Ginnastica — 7. Bimba terribile, monologo — 8. I granatieri, scherzo comico — 9. Buon cuore, scenetta — 10. La bambola più bella, azione fascista — 11. Un grazie.

Assisteranno al grazioso saggio le Autorità cittadine, numerosi invitati e le famiglie dei bimbi accolti all'Asilo.

Costituzione in carcere

Si presentava l'altro giorno ai nostri Carabinieri certo Giuseppe Piccin di Giacomo che deve scontare quattro mesi di reclusione in seguito a condanna per fabbricazione clandestina di acquavite. Il Piccin è stato tradotto alle carceri.

Stato civile

Movimento dello stato civile dal 23 febbraio al 1. marzo 1934 XII:

Nati: Maschi 6, femmine 6, totale 12.

Pubblicazioni di matrimonio: Rizzo Lino con Muzzin Emma.

Matrimoni celebrati: Dancsin Giordano con Frattolin Luigia.

Morti: Furlan Giovanni di Virginio di anni 2 — Andreuzza Teresa fu Antonio di anni 77 casalinga — Bidoli Paolo fu Domenico di anni 72 stagnino — Moro Iolanda fu Pietro di anni 22 da Cordenons.

Ciclisti prepotenti e intosciesti

Abbiamo assistito oggi ad una scenetta che per un puro caso si presta soltanto ad uno spunto critico mentre avrebbe potuto fornire materia per un trafiletto sulla solita disgrazia provocata dalle.... automobili. Proprio di fronte al Municipio dal sottoportico che da via Vittorio Emanuele conduce ai giardini è sbucato improvvisamente di corsa un velocipedastro che, a testa bassa, voleva attraversare la via. Una «Balilla» che sopraggiungeva in quel mentre avrebbe certamente fatto una frittata se l'automobilista non l'avesse inchiodata in due metri di spazio agendo a viva forza sui freni. Ebbene, il ciclista anzichè rallegrarsi con sè stesso dello scampato pericolo e ringraziare l'automobilista, si mise a inveire contro quest'ultimo con poca educazione ed ancor meno intelligenza: di gratitudine non parliamone neppure! Un po' di rispetto alle norme stradali, potrebbero averlo anche i signori ciclisti: costa così poco! Meno che pagare la multa o rimetterci la pelle!

CORDENONS

La recita di domani

Il Fascio Giovanile di Roveredo, in accordo con il Dopolavoro, ha costituito una Compagnia Filodrammatica, che domenica scorsa si è presentata al pubblico locale per la prima volta, ottenendo un lusinghiero successo.

Domenica prossima la suddetta Compagnia scenderà fra noi e siamo certi che sarà accolta dal nostro pubblico benevolmente.

Per ora non possiamo fare dei pronostici più o meno favorevoli intorno all'esito della recita; ci auguriamo che, essendo il lavoro dei più recenti, godrà il favore del pubblico. Il lavoro scelto è: «Non ti conosco più», commedia in tre atti di A. De Benedetti, che è stato già dato recentemente al Teatro Licinio da una delle più note compagnie italiane di prosa.

La Compagnia è composta da giovani dilettanti; non si potrà pretendere certamente da essi una interpretazione che risponda perfettamente e sempre ai canoni dell'arte teatrale, intesa nel vero senso della parola, e tale da soddisfare gli ipercritici (che sono quasi sempre gli incompetenti in materia); sono giovani che meritano il nostro favore ed il nostro incoraggiamento.

E' da tener presente che l'incasso sarà devoluto interamente in favore delle organizzazioni giovanili. Ci auguriamo che il pubblico cordenonese accorra numeroso alla recita della Filodrammatica del Fascio Giovanile di Roveredo, che giunge tra noi preceduta dalla fama dell'ottimo successo conseguito domenica scorsa.

Durante gli intervalli suonerà una scelta orchestra del Dopolavoro di Roveredo.

La recita che sarà data a prezzi popolari, avrà inizio alle ore 20,30.

Pro E. O. A.

Il Municipio ha fatto pervenire al Comitato locale pro E. O. A. lire 30 per contravvenzioni elevate a privati.

Il Comitato ringrazia.

Pasiano di Pordenone

Il neo Arciprete festeggiato

Domenica scorsa, come era stato preannunciato, un centinaio di Capi famiglia si riunirono presso l'ampia sala della Latteria Sociale splendidamente addobbata, per offrire al neo arciprete don Vincenzo Perulli un fraterno banchetto e ciò in segno di giubilo per l'avvenuta presa di possesso dell'importante Parrocchia di Pasiano.

A fianco del festeggiato oltre ai parrocchiani, sedevano le autorità civili e politiche del Comune al completo.

Era anche presente, espressamente invitato dagli offerenti, mons. Giacomuzzi, che brillantemente fece risaltare i benefici effetti della Conciliazione che ha collegati gli sforzi delle autorità civili ed ecclesiastiche nel nobile intento di educare il Popolo alle alte idealità di Religione e di Patria, auspicando al neo Arciprete copiosi frutti nel suo apostolato.

Rispose il festeggiato il quale, invocando l'affettuosa collaborazione dei parrocchiani tutti, affermò la precisa volontà di dedicare tutte le sue forze al bene spirituale e materiale delle anime a lui affidate.

Tra gli applausi dei convenuti al modesto e fraterno simposio si chiude e tutti si diressero poscia alla sala del monumento dei Caduti, ove fu tenuta una riuscitissima accademia corale.

FONTANAFREDDA

Il "dono del Duce,,

Altri 17 quintali di farina sono stati assegnati a questo Comune con la quale sarà continuata la distribuzione periodica del pane ai poveri e disoccupati, integrando così molto efficacemente l'opera di assistenza del Comitato locale.

Nell'asilo "G. Giol,,

L'altro giorno si è riunita l'Amministrazione dell'Asilo «G. Giol» sotto la presidenza del Podestà sig. Giovanni Castelletto che ha approvato il resoconto finanziario e morale per l'esercizio 1933.

Nell'occasione è stato tributato un elogio alla brava e buona direttrice delle Suore di «Don Bosco», che con tanto amore si prodiga per il bene e per un sempre crescente sviluppo della benefica istituzione.

Al fine di ottenere un maggiore numero di frequentanti è stato deciso di praticare, dal 1. marzo p. v. la retta di L. 5 per un solo bambino e di L. 4 quando i fanciulli inscritti sono più di uno e appartengano ad una stessa famiglia. Per quelli invece appartenenti a famiglie bisognose, comprese nell'elenco dei poveri del Comune la retta viene ridotta alla metà.

SACILE

Riunione di agricoltori

Domani 4 marzo alle ore 9,30, nelle sale del Dopolavoro, si riuniranno gli agricoltori proprietari della zona del sacilese con i loro agenti per trattare dei problemi zootecnici e agrari immanenti. Presenzieranno alla riunione il cav. Muratori ed il dottor Bubba.

Sindacati dell'Agricoltura

Dal 1 marzo l'ufficio dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura è stato trasferito in via Roma, presso il Sindacato Agricolo.

Onorare beneficando

La prof. signorina Maria Padovani, per onorare la memoria della compianta mamma sig. Stella Prezioso vedova Padovani e della cognata Emilia Vianello, ha elargito lire 50 all'E.O.A.

La signora Cereser Elisa ved. Padernelli ha versato lire 50 alla Congregazione di Carità per onorare la memoria della compianta maestra Cereser Carolina Giuseppina ved. Baseggio, medaglia d'oro, e per condoglianza ai parenti.

POLCENIGO

Il Segretario Federale all'Assemblea del Fascio

Oggi 3 corrente, nella sala del Dopolavoro sarà tenuta l'assemblea del Fascio.

Quest'anno l'adunata avrà carattere di eccezionale importanza per la presenza del Segretario Federale cav. rag. Primo Fumei. Sarà pure presente il Comandante la 63. Legione Tagliamento console cav. Grillo.

I fascisti sono orgogliosi di ricevere il Segretario Federale tanto più che questo interviene alla prima assemblea dopo la sua nomina a capo del Fascismo friulano.

SPILIMBERGO

La cerimonia di domani a Maniago

Domani domenica a Maniago alle ore 10,30 avrà luogo la traslazione di 335 salme di Caduti in guerra raccolte nei cimiteri della nostra zona, che verranno riunite nel grande Tempio Ossario di Udine.

Il Podestà ha diramato alle associazioni un invito, porchè partecipino al rito con una rappresentanza con bandiera.

Alle Armi in congedo

I capi gruppi delle associazioni delle armi in congedo, invitano tutti i soci a presenziare alla cerimonia di Maniago, che avrà luogo domani alle ore 10,30.

Movimento demografico

Nel mese di febbraio: matrimoni n. 3; nati 12; morti 7.

La vittoria di Carnera

Ieri mattina la notizia della radio che annunciava la vittoria di Primo Carnera ha destato vivo entusiasmo, non solo fra gli sportivi, ma anche tra la cittadinanza tutta.

Al camerata, fiero milite della bella Legione Alpina, i più vivi rallegramenti, per la sua nuova magnifica affermazione.

Meccanico disgraziato

Il meccanico Gino Martina di anni 23, che lavora alle dipendenze dell'Impresa Autotrasporti Miotto, nell'attaccare il rimorchio ad un camion, per una falsa manovra riportò la frattura della clavicola sinistra e contusioni di quarto grado alla spalla sinistra.

Ricoverato d'urgenza all'Ospedale il primario dott. Catastini lo giudicò guaribile in giorni 35.

PAGNACCO

Agli artiglieri

Tutti gli artiglieri del Comune sono invitati per domenica 4 p. v. alle ore 14.30 per costituire la Sottosezione Artiglieri.

Alla riunione (che sarà presieduta dal delegato regionale capitano Sarti) interverranno numerosi artiglieri del Gruppo Celere «Città di Udine» ed il segretario tesoriere della Sezione Provinciale sig. Del Negro.

Data l'importanza della riunione, si raccomanda agli artiglieri del Comune di non mancare.

RAGOGNA

Un furto e un arresto

Le compaesane Rina Biasutti e Rosalia Ciarini, videro uscire con fare circospetto dall'abitazione di Giuseppe Borcatti fu Pietro, a Pignano, un individuo male in arnese.

Poichè in casa Borcatti in quel momento non c'era nessuno, le due donne pensarono che il tizio doveva avere compiuto qualcosa di poco pulito durante la permanenza nella abitazione.

Messo al corrente di ciò che le donne sospettavano, il Borcatti si pose sulle piste dello sconosciuto e lo raggiunse in poco tempo. Senza indugio gli fece sollevare le falde del mantello che portava sulle spalle e allora una invitante forma di cacio fece capolino.

Lo sconosciuto si fece allora mansueto e non tardò a confessare di aver tolto il cacio poco prima dalla cantina dello stesso Borcatti.

Mentre la forma del cacio ritornava al suo legittimo proprietario, il colpevole veniva consegnato alla guardia comunale Zorzitto che provvide ad accompagnarlo, in un primo tempo in Municipio, quindi lo consegnò ai carabinieri di S. Daniele. Trattasi di certo Giovanni Giust fu Giuseppe, senza fissa dimora, pregiudicato in linea di furti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il mercato

Il tempo pessimo ha fortemente ostacolato lo svolgersi del mercato.

Pubblichiamo i prezzi praticati sulla piazza:

Cereali: Granoturco bianco 45-47; Granoturco giallo 45-48; Frumento 80-82; avena 48-50; fagioli 60-75; patate 35-45.

Verdura: Radicchio 1.40-1.60; insalata 1.20-1.40; verzuttini 80-100; finocchi 80-90.

Frutta: Mele 80-220; Pere 160-200; Noci di Sorrento 400-420; nocciuole 270-300; arachidi 180-190; lupini 55-60; carubbe 60-70; mandorle 300-330; fichi secchi 90-140; prugne secche 280-440; datteri 100-350; limoni 6-8 l'uno; mandarini 100-140; aranci 60-100.

Pollame: Galline 4-4.20; pollastri 4.50-4.80; tacchini 3.50-3.70; faraone 5.50-6; conigli 1.90-2.20.

Uova 20-22 l'uno.

Stalla in fiamme

Anche ieri venerdì, nella frazione di Savorgnano è avvenuto, per cause ignote, un altro incendio nella stalla, fienilo di proprietà di Rosa Cassin ved. Pellico.

Grazie al pronto intervento dei pompieri si potè evitare che il fuoco prendesse più vaste proporzioni.

Andarono distrutti il fabbricato della stalla, tutto il foraggio, della legna e una parte della casa di abitazione.

I danni si aggira sulle lire 15 mila ed è coperto di assicurazione.

Un diverbio coniugale

Ieri nel pomeriggio, e precisamente quando il mercato era terminato, i commercianti ambulanti coniugi Cosimo Garbi fu Giovanni e Francesca Sanson di Antonio, per futili motivi venivano a diverbio. Dalle parole ben presto passarono ai fatti, tanto che il marito scaraventava dei pugni alla moglie, facendola stramazzare per terra.

Accorsi alcuni cittadini che in quel mentre di lì passavano, calmavano i nervi dei... belligeranti e accompagnavano questi in Caserma dei RR. carabinieri.

La coppia non tardò a riconciliarsi e subito fu messa in libertà.

CORDOVADO

Un' importante riunione

per la bonifica dei Canedi

L'altra sera, presso il gabinetto del Podestà, è stata tenuta una importante riunione di tutti i frontisti e proprietari che hanno i terreni lungo il corso della Roggia dei Canedi.

Lo scopo di detta riunione, desiderata dal nostro Podestà, era appunto di addivenire alla costituzione del Consorzio, necessaria per definire questa importante questione in tema di bonifica.

Una eguale seduta era stata tenuta tempo addietro, ma non si era giunti ad una conclusione; decisione che è stata presa precisamente l'altra sera dopo una lunga seduta, nella quale il Podestà sig. Sartori spiegò nuovamente ai numerosi presenti l'importanza e il beneficio di questo lavoro.

Ha parlato poscia il dott. prof. Sambuco, della Cattedra Ambulante di S. Vito, con cognizione di causa. Dopo la sua esauriente relazione, si è addivenuti alla approvazione all'unanimità di voti di aderire alla costituzione della Società civile.

Al Refettorio popolare

La distribuzione continua quotidianamente nel più perfetto ordine.

Le razioni da una settimana sono aumentate a 220. Anche il pane viene giornalmente distribuito. Ieri, mercoledì abbiamo voluto fare una visitina al Refettorio. Trovammo come sempre al suo posto il Segretario del Fascio, il direttore di cucina, e di servizio la signora Maria Nonis Bergamo che anch'essa gentilmente si presta a dare la sua opera per il bene delle persone bisognose. Questi rinnovano la devota gratitudine al Duce per la benefica iniziativa, e ai buoni cordovadesi che risposero come sempre, anche quest'anno all'appello del locale Comitato.

Siamo a conoscenza che il Refettorio in parola rimarrà ancora aperto tutto il corrente mese di marzo.

MANIAGO

Onoranze ai Caduti in guerra

Domani 4 marzo alle ore 10.30 si svolgeranno qui solenni onoranze alle 835 salme di Caduti in Guerra riesumate dai Cimiteri Civili di questa Sottozona C.O.S.C.G., comprendente ben 26 Comuni.

Le salme stesse saranno subito dopo trasportate nella Capitale della Guerra per aver degna ed onorata tumulazione in quel Tempio Ossario.

Alla cerimonia parteciperanno le rappresentanze dei 26 Comuni e di tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, le Organizzazioni del Regime, e tutte le Istituzioni.

Saranno pure rappresentate le maggiori autorità civili e militari della Provincia.

E' certo che l'estremo addio alle Sacre spoglie che per vari lustri ebbero cure pietose nei nostri Cimiteri riuscirà quanto mai imponente per il concorso di tutta la popolazione che tributerà ad Esse i suoi doverosi sentimenti di riconoscenza.

* * *

Le organizzazioni del Regime e tutte le Istituzioni cittadine avvertono i propri aderenti che sono tenuti a partecipare nella prescritta uniforme e con decorazioni alle onoranze di cui sopra.

L'adunata è fissata per tutti presso le Scuole Elementari del Capoluogo per le ore 10.30.

CAVASSO NUOVO

Ladri in fuga

Nella notte da mercoledì a giovedì ignoti, dopo aver guastata la serratura della porta stavano per penetrare nell'osteria «alla Concordia» esercita da Giuseppe Zambon; ma furono disturbati dall'apparire di una donna, Maria Pontello, maritata Zambon, che abita la casa attigua all'osteria. La donna sentendo il tramestio diede l'allarme e i malandrini si dileguarono.

Il tempo in febbraio

Questa volta «Fevrarut» ha smentito la sua fama di essere il peggiore di tutti *a le stat piergiu il milor di duch!* Bellissime giornate di sole, freddo al mattino e la sera, mitissime verso il mezzogiorno. Dalla relazione mensile di febbraio, che l'Osservatore della nostra Stazione pluvio-nivometrica ha trasmesso all'Ufficio Idrografo del R. Magistrato alle Acque, si rileva che la pioggia caduta nel mese raggiunse mm. 96.3 tutta precipitata negli ultimi quattro giorni di febbraio; che le giornate con cielo sereno furono 2 e con cielo coperto furono 6; Che i venti dominanti in paese sono quelli che soffiano da ponente; che i venti precursori di pioggia son quelli che spirano da sud-est.

Ancora terremoto

Ieri mattina alle ore 0.45 fu udita una leggera scossa di terremoto della durata di 2-3 secondi. Non fu riscontrata che da quelli che erano ancora a letto. Nessun danno.

SAN DANIELE

Rapporto dei Segretari dei Fasci di Combattimento

L'Ispettore di Zona colonnello Cesare Boffa, ha riunito l'altra mattina, nella sede del Fascio locale, i Segretari dei Fasci del Mandamento.

Tutti i gerarchi hanno risposto all'ordine di adunata ed erano presenti al rapporto.

Su richiesta dell'Ispettore di Zona, essi fecero una dettagliata relazione sulle condizioni economiche e sulla situazione politica dei singoli Comuni e consegnarono all'Ispettore stesso un completo specchietto di tutte le forze fasciste al 28 ottobre 1931 e al 28 ottobre 1933.

Il colonnello Boffa intrattenne quindi i Segretari politici su vari problemi concernenti la Zona e trattò ampiamente il tema assistenziale. Invitò alla più fattiva attività a pro della benefica e umana istituzione, assicurando che nuovi invii di farina — dono del Duce — sono in corso.

Dettò pure alcune direttive per le prossime elezioni e chiuse il rapporto compiacendosi con i presenti per l'intelligente opera che prestano con tanto zelo alla causa del Fascismo.

Tesseramento O. N. D.

Si avvertono quei soci che ancora non avessero provveduto al ritiro della tessera 1934 XII di mettersi in regola nel più breve termine possibile.

Per il ritiro e pagamento della tessera, rivolgersi al Segretario del Dopolavoro, sig. Ermanno di Spilimbergo.

CODROIPO

Nuovo servizio postale

Per interessamento del Podestà di Varmo, è stato con decorrenza del primo marzo istituito regolarmente un nuovo servizio postale Codroipo, Muscletto, Varmo, Camino, Codroipo.

Il servizio è disimpegnato con furogncino, e reca un notevole beneficio per il più celere collegamento con dette località.

Orario primaverile dei negozi

Con il 1 marzo, è andato in vigore l'orario primaverile di apertura dei negozi, e cioè mezz'ora d'anticipo nell'apertura antimeridiana e mezz'ora in ritardo nell'apertura pomeridiana rispetto all'orario invernale.

E. O. A.

Offerte pervenute al Comitato locale:

Comisso fratelli, impresa Edile lire 260; ditta ing. cav. Giuseppe Sirche 100; Querini Vittorio lire 50 per abolizione regalie e lire 50 pro refezione scolastica; Molinaro Davide lire 12; cav. Olimpio Lenarduzzi 20; maestro Giobbe Tubaro e signora (seconda offerta) 20; Della Schiava Umberto lire 20.

Alla Congregazione di Carità

La famiglia Ugo Buttazzo, per onorare la memoria del suo congiunto, ha offerto la somma di lire 100.

Cosivi Giuseppe in memoria di Pietro Campo lire 2.

Alla conferenza S. Vincenzo

In memoria di Ugo Buttazzo: Luigi Agnola lire 10; Pietro D'Angela 4; Pierina Zannoni 3; offerte varie minori per lire 20.

La conferenza ringrazia gli offerenti.

MORTEGLIANO

Due spettacoli benefici

Stasera, sabato, e domenica sera, due spettacoli benefici saranno svolti nella sala-ricreatorio. Il programma dei due spettacoli è costituito da un concerto musico-corale e da un divertente film. Musica classica sarà eseguita da due noti professori: il violinista udinese prof. Eligio Ciriani e il pianista concittadino Carlo Zanuttini. A questo concerto seguirà una esibizione del coro morteglianese che si produrrà con dei canti patriottici e popolari. L'incasso andrà a totale beneficio del monumento ai caduti.

Il mercato

Diamo i prezzi del mercato mensile svoltosi mercoledì scorso: vacche da lire 600 a 1500; giovenche da 600 a 800; buoi al paio da 2400 a 2000; vitelli al chilo da 2.40 a 2.70; agnelli media 2.60 il chilo; pollame: galline il chilo 4.30, polli 4.00; tacchini 4, anitre 3.80; oche 3, conigli 2, uova 0.25 cadauna; verdure: radicchio da 2 a 2.40, sedani 1, finocchi 1, aglio 1, verze 0.60, cipolle 0.60, patate 0.50, fagioli da 0.80 a 1.40, scope 2.20 cadauna; frutta: mele da 0.80 a 2 il chilo, pere da 1.80 a 2.40, arance da 0.70 a 1, mandarini da 1 a 1.40; fichi secchi da 1.20 a 1.60; datteri da 1.40 a 1.80; limoni 0.70, nocciole 5, noci da 3.50 a 5.

In complesso il mercato, malgrado il tempo inclemente, ha segnato un risveglio generale negli affari e un leggero aumento come apparo nei prezzi. Vi fu un movimento insolito di vendite di altre merci.

Nei corsi premilitari

La direzione dei Corsi premilitari comunica: Con recente provvedimento sono stati denunciati alla R. Pretura di Udine i seguenti premilitari, perchè non intervenivano alle lezioni: Comana Francesco classe 1913, Lenisa Adelio 1914, Ferro Giuseppe 1913, Turconi Virginio 1914, Marcuzzi Alceste 1912.

LATISANA

Cade nel Tagliamento

Luigi Gnesutta d'anni 20, noto negli ambienti sportivi essendo portiere della squadra di Latisana partecipante al campionato di seconda Divisione, l'altra mattina, come al solito lavorava al ricupero del materiale del ponte vecchio della ferrovia caduto nelle acque del Tagliamento. Ad un tratto egli metteva un piede in fallo e piombava nel fiume.

Per fortuna in quel punto il Tagliamento non è tanto profondo, cosicchè il giovane poteva cavarsela senz'altro danno che quello di un bagno fuori stagione.

L'acqua a Sabbionera

Gli abitanti di Sabbionera lamentano la insufficienza dell'acque. Esiste nella frazione, che ha numerosi abitanti una unica fontana e anche questa a getto così scarso che la gente deve attendere delle ore prima di riempire le solite due secchie.

Notevole vincita al lotto

Il sig. Ruggero Ellero, col terno secco 3, 27, 30 giuocato sulla ruota di Venezia, ha vinto al Lotto la bella somma di 22 mila 500 lire.

Dalla Carnia

AMPEZZO

Due bambini uccisi per lo scoppio di un petardo

La famiglia del brigadiere forestale Emilio Casini, da poco tempo trasferito qui da Forni Avoltri, è stata funestata da un' orribile sciagura. Sergio e Giorgio, rispettivamente di 11 e 3 anni, il primo e l'ultimo figliolo della bella famiglia dell'amato brigadiere, sono periti in seguito allo scoppio di un petardo, abbandonato nella soffitta della casa di abitazione del Casini.

La tremenda disgrazia è avvenuta mentre i due fanciulli stavano giuocando con la sorellina Gabriella. Quest'ultima era salita sopra un' altalena improvvisata gettando una corda attraverso una grossa trave. Su questa trovavasi il petardo, dimenticatovi chissà da quanto tempo e che, allo strofinio della corda cadeva sul pavimento e scoppiava con grande fragore.

Nella sciagura, come detto, trovavano la morte i fratellini Sergio e Giorgio, nel mentre la piccola Gabriella rimaneva fortunatamente incolume.

La sventura che ha precipitato nel più inconsolabile dolore la famiglia Casini, ha trovato tutta la popolazione di Ampezzo commossa intorno alle spoglie dei due lacrimati piccini.

Iersera si sono svolti imponenti i funerali. Autorità tra cui il rappresentante del console Felici, comandante la Legione Forestale, organizzazioni fasciste e popolo, formanti un imponente corteo di oltre duemila persone, hanno accompagnato le due salme all'ultima dimora.

Alla famiglia, così duramente colpita, l'espressione del più sentito cordoglio.

CAVAZZO CARNICO

Funebri Zanini

Dolorosa impressione ha destato in tutta questa popolazione la scomparsa di Maria Zanini, che à prodigato, per 45 anni, tutte le doti della sua nobile anima, all'istruzione elementare in queste scuole. Nativa di ottima famiglia del luogo, dalla tradizione famigliare e della lunga esperienza aveva tratto incentivo e profitto per moltiplica la sua opera di bene in mezzo alla popolazione.

Di animo buono ed elevato, non lasciava trascorrere occasione per manifestare ed attuare quelle che erano state le direttive di tutta la sua esistenza e particolare interessamento dimostrava per le organizzazioni giovanili fasciste a cui non poteva personalmente attendere per la tarda età.

Nulla lasciava supporre la repentina scomparsa. La signora Zanini aveva goduto fino all'ultimo giorno ottima salute e giovanilmente era di recente accorsa a Tolmezzo a salutare le salme dei gloriosi Caduti della fronte carnica esumate dai cimiteri della zona.

Le onoranze funebri riuscirono imponenti per il concorso di tutte le scolaresche, delle ex allieve della Zanini, degli insegnanti dei dintorni e delle locali autorità. Notati il Podestà di Cavazzo, lo ispettore scolastico sig. Marchetti e il segretario politico di Verzegnis m.o Marzona.

Al cimitero recarono l'estremo saluto alla maestra Zanini, il Podestà camerata Brunetti e l'ispettore Marchetti.

Alla famiglia esprimiamo le più vive condoglianze.

PRATO CARNICO

Corso di conferenze di cultura fascista

E' stato indetto un corso di conferenze di cultura fascista dal Segretario del Fascio di Combattimento e dalla Segretaria del Fascio femminile.

Svolgeranno il programma la Segretaria stessa, signorina Olimpia Petris, che ha già iniziato il suo lavoro la sera di martedì u. s. parlando del «Duce», collaborata dal Comandante la M.V.S.N. C. M. Riccardo Gonano, che domenica sera svolgeranno: l'una il tema «l'educazione ed i Giovani» e l'altro, il tema: «I martiri fascisti e la valorizzazione dell'Italia per opera del Duce».

Considerato gli argomenti del massimo interesse, certamente gran parte della popolazione e tutte le organizzazioni non mancheranno.

BAGNARIA ARSA

Il "pane del Duce"

Giorni fa, è pervenuta la terza partita di farina «Dono del Duce» assegnata al locale Comitato E. O. A. del nostro Comune. Sono altri cinque quintali di bianca messe che attendono di venir trasformati in pane fragrante e dorato, il quale sarà distribuito regolarmente agli assistiti. E' inutile soffermarsi sulla portata del beneficio e rilevarne l'importanza, tanto questa ultima è evidente. Un pensiero riconoscente al Duce, che per ogni bisogno ha un aiuto per ogni dolore un conforto.

Corsi capisquadra

Nel Capoluogo e nelle altre quattro frazioni continuano a funzionare in modo lodevole, i corsi per capisquadra balilla, piccole e giovani italiane, rispettivamente diretti dai loro comandanti ed insegnanti, coadiuvati inoltre in ciò, dal medico locale e dai parroci.

Tesseramento fascista

La Segreteria amministrativa di questo Fascio di Combattimento avverte tutti gli inscritti che domani 4 corr.: m. scade il termine utile per il versamento della quota relativa all' acquisto della tessera anno XII.

Trascorso il termine suddetto, ai fascisti inadempienti non sarà consegnata la tessera e per loro saranno presi provvedimenti disciplinari.

Vivo cordoglio per la morte della N. D. Orgnani - Martina

La scomparsa della nobile Latina Agricola ved. Orgnani-Martina, avvenuta in tarda età ad Udine, ha destato nella popolazione di Sevegliano sincero e largo rimpianto. Donna di elette ed austere virtù, aveva dedicato tutta intera la sua lunga esistenza agli affetti della famiglia sua, e da tutti qui a Sevegliano, ove i nobili Orgnani-Martina, hanno larghi possedimenti e molti coloni, era circondata da stima e venerazione, perchè qui, quasi tutti gli anni, in epoche diverse, ma specie alle vendemmie, era solita e datrice di bene. Solo chi più direttamente ebbe a conoscerla e vivere nella sua intimità semplice e modesta, poteva e sapeva apprezzarla in sue virtù e nella sua perspicace intelligenza.

Ai suoi figli e parenti tutti, anche a nome dei coloni, porgiamo le più sentite condoglianze.

Onorare beneficando

In memoria della N. D. Latina Agricola ved Orgnani - Martina i figli, hanno devoluto lire mille al nostro Comune per beneficenza.

Il Podestà ringrazia sentitamente.

Cade di bicicletta

Il ferroviere Lodovico Nardini da Strassoldo, mentre, ad ora alquanto tarda, dopo il servizio, si portava a domicilio, pedalando la sua bicicletta, precipitava al suolo causa la improvvisa rottura della forcella della bicicletta stessa. Il Nardini riportò contusioni escoriate varie, di non lieve conto, al naso ed al viso, giudicate guaribili dal medico, in una quindicina di giorni, s. c.

COLLOREDO di M. A.

Cacciatore di frodo

La guardia giurata della Commissione Provinciale Venatoria signor Achille Belleri durante un giro di perlustrazione in questa zona, sorprendeva Umberto Tosolini di Luigi con un fucile in mano, in atteggiamento di cacciare.

Richiesto della prescritta licenza, il Tosolini ha dichiarato d'essere sprovvisto. Alla solerte guardia, allora, non restò altro che sequestrare l'arma e dichiarare il Tosolini in contravvenzione alla legge sulla caccia.

CRONACHE SPORTIVE

L'INCONTRO PUGILISTICO DI MIAMI

Carnera batte Loughran ai punti

e conserva il titolo di campione del mondo

MAMI, 2.

Verso mezzodì di ieri gli organizzatori hanno annunciato che l'incontro avverrà alla sera nonostante il persistere del maltempo. Essi, a quanto sembra, hanno presa la decisione dopo aver constatato che la affluenza ai botteghini della vendita dei biglietti era notevolmente aumentata.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la pesatura dei due pugili. Carnera è risultato di 270 libbre (pari a chilogrammi 122.169) e Loughran di 184 libbre (pari a chilogrammi 84.460).

L'aspro combattimento

Nel pomeriggio la vendita dei posti è proceduta sempre più intensa. Numerosissime si notavano le automobili giunte da tutti i centri della Florida e degli Stati vicini. L'interessamento del pubblico ha assunto nel tardo pomeriggio aspetti che gli stessi organizzatori non avevano sperato. Durante tutta la giornata le trovate pubblicitarie hanno polarizzato l'attenzione del pubblico sullo avvenimento.

L'affluenza degli sportivi verso la arena è incominciata per tempo, specialmente da parte dei possessori dei biglietti di due dollari e mezzo, che danno accesso ai posti infimi e che costituiscono, naturalmente, la maggioranza.

Una leggera pioggia è cominciata a cadere all'inizio degli incontri preliminari e alle 21.15 essa si è fatta più intensa, obbligando il pubblico a ripararsi sotto ombrelli improvvisati con giornali ed altro. Alle 21.17 è stato annunziato che gli incontri preliminari sarebbero stati aboliti e che quello principale della serata avrebbe avuto subito inizio. Carnera e Loughran però non erano ancora pronti e allora la direzione ha deciso di far seguire un altro incontro secondario. La pioggia però in questo momento è cessata, il cielo si è rimesso rapidamente al sereno e allora il programma è stato compiuto completamente.

Sono presenti oltre 15.000 persone e l'incasso è stato di 60.000 dollari. La parte spettante a Carnera si aggirerebbe sui 24 mila dollari. Quando Carnera e Loughran sono apparsi sulla pedana, sono stati accolti da lunghi e nutriti applausi. L'incontro ha avuto inizio esattamente alle 23.14.

I preliminari si svolgono in fretta. Carnera si toglie la cintura preziosa che distingue il campione assoluto del mondo. I due avversari sono di fronte. Gong. La lotta incomincia.

Prima ripresa: Loughran ha immediatamente attaccato riuscendo a colpire l'italiano con un destro alla faccia. I due contendenti sono poi entrati in una lotta corpo a corpo e Carnera è stato ammonito dall'arbitro per aver colpito prima di essersi staccato.

Loughran scaraventato all'angolo

L'italiano si è subito ripreso dallo scatto offensivo iniziale di Loughran e lo ha rapidamente obbligato alle corde con secchi destri e sinistri al corpo. La ripresa è stata aggiudicata all'italiano.

Seconda ripresa: Loughran continua nella sua aggressività, ma non può raggiungere Carnera. Si pone allora sulla difensiva e Carnera per tutta la ripresa manifesta una evidente superiorità.

La folla applaude quando letteralmente butta Loughran nell'angolo della pedana con furiosi diretti. Anche questa ripresa è aggiudicata all'italiano.

Terza ripresa: Entrambi i pugili si buttano in clinck e Loughran riesce a colpire ripetutamente con deboli destri il corpo di Carnera fino a quando questi improvvisamente scatta con un fortissimo destro alla faccia dell'avversario. Loughran rimane intontito per alcuni secondi, poi colpisce Carnera con un sinistro. La ripresa è aggiudicata a Loughran.

Quarta ripresa: Loughran tenta invano di colpire Carnera al corpo e lo tocca allora varie volte al viso; Carnera lo costringe alle corde e l'arbitro lo ammonisce ancora per l'insistenza nel corpo a corpo. Anche questa ripresa è aggiudicata a Loughran.

L'americano colpito al capo sanguina

Quinta ripresa: Carnera sfoggia una aggressività eccezionale colpendo l'avversario ripetutamente al capo e al viso e tenendolo costantemente a distanza. L'italiano si aggiudica la ripresa.

Sesta ripresa: Loughran abbozza una offensiva e riesce a colpire di sinistro l'italiano al viso. Questi serra in clinck e poi lo colpisce debolmente al corpo. Loughran è sanguinante per una ferita al capo; si aggiudica la ripresa.

Settima ripresa: Carnera colpisce con vari «uno-due» l'avversario e lo obbliga alle corde. Ritornato al centro lo colpisce nuovamente e pesantemente al viso prima e poi di destro e di sinistro ancora al capo. L'italiano vince la ripresa.

Ottava ripresa: Carnera obbliga subito in pochi secondi Loughran alle corde e questi è costretto a coprirsi ma è egualmente colpito senza pietà dall'italiano alla testa e al corpo. Carnera vince la ripresa.

Nona ripresa: Carnera colpisce varie volte di sinistro la faccia di Loughran. Questi accenna a una controffensiva e a condurre il combattimento a distanza.

Decima ripresa: Loughran appare assai stanco in contrasto con Carnera che invece è freschissimo. L'italiano colpisce al viso l'avversario con un sinistro obbligandolo per alcuni secondi all'angolo della pedana. L'americano si riprende e colpisce di sinistro al viso. L'italiano vince però la ripresa.

Undicesima ripresa: Loughran tenta ripetutamente di usare il sinistro contro l'italiano, ma questi lo tiene sempre a distanza. Poi lo colpisce ripetutamente al corpo vincendo la ripresa.

Dodicesima ripresa: La pioggia comincia a cadere fittissima. Carnera costringe nuovamente Loughran alle corde. I due contendenti poi serrano in clinck e l'americano è ripetutamente colpito alla testa. Carnera vince la ripresa.

Salvato dal gong finale

Tredicesima ripresa: Entrambi i pugili vengono ripetutamente in clinck, ma nessuno riesce a piazzare dei colpi. Il combattimento è un po' confuso. Loughran dà evidenti segni di stanchezza. Carnera lo colpisce a piacimento al corpo e vince la ripresa.

Quattordicesima ripresa: Carnera colpisce ripetutamente di destro la testa di Loughran che è stordito dai colpi, ma resiste tenacemente fino alla fine. La campana suona al momento esatto in cui l'americano sta per piegare le ginocchia. La ripresa è aggiudicata all'italiano.

Quindicesima ripresa: L'ultima ripresa è caratterizzata dalla netta superiorità dell'italiano che domina a piacimento Loughran ormai ridotto ad una nullità. Incitato dalla folla, egli resiste per giungere alla fine e vi riesce. La ripresa è aggiudicata a Carnera.

Alla fine della quindicesima ripresa, Primo Carnera è dichiarato vincitore ai punti. La folla inneggia alla vittoria dell'italiano.

L'incasso è stato di 55.000 dollari

MIAMI, 2

La decisione dei giudici dell'incontro Carnera-Loughran, è stata unanime. Il critico sportivo dell'«United Press» attribuisce a Loughran soltanto quattro riprese, e precisamente la terza, quarta, quinta e sesta. Tutte le altre si sono chiuse con netta prevalenza di Carnera.

Una delle caratteristiche notevoli del combattimento è stata l'assenza di forti colpi diretti. Di Loughran si può dire semplicemente che ha dimostrato mancanza di potenza, mentre Carnera si è accontentato di battere solo l'avversario nel combattimento stretto. La folla degli spettatori, o almeno quella parte di essi che era in favore di Loughran, è rimasta molto delusa di quella decisione. Non meno delusi sono gli organizzatori dell'incontro per l'esito finanziario. Essi si ripromettevano di incassare 100 mila dollari per poter ottenere un margine di profitto. Si calcola invece che i biglietti venduti siano stati 22.000 con un incasso approssimativo di 55 mila dollari.

Buon successo della riunione del IV Gruppo Rionale

Ronco batte Radovan ai punti

La coraggiosa e lodevolissima iniziativa del IV Gruppo Rionale è stata coronata dal più lusinghiero successo; siamo ben lieti di registrarlo, perchè non da oggi seguiamo con attenzione e simpatia l'attività multiforme di questo Rione. Un pubblico foltissimo ed eterogeneo ha affollato il Puccini; e si è vivamente appassionato ai vari incontri, tanto da perdere anche, in qualche momento, serenità e calma.

In altre parole il tifo ha per un pò avuto anche qui il sopravvento e naturalmente, come accade in simili occasioni, si è inveito contro l'arbitro.

Hanno specialmente interessato l'incontro di Ceccatti e Zanin di Padova, che hanno lottato con vero coraggio; quello di Mazzolini che vinceva inaspettatamente per k. o. prima ripresa abbattendo di schianto un ragazzone ben piantato, il triestino Dilizza e poi quello di Ronco contro Radovan, piatto forte della serata, che non ha deluso. Ronco ha vinto ai punti: di non molto ma nettamente, dopo aver dimostrato o forse ostentato, una bella sicurezza. Ronco però si scopre ancora troppo, e il lavoro svolto a Tripoli, pare abbia dato al nostro bell'atleta, più padronanza del ringa senza però insegnargli granchè di nuovo. Se Ronco avesse la schivata di Radovan, che nel genere è quasi un artista, potrebbe ancora fare molta strada e avere non poche soddisfazioni.

Mazzolini è forte, molto forte ma è anche difficile però fare su di lui un giudizio esatto e decisivo. E' ai suoi primi incontri e può anche darsi che il suo avversario di ieri sera, dal bicipite potente, avesse il mento fragile o non fosse preparato. Ad ogni modo Mazzolini deve continuare perchè ha innegabili qualità. Saremmo lieti di rivederlo presto sul ring con qualche avversario che lo impegni e... che resista!!

Tutti gli incontri sono stati egregiamente diretti dal C. M. signor Camillo Cardo del Direttorio Regionale del F. P. I.

Dato il buon esito di questa serata, siamo certi di risentir parlare presto di pugilato, senza pause tropp olunghe.

Gli incontri

PESI GALLO. — Specogna vince ai punti Rodaro. Entrambi sono del Gruppo pugilistico del IV Gruppo Rionale.

I due giovanissimi pugilatori tardano molto prima di toccarsi con deboli diretti portati da lontano. Specogna verso la metà del round si fa aggressivo ed attacca. Nelle prime schermaglie appare evidente la superiorità tecnica di Rodaro, il quale però, raramente prende l'iniziativa.

Il secondo round s'inizia a grande andatura. Specogna porta alcuni larghi swingh al viso. Rodaro continua a preferire la tattica difensiva riuscendo tuttavia a colpire due volte di diretto l'avversario allo stomaco.

L'ultimo round è condotto a grande velocità ma piuttosto disordinatamente. E' quasi sempre ancora Specogna che assume la iniziativa conquistando vantaggio per cui vince ai punti.

PESI PIUMA. — Lucinio del Circolo R. F. Trevisan e Marchiol del IV Gruppo Rionale: incontro nullo.

Il Triestino vanta un maggior allungo, e pur non sfoggiando una guardia troppo elegante dimostrerà nel complesso dell'incontro maggior pratica di ring ed anche, a volte, maggior scorrettezza, poichè alcune entrate in corpo a corpo, dopo l'azione offensiva dell'avversario, con la testa bassa, non sono apparse troppo regolari.

Marchiol più agile e più elegante porta inizialmente due precisi diretti allo stomaco. I pugili sono spesso in corpo a corpo e nella scherma a breve distanza è superiore il triestino.

Nel secondo round l'udinese parte deciso mettendo in difficoltà l'avversario che finisce alle corde.

Un uppercut portato da Marchiol ad una uscita di «corpo a corpo» colpisce duramente al viso Lucinio che accusa evidentemente il colpo. Il triestino sanguina al naso. Il round termina con netto vantaggio dell'udinese.

Nell'ultimo round Marchiol aumenta ancora l'andatura e costringe ripetutamente l'avversario alle corde. Il triestino appare affaticato ma tuttavia, al secondo minuto, colpisce con un preciso diretto al mento l'udinese. Marchiol accusa nettamente il colpo ma il triestino, stanco, non sa approfittare.

Verso la fine Lucinio colpisce ancora di precisione l'udinese per cui può assicurarsi l'incontro nullo.

PESI LEGGERI. — Zanin di Padova e Ceccati del IV Gruppo Rionale: incontro nullo.

Fin dalle prime schermaglie il padovano appare più tecnico. Porta al segno due bei diretti al viso con uno dei quali ferisce al sopraciglio l'avversario. L'udinese è più forte, incassa bene ed anche risponde, ma non sempre preciso.

Il secondo round è condotto con velocità. Zanin attacca e costringe alle corde l'avversario. L'udinese verso la fine si riprende ed attacca ripetutamente colpendo ai fianchi.

Terzo round: l'udinese attacca come una furia ma raramente i suoi colpi vanno a segno. Tuttavia riesce a stancare l'avversario il quale cerca il più possibile il corpo a corpo.

Dopo un altro attacco di Ceccati, uscendo da un corpo a corpo, il padovano assesta un preciso uppercut al mento. Altri bei colpi del padovano colpiscono il segno prima della fine dell'incontro.

In questo incontro l'udinese ha avuto una netta superiorità aggressiva, che il padovano però, più tecnico, ha saputo annullare.

PESI MEDI. — Zappaterra di Ferrara batte Geri di Trieste per k. o. al secondo round.

Primo round: Fin dal principio Zappaterra assume l'iniziativa. Il triestino non fa che difendersi dal ferrarese agilissimo e preciso che ripetutamente colpisce con «uno-due». Prima della fine del round il triestino arriva a piazzare due innocui «jabs».

Secondo round: Geri continua ad indietreggiare non riuscendo che raramente a colpire con «zampate» l'avversario. Dopo aver assestato un dappietto al viso Zappaterra colpisce ancora l'avversario con un bel diretto allo stomaco e vince k. o.

Segue quindi un incontro fra i due udinesi Coccani e Giuliani, annunciato come combattimento ma, che è in effetto una esibizione che riesce non troppo interessante.

PESI MASSIMI. — Mazzolini di Udine batte Dilizia di Trieste per k. o. al primo round.

Mazzolini molto più prestante domina. Colpi rari dell'udinese, non sempre precisi, ma che tuttavia mandano due volte al tappeto il triestino e la seconda fino al k. o.

PESI MEDI. — Ronco di Udine campione tripolino, batte Rodovan di Monfalcone, campione triveneto, ai punti.

I due avversari si studiano per un po' poi Ronco colpisce debolmente Radovan al viso. Schermaglie da lontano. L'udinese sfoggia un bel gioco di gambe; entra velocissimo preferendo di portare dei cross al viso che l'avversario riesce molto spesso a schivare.

Numerosi corpo a corpo durante i quali gli avversari si martellano i fianchi.

Secondo round: E' condotto velocemente. L'udinese è più aggressivo ma è ben controbattuto dal triestino che si fa ammirare specialmente per le schivate. Superiorità di Ronco fino verso la fine, quando, da una uscita il triestino colpisce preciso al mento l'avversario.

Terzo round: Molto più agile e fresco Ronco continua ad attaccare e piazza diversi «uno-due». Radovan adopera molto bene il destro per colpire preferibilmente allo stomaco. Lunghi corpo a corpo, durante i quali gli avversari si equivalgono; nella lotta a distanza però la superiorità è dell'udinese che si assicura un lieve vantaggio e vince l'incontro.

Un incontro decisivo

U. S. Triestina - Juventus

Molti vogliono vedere nell'incontro di domani allo Stadio triestino, l'atto decisivo della lotta per il primato del Campionato di divisione nazionale. Appare infatti evidente che la partita fra la Triestina e i Campioni d'Italia ha la possibilità di determinare tale un distacco tra l'Ambrosiana e gli attuali Campioni da rendere inefficace ogni ulteriore inseguimento degli stessi.

Tutti comprendono che questa possibilità si verificherebbe qualora la Triestina uscisse vittoriosa dall'incontro di domenica prossima, e qualora, com'è verosimile, l'Ambrosiana piegasse il Livorno all'Arena. Considerato che il compito dei nero azzurri milanesi appare relativamente facile, tutti gli sguardi degli sportivi si rivolgono nel momento attuale verso la partita di Trieste.

Allo Stadio del Littorio si combatterà domenica una partita del massimo interesse oltre che di somma importanza, perchè indubbiamente le due squadre rivali tenteranno sì con il massimo impegno di riportare la vittoria, ma certamente esse non adopereranno altri mezzi che non sieno quelli della bravura tecnica. Sotto questo punto di vista noi sappiamo che la Triestina e sopratutto i Campioni d'Italia sono formidabilmente attrezzati.

Sull'efficenza dei bianco neri son stati mossi nell'ultimo tempo appunti e sollevati dubbi, forse non giustificati. Resta però certo che la Juventus, qualunque schieramento adottasse, nulla perderebbe del suo gioco tipicamente stilistico.

Sembra probabile che la Juventus non potrà contare per domenica sul suo valoroso portiere Combi. Neppure Cesarini potrà essere della partita, viceversa è quasi accertato il ritorno di Orsi. Con ogni probabilità la Juventus si chiererà allo Stadio domenica nel seguente ordine.

Vallinasso, Rosetta, Calligaris, Bertolini, Monti, Varglien I; Sernagiotto, Varglien II, Borel II, Ferrari, Orsi (o Depetrini).

La Triestina ha condotto a compimento in questi giorni la sua preparazione per il grande avvenimento. Apprendiamo che sarà confermata per domenica la formazione che con tanto sfortunato valore si è battuta domenica scorsa a Milano. Vedremo a guardia della rete il trio dei cadetti azzurri, notoriamente aspiranti alla promozione nella squadra A della nostra Nazionale.

Il confronto fra le due difese, ecco uno dei numeri di maggior attrazione della partita Triestina-Juventus.

La mediana triestina non subirà mutamenti. Essa si schiererà ancora con gli agili e combattivi Pasinati e Cuffersin ai fianchi dell'anziano e astuto Villini. Ma il reparto che costituirà la vera sorpresa della giornata sarà indubbiamente l'attacco, che già domenica scorsa ha saputo battere una volta il munitissimo blocco difensivo ambrosianista o sottoporlo in altre circostanze, a ben dura prova. Anche mercoledì nell'allenamento settimanale, compiuto sul terreno dello Stadio, questa linea ha fornito una dimostrazione della sua inequivocabile ripresa. Il quintetto dell'attacco rosso - alabardato si presenterà nel seguente schieramento, da destra: Baldi, Busidoni, Rosa, Rocco, Niccolai.

L'avvincente contesa avrà inizio alle ore 14.30 e sarà preceduta dall'incontro di seconda divisione tra Triestina e Palmanova. Saranno praticati i seguenti prezzi per i gitanti della provincia: Tribuna Centrale numerata lire 16; tribuna laterale numerata lire 12; gradinata centrale lire 8; gradinata laterale lire 5. I biglietti sono in vendita a Udine presso l'Agenzia Stabile, in Piazza Vittorio E. III.

Il Corso di modelli volanti per avanguardisti

Alla Casa del Balilla si è inaugurato ieri nel pomeriggio il corso di modelli volanti per avanguardisti. Dopo il corso riservato ai balilla, che si concluderà con buoni risultati fra breve, è ora la volta di quello riservato agli avanguardisti e che indubbiamente, data la migliore maturità dei nuovi allievi, conseguirà esito ancora migliore.

Gli avanguardisti, tutti studenti delle scuole secondarie, partecipano al corso per interessamento del prof. cav. Gusmani Preside del Liceo Scientifico e dell'Ufficio di Cultura e Propaganda dell'O. N. B.

Alla prima lezione, che ha avuto luogo subito dopo l'inaugurazione, erano presenti 18 allievi. Anche questo corso è diretto dal cav. Raffaello Scarton istruttore della scuola di pilotaggio dell'A. C. Friulano «Giacomo D'Odorico».

Federazione Ciclistica Italiana

Vice Commissariato III.a Zona

VISITA. — Si porta a conoscenza dei signori Presidenti che il giorno 11 marzo il Presidente del Commissariato della III Zona, cav. Vittorio Tomelleri, visiterà le sedi dei sodalizi del Friuli con il seguente orario:

Ore 10 ant. al C.C. Udinese; ore 13,30 al C. C. Stefanutti; ore 15 al V. C. Valvasone; ore 16,30 al C. C. Sandanielese.

Il ricevimento avrà luogo nella sede che i signori Presidenti crederanno più opportuna.

TESSERAMENTO. — Si sollecita il C. C. Udinese ad ultimare le pratiche per il tesseramento dei propri corridori risultando — alla data del precedente comunicato — ancora incomplete.

Il Commissario: M. PANSERI

Federazione Italiana Gioco Calcio

Comitato di Monfalcone

(Comunicato n. 11 del 27-2-1934)

Presenti: Domini, Gondola, Oveglia e Venier.

Gara Pieris - Valent-Ronchi. — Sciogliendo la riserva fatta nel comunicato n. 10 risultando regolare la posizione del giocatore del Pieris che vi ha partecipato privo di tessera, viene omologata la gara nel suo risultato: Pieris - Valent Ronchi 4 a 2.

Omologazione gare del 25-2-1934 — In base ai rapporti arbitrali si omologano le gare come segue:

Girone A: Audax A - Turriaco 2 a 0; Aquileia - Pieris 0 a 3; Pro Grado - Cantiere 0 a 0.

Partita Sangiorgina - Cervignano. — La partita emarginata che doveva svolgersi domenica 25 febbraio, sospesa per motivi di forza maggiore, verrà disputata domenica 4 marzo 1934-XII alle ore 14,30.

Punizioni. — Giocatori espulsi dal campo: Pizzin Giacomo tess. 15945 del Pieris, per una domenica effettiva di campionato perchè tentava colpire un avversario; Scaramuzza Antonio tessera 15848 del Grado per una domenica effettiva di campionato; De luri Giuseppe tessera 15767 del Cantiere per una domenica effettiva di campionato perchè volevano venire alle mani.

Ammonizioni. — Cristin Guido tess. 15965 del Turriaco; Stabile Bruno tess. 15860 dell'Aquileia.

Con riferimento al comunicato n. 9 si dà un voto di biasimo alla Società S. Giorgina per non avere comunicato entro il termine richiesto, il nome del dirigente messo a disposizione dell'Arbitro nella gara S. Giorgina - Audax B, e pertanto si diffida la predetta Società a voler, entro il 3 marzo p.v. dichiarare il nome del dirigente, avvertendo che in caso contrario verranno presi provvedimenti a carico della Società.

Il Presidente: G. DOMINI

Nuovo bisettimanale sportivo

Lunedì 5 corrente inizierà le pubblicazioni a Trieste «Il Corriere Sportivo» nuovo bisettimanale che nasce con fervido entusiasmo e tenace volontà, proponendosi di svolgere un intenso programma di propaganda e di valorizzazione delle forze sportive delle Tre Venezie.

Questo nuovo giornale uscirà il lunedì e sabato a mezzogiorno con un completo notiziario di tutti gli avvenimenti nazionali ed internazionali ma si occuperà con particolare riguardo delle manifestazioni interessanti le Tre Venezie.

All. Udinese-Edera

Domani a Campo Moretti

Le due squadre che ora occupano il secondo posto in classifica, si daranno aspra battaglia per conquistare quella vittoria che potrebbe assicurare l'entrata in finale.

La squadra ederina, che due domeniche or sono ha saputo tener testa alla capolista del girone, cercherà in tutti i modi di spuntarla.

Questo importante incontro sarà preceduto dalla partita Allievi Udinese B - Giovinezza B.

NOTE ECONOMICHE

Quotazioni cereali

MILANO, 2

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento, stabile. Chiusura: corrente 91,80; maggio 93,90; luglio 87,25.

Granoturco, stabile. Chiusura: corrente 53,85; maggio 56,25; luglio 56,90.

Omologazioni di concordati

Con sentenza 2-13 gennaio 1934 XII il Tribunale di Udine ha omologato il concordato concluso tra il fallito Zilli Silvio fu Domenico da Maiano, ed i propri creditori alle seguenti condizioni:

1. Pagamento integrale dei creditori privilegiati, delle spese di giustizia e di amministrazione ed onorari di curatela, entro tre mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato;

2. Pagamento del creditore Istituto di Credito Fondiario delle Venezia, secondo le modalità del pattuito mutuo ed alle scadenze fissate, di cui l'iscrizione ipotecaria 3 dicembre 1931 n. 20564/2625, confermata con l'annotamento 5 1 1932 n.o 208-21 della R. Conservatoria delle Ipoteche di Udine;

3. Pagamento del 25 per cento ai creditori chirografari entro 12 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologaz. del concordato.

Garante solidale il signor Zumino Francesco fu Valentino da Maiano.

* * *

Con sentenza 10-24 gennaio 1934 XII il Tribunale di Udine ha omologato il concordato proposto dai falliti Gianesini Giovanni e Rosso Agata di Udine ed i propri creditori alle seguenti condizioni:

1. Pagamento integrale delle spese di procedura e crediti privilegiati.

2. pagamento dei crediti chirografari in ragione del 50 per cento da versarsi in due rate uguali, la prima entro un mese e la seconda entro quattro mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato.

Garante solidale per tutti gli obblighi il sig. Gianesini Erminio di Idria rispettivamente fratello e cognato dei falliti.

* * *

Con sentenza 5-6 febbraio 1934 il Tribunale di Udine ha omologato il concordato concluso tra il fallito Valentino Gio Batta Giuseppe di Udine e la massa dei creditori alle seguenti condizioni:

1) pagamento integrale delle spese onorari di procedura e dei debiti privilegiati come insinuati ed annessi.

2) pagamento a saldo ai creditori chirografari insinuati ed annessi del 45 per cento nel loro credito in due rate:

la prima del 25 per cento entro mesi quattro dalla sentenza di omologa del concordato;

la seconda del 20 per cento a quattro mesi dalla prima.

3) garanzia solidale per l'esecuzione del concordato da parte dei signori Attilio Ronchi di Udine e co. Umberto Valentinis e Angelica Comini di Artegna.

Detta garanzia viene esclusa per i creditori non insinuati.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 2	MILANO 2
Rendita 3,50 olo	88.—	88.20
Pr. Conv.	93.40	93.27
Obbl. Ven. 3,50	92.25	93.—
B. T. n. 1934	100.25	—
B. T. n. 1934	100.75	100.75
B. T. n. 1940	105.25	105.25
B. T. n. 1941	105.25	105.75
B. T. n. 1943	99.85	—
B. d'Italia	—	1760
Comit	993.—	993.—
Credito ita lano	646.—	646.—
Soc. Adr. Elet.	—	215.25
Edison	721.—	720.—
Fiat	—	229.50
Cascami seta	—	271.—
Snia Viscosa	—	242.—
Terni	148.—	151.50
Cosulich	21.—	20.—
Assic. Generali	4200	—
Riun. A.	2105	—
Riun. B.	2007	—
Assicurat. ital.	565.—	—
Francia	76.40	76.40
Londra	59.10	59.10
Svizzera	375.50	375.50
New York	11.66	11.66
Berlino	—	463.—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	273.—
Spagna	—	158.50
Praga	—	48.75
Ungheria	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 2-3
Op. Pub. IRI 4,50	501.50	502.50
» » Elfer 4,50	503,—	503.—
Pubbl. Util. 5 olo	504,25	503,—
Id. a. tel. 6 olo	504,—	504,—
Cr. Nav. 5,50 olo	502,50	507,—
Edison '31 - 5 olo	504,—	503,—
Emiliana 5 olo	501,—	502.—
Mer. Elett. 5olo	499,—	500,—
Soc. Es. Tel. 5 olo	499,—	497.—

Tendenza del mercato obbligazionario: ferma.

CRONACA CITTADINA

Federazione dei Fasci di Combattimento

Fascio di Udine

In base all'art. 11 dello Statuto del P. N. F. ho chiamato a far parte del Direttorio del Fascio di Udine, i seguenti camerati:

Cav. dott. Antonino Volpe
Co. Arbeno d'Attimis
Comm. dott. Gino Roiatti
Cav. co. Germanico del Torso
Cav. dott. Marcello Valentinis
Dott. Ubaldo Placereani
Geom. Luigi Valentinuzzi.

Ringrazio i camerati componenti il cessato Direttorio dell'opera esplicata.

Il Segretario Federale
P. FUMEI

Il cav. dott. ANTONINO VOLPE, iscritto al P. N. F. dal 15.7. 1920 è decorato di medaglia di bronzo al V. M. e di croce di guerra, con palma; Presidente dell'Unione Fascista Industriale Friulana e della Sezione Industriale del Consiglio Prov. della Economia Corporativa.

Ricopre varie cariche amministrative.

Il co. ARBENO d'ATTIMIS, iscritto al P.N.F. dal 20.9.1922, è decorato di medaglia d'argento al V. M. Fu Vice Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Attualmente è Podestà del Comune di Udine.

Il comm. dott. GINO ROIATTI è iscritto al P.N.F. dal 20 ottobre 1920.

Ricoprì la carica di Vice Segretario Federale.

Attualmente è Presidente del Comitato Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti, Segretario del Sindacato Tecnici Agricoli e Vice Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura.

Ricopre varie altre importanti cariche amministrative.

Il dott. UBALDO PLACEREANI è iscritto al P. N. F. dal 31 ottobre 1921. E' laureato in giurisprudenza e in scienze sociali e sindacali.

Ricoprì vari incarichi politici e amministrativi.

Attualmente è Podestà e Segretario Politico di Cassacco e Direttore della Cassa Mutua Malattie per l'industria legno e laterizi.

Il co. dott. GERMANICO del TORSO è iscritto al P. N. F. dal 20 ottobre 1920. E' centurione della M. V. S. N. e Rettore dell'Amministrazione Provinciale.

Il cav. dott. MARCELLO VALENTINIS è iscritto al P. N. F. dal 23 settembre 1922.

Ex Combattente. Fu già membro del Direttorio del Fascio di Udine.

Il geom. LUIGI VALENTINUZZI è iscritto al P. N. F. dal 3 luglio 1921.

E' Capo Manipolo della M. V. S. N.

Il Direttorio del G.U.F.

Su proposta del Segretario del G. U. F. ho ratificato il Direttorio Provinciale del Gruppo Universitario Fascista Friulano composto dai camerati:

Dott. Manlio Orischiutti, Vice Segretario
Dott. Battista Faruglio, membro
Ing. Carlo Gaggia »
Ulderico Zucchi »
Carlo Giacomelli »
Rag. Mario Daniele »

Il Segretario Federale
P. FUMEI

Ai Segretari dei Fasci della Zona di Palmanova

Tutti i Segretari dei Fasci della Zona di Palmanova sono tenuti a trovarsi alla sede di quell'Ispettorato, domani, domenica 4 corrente, alle ore 14, per importanti comunicazioni.

Il Segretario Federale
P. FUMEI

Per l'adunata alpina a Roma

La Sezione dell'A.N.A. di Udine comunica:

L'ultimo numero de «L'Alpino» riporta le norme emanate dal Comando del X circa la prossima grandiosa adunata di Roma.

Come venne di già comunicato con circolare diretta a tutti i Comandanti dei Gruppi dipendenti, il costo della tessera adunata, fissato dalla Sede Centrale in lire 27, è portato a lire 30 di cui lire 1 a favore dei gruppi per far fronte alle ingenti spese di organizzazione, fanfara ecc.

Poichè il giorno 11 corr. i Comandanti di Sezione sono convocati a Bologna, per il versamento delle quote dei singoli partecipanti, contro ritiro delle tessere adunata si sollecitano gli alpini appartenenti ai gruppi dipendenti (compresi quelli in formazione Lusevera, Nimis, Castions di Strada, Lestizza, ecc.) a versare non oltre il giorno 9 corr. il relativo importo, in aggiunta, per chi lo desiderasse lire 6 per la tessera-abbonamento tranviario.

Come è noto nel programma sono stato preparate delle attraenti gite, fra le quali:

1. A Littoria, il cui annunzio interessa tanto i nostri coloni friulani, per avere colà diversi loro parenti ed altri prossimi a raggiungere quella ubertosissima zona.

Per questa gita l'A.N.A. ha istituito un servizio economico autoferroviario da Roma al prezzo di lire 15 — 2. Roma-Ostia andata e ritorno in ferrovia lire 3 — 3. Tranvie dei Castelli, biglietto circolare lire 7 (compreso Frascati, Marino, Albano, Genzano, Velletri ed altri) — 4. Ferrovia elettrica Roma-Viterbo riduzione 70 per cento — 5. Ferrovia Roma-Fiuggi-Frosinone riduzione 70 per cento — 6. Ferrovia Roma-Tivoli riduzione 70 per cento.

Portanto si fa viva preghiera ai Capi Gruppo di affrettare le operazioni, perchè nel termine fissato effettuino i relativi versamenti alla Segreteria di Sezione, che è aperta tutti i giorni, meno i festivi, dalle 14 alle 15 e dalle 17 alle 18; oppure dal consocio sig. Gallussi presso la Cartoleria Gronese in via Cavour.

La Società Alpina al senatore Leicht

La Società Alpina Friulana del Club Alpino Italiano — Sezione di Udine comunica:

Per la nomina a Senatore del Regno di S. E. il prof. Leicht, che da prima, per molti anni come consigliere, recentemente per alcuni anni come Presidente prestò opera assidua e illuminata a favore della Società Alpina Friulana, sezione di Udine del C.A.I., fu spedito il seguente telegramma:

Eccellenza Leicht
BOLOGNA

Al suo valido costante animatore assunto nuova dignità Società Alpina Friulana invia felicitazioni e omaggi.

Milizia D.I.C.A.T.

Istruzione controaerei

Il Comando 11.a Legione M. D. I. C. A. T. comunica:

Domenica 4 corrente si presenteranno presso questa sede in via Aquileia n. 65, alle ore 8.30, lo CC. NN. premilitari delle classi 1914, 1915.

Uniforme ordinaria.

Corso per ufficiali in congedo dell'Arma di Fanteria

Questa sera alle ore 21 nella caserma «Savorgnan del 2. Fanteria» avrà luogo la quattordicesima riunione illustrativa.

Domani, domenica, avrà luogo la sesta riunione applicativa. I signori ufficiali per le ore 8.15 si troveranno davanti alla caserma Savorgnan per essere trasportati a q. 118 (riva sinistra del Cormor a nord ovest di Colugna).

Alle due riunioni i signori ufficiali porteranno seco la tavoletta di Fagagna.

Il raduno degli artigiani a Udine con l'intervento dell'on. Buronzo

Domenica 11 marzo gli artigiani del Friuli saranno convocati a Udine, per assistere, in numero imponente alla inaugurazione del proprio labaro, all'insediamento del Collegio Provinciale dell'Artigianato e alla premiazione di quegli artigiani che hanno dimostrato singolare perizia o bravura nei recenti concorsi. Renderanno inoltre omaggio ai gerarchi della organizzazione e sentiranno, da essi con quali nuove direttive si avvia ormai verso la corporazione, questa notevole schiera compagine di creatori ed esecutori insieme, che nella quotidiana fatica afferma la necessità storica ed economica della piccola industria.

Il raduno assumerà maggiore importanza perchè sarà presieduto dall'on. prof. Vincenzo Buronzo, Presidente della Federazione Artigiani, il quale giungerà a Udine accompagnato dal Segretario generale prof. Mario Barulchello; la saliente cerimonia si svolgerà al Teatro Puccini alle ore 9.30 e al termine di essa tutte le Comunità rappresentate, con alla testa i gerarchi, compiranno il rito di devozione al Tempietto dei Caduti per la Patria e alla memoria dei Martiri fascisti.

Con le disposizioni che saranno successivamente rese note dalla Segreteria Provinciale ai fiduciari Comunali sarà fissato il definitivo programma al quale ogni artigiano s'atterrà scrupolosamente, aderendo con entusiasmo a questo Convegno, a palese dimostrazione della maturità sindacale raggiunta e della completa fusione di devozione energie per la conquista di un ambito primato.

I CONCORSI

Nella carriera coloniale

E' aperto un concorso a 15 posti di volontario nella carriera direttiva dell'Amministrazione coloniale. (Pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 19 febbraio 1934 XII, n. 41).

— E' indetto un concorso per esami a 15 posti di volontario nella carriera direttiva coloniale, al quale non sono ammesse a partecipare le donne. Le domande per l'ammissione al concorso su carta da bollo di L. 5 scritte e sottoscritte di pugno dell'aspirante, e corredate dei documenti di rito, dovranno pervenire al Ministero delle Colonie (Ufficio del Personale) non oltre il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Per ulteriori notizie o chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Assegni vitalizi ad insegnanti senza diritto a pensione

L'Istituto nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» ha pubblicato il bando di concorso per la concessione di 40 assegni vitalizi di lire 600 annue agli insegnanti elementari collocati a riposo o dispensati dal servizio senza diritto a pensione. Il concorso è riservato agli insegnanti che abbiano compiuto un servizio in ruolo non inferiore ai sei anni e non superiore ai 19 anni e sei mesi collocati a riposo con decorrenza non anteriore al primo gennaio 1933 e non posteriore al 31 dicembre 1933 per età avanzata oppure per inabilità assoluta a proficuo lavoro.

Le domande debitamente documentate dovranno pervenire alla Direzione dell'Istituto entro il 30 aprile, 1934. per le modalità del concorso gli interessati potranno rivolgersi alla direzione dell'Istituto.

Ai Fanti di Udine

La Sezione Provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale del Fante, ripete l'invito a tutti i fanti del Comune di Udine pel tesseramento che può essere fatto, a mezzo cartolina vaglia; l'importo della quale è di lire 10 per gli ufficiali, L. 8 per Sottufficiali, e lire 6 pei soldati e graduati di truppa.

Sappiano i fanti che l'adunata del 24 maggio p. v. sarà la massima prova della Sezione e sappiano pure che le gentili Patronesse hanno già risposto all'appello del comandante Provinciale per uno sforzo finanziario il più utile.

Le gentili Patronesse sono iscritte nell'albo d'oro della Sezione quali benemerite.

I balli pubblici e la Quaresima

Il Questore ha diretto ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia e agli uffici dipendenti la seguente circolare:

«Pervengono a questo Ufficio domande per concessioni di licenze per balli pubblici e trattenimenti danzanti da tenersi nell'attuale periodo di Quaresima.

Prego avvertire gli interessati che questa Regia Questura non concederà durante tale periodo, per nessuna ragione alcuna licenza del genere. Ugualmente non saranno concesse autorizzazioni per balli pubblici nel giorno di Pasqua.

Le SS. LL. si astengano, pertanto, dal trasmettere a questo Ufficio qualsiasi domanda del genere».

Distribuzione uova da cova di pulcini di razze selezionate

Continua con crescente interesse da parte degli agricoltori la richiesta delle uova da cova di galline di razze selezionate.

Siccome le uova destinate per il cambio sono in numero limitato, si fa presente a tutti gli interessati che le prenotazioni si chiuderanno non appena raggiunto il quantitativo fissato. Sarà perciò buona cosa che chi desidera fruire della combinazione, si prenoti subito, ritirando il buono per la consegna delle uova, che verrà fatta non appena abbia inizio la chiocciata.

Quest'anno sono state messe a disposizione degli allevatori, anche un certo numero di uova di razze pesanti, che si consegneranno, a partire dal primo marzo, col cambio con uova di galline comuni, fino al numero di 15 per ogni allevatore.

Si fa anche presente agli interessati che il giorno 21 marzo prossimo, il Consorzio provvederà alla prima distribuzione di pulcini, che verranno ceduti a titolo di esperimento e a prezzi di favore, agli agricoltori che ne faranno richiesta e che si assoggetteranno al controllo dell'allevamento e della alimentazione in specie.

Anche per i pulcini, le prenotazioni si debbono fare alla sede del Consorzio A. B. C., in via Poscolle n. 6, nei locali della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori.

Decesso

Ieri, nella tarda età di anni 79, cessava di vivere Lodovico Noacco fu Girolamo, figura assai nota in città specialmente nel ceto commerciale.

Ai parenti, condoglianze.

Com'è applicato il contributo sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi

Dal 1.o marzo corrente tutti i veicoli a trazione animale, i velocipedi, le macchine ed apparecchi ad essi assimilabili, che circolano sulle strade comunali, provinciali, statali e consorziali, devono essere muniti degli speciali contrassegni metallici comprovanti il pagamento della tassa di circolazione, di cui agli articoli 214 e seguenti del T. U. 14 settembre 1931, n. 1175.

La tassa di circolazione è applicata in base alla tariffa fissata dall'art. 214 del T. U. ed è riscossa dagli Esattori comunali mediante la vendita di speciali contrassegni metallici, prelevati presso l'Amministrazione Provinciale.

La tariffa della tassa annuale è la seguente:

Carri ed altri veicoli a trazione animale del peso lordo (cioè peso proprio più carico massimo): a) fino a q.li 5 per ruota (quindi carri od altri veicoli del peso lordo fino a q.li 20 a 4 ruote, fino a q.li 10 se a 2 ruote) L. 25; b) da oltre q.li 5 fino a q.li 15 (per ruota (quindi carri od altri veicoli del peso lordo da oltre q.li 20 fino a q.li 60 se a 4 ruote, da oltre q.li 10 fino a q.li 30 se a 2 ruote) L. 50; c) oltre q.li 15 per ruota (quindi carri od altri veicoli del peso lordo da oltre q.li 60 se a 4 ruote da oltre q.li 30 se a 2 ruote) lire 100.

Vetture: a due posti compreso quello del conducente L. 25; a più di due posti compreso quello del conducente L. 50.

Velocipedi e macchine od apparecchi ad essi assimilabili, a uno o più posti, L. 10.

Sono esenti dalla tassa i carri e le macchine agricole di pertinenza delle aziende agricole che circolano nel fondo ovvero percorrono le strade pubbliche per recarsi per la via più breve ad un altro fondo della stessa azienda (art. 220 lettera g del T. U. sopracitato).

Per i carri e le macchine agricole, che non siano esenti ai sensi della precitata disposizione, la tassa è ridotta alla metà, e quindi a L. 12.50 per i veicoli di cui alla lettera a, a L. 25 per quelli di cui alla lettera b e a L. 50 per quelli di cui alla lettera c.

In proposito, si prescrive che i detti carri debbono portare una targa delle dimensioni di cm. 20 per 10, con la scritta in lettere nere su fondo bianco «carro agricolo» che sarà presso la targa prescritta dal R. D. L. 2 dicembre 1928 n. 3179. *Tale targa potrà essere fatta dagli stessi interessati.*

E' opportuno ripetere che se i carri agricoli, in possesso ed uso di coloni, contadini, ecc. vengono adibiti anche saltuariamente a trasporti per conto di terzi, devono essere assoggettati alla tassa normale, senza cioè la riduzione del 50 per cento.

La tassa è ridotta alla metà se il veicolo o velocipede è messo in circolazione nel secondo semestre dell'anno.

Da quest'ultima riduzione sono però esclusi i carri agricoli che godano già della riduzione del 50 per cento.

Esenzioni a favore dei mutilati ed invalidi. L'esenzione stabilita dall'art. 220 del T. U. riguarda tanto i mutilati ed invalidi di guerra quanto quelli civili. Tale disposizione non subordina le esenzioni all'uso di speciali velocipedi od alla condizione che la minorazione fisica si riferisca agli arti locomotori.

Pertanto è da ritenere che tutti i mutilati ed invalidi purchè ricono sciuti tali dalle Autorità, siano civili o militari, abbiano diritto all'esenzione dalla tassa per i veicoli pedi in genere od apparecchi assimilabili, che essi usano personalmente. L'esenzione non riguarda altri veicoli all'infuori dei predetti velocipedi in genere ed apparecchi assimilabili.

Per comprovare la loro minorazione gli interessati dovranno munirsi di apposito certificato rilasciato dalle suddette autorità sanitarie e da esibire ad ogni richiesta degli agenti autorizzati.

I contrassegni debbono essere fissati a cura degli interessati e sotto loro responsabilità: a) per i velocipedi, macchine od apparecchi ad essi assimilabili, nel tubo anteriore del telaio (tubo dello sterzo); b) per gli altri veicoli in prossimità della targa di cui debbono essere provvisti ai sensi dell'art. 40 del R.D.L. 2 dicembre 1928 n. 3179 sulla circolazione stradale.

E' ammesso il cambio dei contrassegni deteriorati mediante pagamento di L. 1. All'atto della consegna del nuovo, l'Esattore ritirerà il contrassegno deteriorato.

Le presenti disposizioni sono state rese note da apposito manifesto del Preside della Provincia.

Recita al Dopolavoro Ferroviario

Questa sera, alle ore 21, la compagnia filodrammatica del Dopolavoro ferroviario stesso, darà, nel teatrino di via Romeo Battistig la commedia in tre atti di Silvio Benedetti «Loretta». Soci e famiglie sono invitati ad intervenire.

Favi artificiali Pensieri

L'Ufficio Provinciale di Udine della S. A. I. (presso la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori via Poscolle 8 Udine) avverte gli apicoltori che dispone per l'immediata distribuzione di un certo quantitativo di favi artificiali «Pensieri», di tutta cera. Gli apicoltori che desiderano avvalersi di questo ottimo prodotto della genialità italiana, che indubbiamente è destinato a dare nuovo impulso all'apicoltura, sono invitati a prenotarsi presso l'Ufficio predetto, il quale cede i favi a prezzo di costo, che è di lire 20 al kg.

Per chi non è ancora al corrente di questa invenzione, è bene tener presente che si tratta realmente precisare che si tratta realmente di favi già costruiti per intero, da non confondersi coi così detti fogli cerei che debbono essere trasformati in favi dalle api.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ente O. A. del P. N. F. — Per onorare la memoria di Laura Lorio Bellezza: Rita e Fazio Rizzani lire 15; avv. Angelo Feruglio 10.

Alla Piccola Casa Osanam — Per onorare la memoria della co. Latina Agricola ved. Orgnani Martina: famiglia Ugo Onori lire 25.

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria della co. Latina Agricola ved. Orgnani Martina: comm. Guglielmo Deiser lire 10.

Altre offerte

Al «Rifugio» Bambin Gesù. — Le famiglie Orgnani-Martina e di Caporiacco per onorare la memoria della loro Madre nob. Latina Agricola ved. Orgnani Martina offrono lire 500.

— Per onorare la memoria di Laura Lorio ved. Bellezza: Maria de Stabile ved. Giacomelli lire 20.

Alle Dame della Carità. — In memoria di Bettina Storti Mozzi: famiglia Sapio L. 10 — N. D. Maria Giacomelli nel XVII anniversario della morte del figlio, lire 50; — Letizia Tomasoni lire 50; — Costanza Baiona in memoria di Maria Durelli lire 10; — avv. Egidio Zovatti in memoria di nob. Latina Agricola Orgnani Martina lire 10 e di Laura Lorio ved. Bellezza lire 10; — famiglia Marcotti nel primo anniversario della morte di Anna Marcotti lire 10.

Alla Società «La Formica». — In morte di Fanny Lazzutto: Raffaello Gentilli lire 15.

Alle Orfanelle di via Rivis. — In memoria di Silvio Querini: per Giuseppe De Pioro lire 20; — in memoria della signora Mariutti: famiglia Mariutti lire 100; — in memoria di Angela De Rossi: un gruppo di amici del genero della defunta a mezzo del cav. Pilotti lire 50.

All'Istituto Tomadini. — Dott. Diego e prof. Aurelio Mistruzzi in memoria di Maria Venier Rosario ved. Diana lire 100. — Famiglia Pelizzo in memoria di Vincenzo Leonardo Pelizzo lire 100. — Benedetti Cirillo, Benedetti Arnaldo, Benedetti Alfonso, Benedetti Santo in memoria di Silvio Querini lire 20; — i fratelli Querini in memoria dello stesso lire trenta.

All'Asilo della Immacolata. — Giovanna e Pio Rossi nel secondo anniversario della morte di Mons. Mauro Arciprete del Duomo lire 50.

Ferito da schegge metalliche

Ieri verso mezzogiorno, fu accolto al civico ospedale il quattordicenne Attilio Bergamasco da San Giovanni al Natisone per ferita alla palpebra inferiore dell'occhio sinistro, guaribile in una ventina di giorni.

Riportò tale lesione in seguito ad accidentale scoppio di un proiettile nascosto in un mucchio di sterpi secchi, cui fu dato fuoco per gioco dal Bergamasco e da altri ragazzi.

Assemblea Generale Ordinaria

degli iscritti alla CASSA MUTUA PARITETICA PROVINCIALE DI MALATTIA per gli addetti all'INDUSTRIA EDILE ed affini.

Si porta a conoscenza degli Iscritti che DOMENICA 18 MARZO c. m., alle ore 10, avrà luogo presso la Sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria, in Udine - Piazza S. Cristoforo n. 4, in primo piano (Palazzo Caiselli) l'Assemblea Generale Ordinaria della nostra Cassa Mutua Paritetica Provinciale di Malattia per gli addetti alle Industrie Edile, cave ghiaia, lavorazione marmi ed affini.

All'Assemblea verrà sottoposto il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. **Verbale precedente Assemblea ordinaria;**
2. **Relazione del Consiglio di Amministrazione;**
3. **Bilancio Consuntivo per il 1933;**
4. **Relazione del Collegio Sindacale sulla gestione 1933;**
5. **Bilancio Preventivo per il 1934;**
6. **Varie.**

In seconda convocazione l'Assemblea sarà ritenuta valida qualunque sia il numero dei presenti, alle ore 10.30.

Udine, 1 marzo 1934-XII. E. F.

Il Consiglio di Amministrazione

Bollettino demografico di UDINE

del 2 Marzo 1934 - XII

Nati	2
Morti	7
Matrimoni	—

Morti

Causero Anna fu Bolzicco di Antonio di anni 38 casalinga — Bulino Giovanni fu Francesco di anni 64 meccanico — Serafini Teresa fu Antonio di anni 72 casalinga — Cacchini Adamo Luigi fu Gio. Batta di anni 81 bracciante — Cantoni Antonio fu Francesco di anni 84 agricoltore — Nodari Lodovico fu Girolamo di anni 79 rappresentante — Veronni Maria di anni 1.

Un'altro addebito

Abbiamo detto giorni fa del fermo e della denuncia da parte dei carabinieri, di certo Quarto Sandri fu Giacomo, ritenuto responsabile di complicità in un delitto contro la maternità.

Ora, in seguito alle indagini esperite dalla benemerita, il Sandri risulterebbe anche responsabile del furto di quattro cappotti, avvenuto vario tempo fa, in danno di Gina Ruscelli, abitante in via Monte Ortigara.

Continuato trionfo all'Eden

Le sei mogli di Enrico VIII

Anche ieri pubblico imponentissimo a tutte le rappresentazioni, ha ammirato il capolavoro «Le sei mogli di Enrico VIII», il magnifico film che narra la vita intima del Re d'Inghilterra. E' uno spettacolo d'indimenticabile grandezza, è un poema dolce e tragico, grottesco e violento, appassionato e doloroso, comico e profondo; ha l'interpretazione ineguagliabile di Charles Laughton, ed un doppiaggio in italiano di squisita fattura. L'entusiasmo continuerà all'Eden anche oggi per le repliche dalle ore 17 a prezzi normali con validità di tutte le riduzioni.

Cinema e Varietà

Oggi al Cecchini

L'entusiasmo, gli applausi, ed il successo ottenuto dalla Troupe «Dreher», un complesso di artisti di primo ordine, dicono quanto apprezzate sia stato il varietà sulle scene del Cecchini, e quanta ammirazione abbiano ottenuto i singoli numeri da Dreher a Riry, da Fiamma a Kalin, tutti sono stati superiori alla loro già nota abilità artistica. Spettacolo di eleganza, di gioventù, di vivacità, che viene unito al programma cinematografico: «Eroi della riserva», la più allegra, spassosa e divertente commedia militare, che ha trasportato il pubblico in un crescendo di ilarità irrefrenabile. Oggi Cinema e Varietà si replica a prezzi normali.

Spettacoli e ritrovi

IMPERO

TARZAN L'UOMO SCIMMIA, il grandioso capolavoro della Metro di grande successo con Johnny Weissmuller e Maureen O. Sullivan. Valide le riduzioni. Ore 17.

PUCCINI

Ore 21: Debutto Compagnia Anna Fougez con la rivista «PER VOI SIGNORE», e presenti: moda 1934.

CECCHINI

EROI DELLA RISERVA — Divertente commedia parlata in italiano. — Nel Varietà la TROUPE INTERNAZIONALE DREHER. Valide le riduzioni. Ore 17.

EDEN

LE SEI MOGLI DI ENRICO VIII. Capolavoro di successo mondiale, parlato in italiano con il grande attore Charles Laughton. Valide le riduzioni. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15 - Redazione e Amministrazione 8-60 - Pubblicità 9-59

L'elettrificazione delle ferrovie pontebbana e triestina

La Udine-Tarvisio sarà pronta per il 1935

ROMA, 2 (per telefono).

Secondo l'agenzia «L'Italia d'oggi», le linee ferroviarie della Venezia Giulia, si intende le principali, saranno elettrificate entro il 1936.

L'elettrificazione del tratto più importante, anche sotto l'aspetto del traffico internazionale, quello della pontebbana Udine - Tarvisio, dovrebbe essere già pronta per il 1935. Oltre la Pontebbana dovranno essere elettrificate la Udine - Gorizia - Monfalcone, la Cervignano - Monfalcone - Trieste, Rivio Aurisina - Postumia e San Pietro del Carso - Fiume, tutte entro il 1936.

La spesa totale, compresa la fornitura del materiale, è di 300 milioni. Le sottostazioni di trasformazione sorgeranno a Moggio Udinese, Camporosso, Redipuglia, Trieste, San Pietro del Carso e Mattuglie.

L'elettrificazione sarà a corrente continua, con tensione in linea di tremila volts. Le linee di contatto avranno uno sviluppo di mille chilometri circa. E' prevista la costruzione di due linee primarie con una tensione di 60 mila volts, che alimenteranno, attraverso le sottostazioni di trasformazione, le linee di contatto. Le sottostazioni le trasformeranno da 60 mila a 3 mila volts.

Le due linee primarie, che vanno una da Udine a Camporosso e l'altra da Villa Opicina a Fiume, saranno costruite su doppia palificazione, e ciò per ragioni di sicurezza.

Le linee secondarie di Udine - Gorizia, Monfalcone - Trieste e Cervignano - Monfalcone saranno alimentate provvisoriamente con linee ad alta tensione già esistenti, mentre per completare la rete è prevista la costruzione di un'altra linea di impianti da S. Pietro del Carso a Trieste.

Istituto Fascista di Cultura

"Amici della Musica"

Mercoledì sera, nell'Aula Magna del Liceo Classico, due giovanissime concertiste si sono presentate con un programma vario e scelto con gusto: la pianista Alma Brughera e la mezzo soprano Pierina Fissore, insieme con la prof. Iole Gasparini, valentissima direttrice e insegnante del Liceo Musicale Gasparini di Genova, nel quale le due concertiste hanno compiuto i loro studi.

La serata ha avuto lieto successo per le due artiste che hanno dimostrato di possedere le qualità per costruirsi una brillante personalità musicale.

La signorina Brughera ha infatti affrontato, con lodevoli risorse di tecnica e di tocco, stili assolutamente diversi, dimostrando di essersi curata dell'aderenza allo spirito delle musiche eseguite. Nella prima parte del programma ha interpretato una Sonata di Galluppi, un Andante di Grazioli, il Rondò di Mozart, e la Toccata e Fuga in Re minore di Bach-Tausig.

L'esecuzione delle musiche clavicembalistiche è apparsa particolarmente felice, poichè in esse si richiedono un genere di tocco verso il quale la pianista sembra più portata, e qualità interpretative più aderenti al suo temperamento. Nella seconda parte, composta di musiche di Debussy («Le vent sur la plaine», «La fille aux cheveux de lin» e «Minstrels») e di Albeniz («Asturias»), ha ottenuto buoni effetti, denotando un temperamento molto composto, e cercando, talora forse un po' troppo, cosa del resto lodevole per un giovane, di frenare ogni esuberanza eccessiva.

Ha poi eseguito fuori programma con chiara leggerezza la Danza d'Olaf di Pick-Mangiagalli.

La mezzo soprano Pierina Fissore ha pure dato saggio del suo talento artistico in varie interpretazioni. Dotata di una voce ampia e robusta, di buona estensione di timbro caldo e di ottima scuola, potrà trarre dalla sua arte, con il sempre maggiore sviluppo delle proprie qualità, brillantissime soddisfazioni. Possiede inoltre un temperamento intelligente e sensibile, che si è manifestato specialmente negli accenti lirici delle composizioni moderne, e che dà adito alle migliori speranze per la formazione della sua personalità interpretativa. Negli autori antichi è stata aderente allo stile, nei moderni ha fatto apprezzare la dizione espressiva.

Oltre alle musiche in programma (Vivaldi: «Un certo non so che»; Pergolesi: «Se tu m'ami»; Scarlatti: «Toglietemi la vita»; Bizet: «Addio dell'albergatrice araba»; Recli: «Bergerette»; Respighi: «Nebbie»; Wolf-Ferrari: «Rispetto»; Cimara: «Fiocca la neve»; Santoliquido: «L'assiolo canta»), ha cantato come «bis» la Ninna-Nanna di Mulè, sempre accompagnata al pianoforte con molta finezza e senso artistico dalla prof. Iole Gasparini.

Il pubblico ha gradito l'audizione, esprimendo con l'applauso un lusinghiero incoraggiamento alle giovani concertiste, che, affinando sempre di più la loro cultura artistica, possono riuscire molto egregiamente nell'arte musicale.

s. m.

Funebri Attilio Lunazzi

Ieri nel pomeriggio, alle ore 15, partendo dal Piazzale 26 luglio, hanno avuto svolgimento le onoranze estreme, tributate alla salma di Attilio Lunazzi d'anni 43, spentosi fra il più profondo compianto di quanti lo conobbero e lo ebbero amico carissimo.

Dal bianco carro funebre pendevano le seguenti corone: Il fratello e sorelle al caro Attilio — La cognata e i cognati al caro Attilio.

La bara, era coperta da due palme di fiori, una, inviata dalla sorella Grazia, l'altra, omaggio di tutti i nipoti al caro zio. Reggevano i cordoni gli amici più intimi del defunto e della famiglia: rag. Gino Gualtieri Arturo Torossi, Mario Pertoldi ed Alfonso Benedetti. Accompagnavano la salma i nipoti, le sorelle, il fratello, la cognata ed i congiunti, inoltre molti amici e conoscenti fra cui diversi dipendenti della locale Cassa di Risparmio, e molte signore in gramaglie.

Il corteo funebre si portò alla chiesa del SS. Redentore per le esequie, che furono accompagnate da scelta musica. All'organo sedeva il m. Zorzi e suonava il violino il m. Nardelli.

Quindi la salma fu accompagnata al camposanto e deposta in tomba riservata.

Alla famiglia, ai parenti tutti, condoglianze.

Operai occupati nei lavori durante la settimana

dal 19 al 24 febbraio 1934 - XII

Ufficio Fortificazioni di Udine	140
Compartimento ferroviario di Trieste	357
Genio Civile di Udine	616
Consorzio Bonifica Bassa Friulana	1265
Azienda Autonoma Statale della Strada	324
Amministrazione Provinciale di Udine	396
Comune di Udine	130
Totale operai occupati	3229

La vita e le opere del Beato Bertrando

Abbiamo in questi giorni riferito interessanti notizie circa la sistemazione dell'arca del Beato Bertrando nell'apposita Cappella che sarà allestita nel pianoterra della torre campanaria del Duomo.

Facciamo seguito col seguente articolo:

La vita e le opere del Beato Bertrando furono già illustrate da Giannetto da Tolosa, suo fido ed affezionato cappellano, dal padre de Rubeis, dall'insigne Liruti, dal canonico Francesco Florio, dal canonico Giovanni Foschia, dal notaio Belloni, da Paolo Carlo Suardo, da Francesco di Toppo, da Domenico Barnaba, da Gian Domenico Ciconi.

In epoca più recente Giovanni Andrea Ronchi e più vicino a noi il vivente mons. Pietro dell'Oste, con apprezzati scritti rievocarono le sacre memorie per modo che non è luogo a ritener necessario portar vasi a Samo.

Pur tanto il comitato ha avuto presente che la città nostra e la nostra patria hanno accolto molti confratelli venuti a far parte della nostra famiglia e quindi ha pensato che sia utile riassumere, brevemente, in queste colonne la vita del beato per dar modo anche a loro di conoscerne le virtù ed apprezzarle.

Il cristianesimo fu introdotto in Aquileia romana ove ebbe sua prima sede un presule che, dagli antichi documenti, appare aver acquistato prerogative e nome di metropolita sopra gli altri della antica Venezia e dell'Istria.

Questo vescovo venne, in proseguo di tempo, a chiamarsi Patriarca e fu riconosciuto, per tale, dalla Santa Sede. Per le concessioni dei Carolingi, di Berengario, degli Ottoni, di Enrico III e IV, gradatamente il Patriarca venne ad acquistare anche la piena giurisdizione temporale.

Nel 1100 la dignità metropolitana si estendeva sopra sedici vescovadi ed i Patriarchi d'indi in poi furono insigniti del titolo di vicarii imperiali e di principi dell'impero salendo a tanta grandezza da poter gareggiare coi maggiori principi ecclesiastici di quei tempi.

Nel 1245 Bertoldo di Andechs, nel concilio di Lione, si collocava di fronte al Pontefice, a fianco dei Patriarchi di Gerusalemme e di Antiocchia.

Non ritennero però mai i Patriarchi in Friuli un potere assoluto in quanto che gli Ecclesiastici, i castellani e le comunità ebbero parlamento e furono sempre gelosi custodi delle proprie prerogative.

Vicini potenti, quali i Veneziani, il Caminese e gli Austriaci premettero sempre ai confini.

Gli stessi avvocati della Chiesa, i conti di Gorizia, che avevano giurisdizioni feudali sparse per tutto il Friuli attentarono sovente alle prerogative patriarcali.

L'ingresso del Patriarca

Non è qui luogo di rifare la storia delle vicende politiche che determinarono la situazione nella quale Bertrando di San Genesio trovò il Friuli nell'ottobre 1334 quando, per Sacile, giunse in Udine, d'onde il 28 stesso raggiunse Aquileia ove era già grande il concorso di prelati, feudatarii e popolo venuto da ogni parte.

Sappiamo per la magnifica riesumazione fatta dal conte Toppo, che il dì seguente Bertrando venne rilevato alla sede patriarcale dai vescovi suffraganei di Padova, Verona, Trieste e Concordia, dagli abati, dai feudatarii, dai deputati delle comunità, giudici e gusmani.

Imponente fu la processione che lo adusse al tempio ove venne ricevuto dal decano Guglielmo alla testa di quell'insigne capitolo. Condotto al presbitero fu vestito di sontuosi paramenti e collocato in trono ove il Decano gli porse la spada in segno del temporale dominio del patriarcato. Ivi, dopo il Tedeum, ricevette ricchi doni dai vescovi suffraganei, e dai loro rappresentanti, dagli abati e dal capitolo.

Poi tratto dal luogo da quattro cavalieri delle feudatarie case dei signori di Cucagna, di Spilimbergo, di Prampero e di Tricano fu condotto a sedere dietro all'altar maggiore sopra una sedia di marmo ed il Signore di Cucagna, sguainata una spada e posto a terra un ginocchio gliela presentava in segno di omaggio e di sudditanza indi, postisi anche i tre altri in genuflesso gli baciarono la fimbria, e giurarono fedeltà per loro, pei loro consorti e per i loro vassalli.

Seguirono gli altri feudatarii secondo il rango che tenevano in parlamento, poi vennero i rappresentanti le Comunità, indi i gusmani, e tutti, dopo l'omaggio, offrirono al Patriarca quei doni dei quali incombeva loro l'obbligo di gratificare in tale circostanza il nuovo sovrano.

Terminata tale cerimonia il Patriarca fu accompagnato nella piazza e fatto salire il palco ivi eretto d'onde creò venti cavalieri cui diede collana e spada ammonendoli che dovevano usare la spada in difesa della chiesa aquileiese e la collana doveva essere il simbolo della fedeltà che li legava al Principe.

Così cominciò il governo di questo Patriarca che fu uno dei più gloriosi tra quelli che illustrarono la chiesa aquileiese. Dopo due mesi ordinò il capitolo del Duomo di Udine, ove si era trasferito quello già in San Odorico al Tagliamento, premettendogli a decano Francesco della Torre parente del suo predecessore.

La sede patriarcale in Udine

Abbellì la chiesa consacrandola a Santa Maria Maggiore per distinguerla da quella del castello, chiamata, ancora ai nostri giorni, Santa Maria, nella quale tenne il suo primo concilio il 29 maggio. Riunì poi il Parlamento nel quale si decise la divisione di tutta la provincia in cinque distretti ed ognuno dei quali era premesso un capitano e due consiglieri.

Nel 1335 Bertrando guerreggiò colla Repubblica di Venezia ottenendo di stabilire onorevole trattato, indi, dopo aver ottenuto dal parlamento rinforzi mosse contro il caminese invasore, lo vinse e riacquistò i beni alla chiesa, poi riprese Venzone alla contessa Beatrice e ridusse il conte di Gorizia, avvocato della Chiesa, al dovere assediandolo ed accordandogli tregua.

Molte altre imprese militari egli condusse a buon fine nel suo lungo governo.

Quanto interessa veramente la storia nostra si è che egli stabilì, definitivamente, la sede patriarcale in Udine, la quale divenne, così, la capitale dello stato; che egli ingrandì la chiesa dotandola di un capitolo; che riformò l'ordinamento municipale; che fondò i Monasteri di San Nicolò e dei Celestini ed introdusse l'arte della lana, cose tutte per le quali Udine ebbe grande incremento.

L'opera indefessa e multiforme di questo insigne Patriarca, diretta a moderare i potenti, ad ordinare il clero e sollevare i miseri urtò i feudatari malcontenti delle libertà concesse alle Comunità e però, egli, che fin dal primo concilio aveva condannata la usura, fu denunciato al Papa sotto la accusa di conculcare i diritti, di favorire gli ebrei, di aver eretto loro una sinagoga in Cividale e persino di avarizia.

La congiura

Nel 1348 si fece una congiura in Cividale.

Al 6 giugno 1350, di ritorno da Padova, venendo da Sacile a cavallo con una scorta di armati, fra i quali il fedele Federico Savorgnano, giunse sul vespero alla Richinvelda in comune di San Giorgio, ove nell'età di anni novanta, venne assalito ed ucciso.

Nicolò di Lussemburgo, che come si è già detto, ne fu il successore, istruì processo per la congiura e per la morte e fece decapitare Giovanni Francesco di Castello, Ermano di Luincis, Rizzardo di Varmo, Federico de Portis e qualche altro.

Il popolo conservò memoria della pietà di questo illustre suo protettore e gli attribuì molti miracoli, col che i pontefici lo ritennero degno del culto.

La Città di Udine, che a lui deve l'antica dignità di capitale del glorioso Patriarcato, a lui il decoro e l'incremento della chiesa poi diventata, alla soppressione del Patriarcato, metropolitana, a lui sagge discipline, che resero possibile il suo ampliamento, vorrà contribuire a rendergli il dovuto onore accrescendo il decoro col progettato restauro.

Le oblazioni vanno dirette a Sua Eccellenza l'Arcivescovo e gli oblatori, che possano offrire somma maggiore alle lire cinquecento potranno far grafire l'arma gentilizia o segnare il loro casato sulle pareti della nuova Cappella intitolata al Beato.

Raffaello Berghinz

I gelsi sulla linea ferroviaria Udine-Mestre

E' già stato reso noto che l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha accolto di buon grado l'iniziativa di un esperimento di recinzione delle linee ferroviarie con filari di gelsi, anzichè con biancospino, come si è finora fatto.

L'iniziativa, a tutto vantaggio della produzione serica nazionale, avrà la sua prima realizzazione su alcuni tratti della linea Mestre - Treviso - Udine, e tutto lascia prevedere che essa avrà sollecito sviluppo.

Le siepi si biancospino infatti per quanto a primavera si rivestano di delicati e profumati fiori molto ricercati dalle api e si prestino anche a costituire dei mediocri porta innesto per i peri, non sono atti ad altra proficua utilizzazione, anzi presentano il grave inconveniente di procurare dolorose ferite alle mani degli agenti incaricati del loro riassetto e scavo.

Sostituendo dette siepi con quelle a gelsi, si eliminerebbe l'inconveniente accennato e si otterrebbero delle siepi che a primavera si rivestirebbero di denso e verde fogliame che per la sua limpidezza potrebbe anche costituire un bell'ornamento.

Poichè per un piccolo allevamento di bachi, quale è quello di un casellante, sono sufficienti per tutte le età circa nove quintali di foglia, la lunghezza della siepe utile a costituirsi nelle adiacenze della casa cantoniera si aggira sui cinquecento metri.

Da detta siepe al secondo anno di impianto può ottenersi un discreto quantitativo di foglie che aumenterà in seguito, e sarà anche sufficiente per costituire ottimo foraggio per i conigli, essendo risaputo che la foglia del gelso per la sua composizione chimica è ricchissima di sostanze utili e molto gradita dal bestiame. L'esperimento che ha inizio in una quindicina di caselli della linea ferroviaria Mestre - Udine, si estenderà, in seguito ad altre linee.

Ai coltivatori che più si distingueranno nella piantagione delle siepi, saranno concessi premi in denaro stanziati dall'ufficio centrale del Dopolavoro ferroviario.

Dobbiamo accennare all'efficace appoggio dato a questa iniziativa dall'Ente serico di Milano. Questa istituzione che si prefigge lo scopo nobilissimo della rinascita della gelsicoltura italiana, non solo ha espresso il suo compiacimento per l'esperimento, ma ha, con gesto altamente significativo, concesso a titolo gratuito diecimila gelseti occorrenti per costituire circa 5 chilometri di siepe.

ARTE E TEATRI

Questa sera Anna Fougez al Teatro Puccini

L'atteso, annunciato, debutto della Compagnia dell'elegante artista Anna Fougez seguirà come annunciato, questa sera al Teatro Puccini, alle ore 21 precise.

Si può fin d'ora annunciare che stasera il «Puccini» accoglierà in folla il miglior pubblico udinese che si darà convegno per appaudire una fra le più note e popolari attrici dell'arte varia: Anna Fougez, elemento sempre di primissimo ordine per la linea di nobile distinzione che porta in tutte le sue manifestazioni.

Il complesso della Compagnia non è meno della capocomica: da René Thano e Sofia Kessler, da Maria Streskays e Jock Gray, ai fenomenali ballerini fantatisti Zaiga e Rachel al pregevole gruppo di girls, elegante e distinto.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Pantosti e la rivista porta il titolo «Per voi signore». Verrà pure presentata da Anna Fougez la moda '334.

Al botteghino del Teatro è aperta la vendita dei biglietti.

Furto con... destrezza

Ieri l'altro, si presentava nel negozio di oreficeria del sig. Riccardo Cuttini in via Paolo Canciani, un quindicenne offrendo in vendita una catena per orologio, d'oro.

Il sig. Cuttini, intuito subito che trattavasi di affare... poco pulito, chiese ed ottenne l'intervento del vice brigadiere Comini della Polizia Urbana, il quale accompagnò il ragazzo in Questura.

Fu così accertato che trattavasi di catena con orologio d'oro, rubati con destrezza dal quindicenne stesso, in danno del giovane ventiquattrenne Luigi Madrisotti abitante in via Romeo Battistig.

Il ragazzo è stato denunziato; le indagini continuano.

CALENDARIO

Sabato (62-304).

Santa Cunegonda, figlia di Sigfrido, conte di Lussemburgo, andò sposa ad Enrico, duca di Baviera, e dal 1022 imperatore di Germania. Col pio suo consorte visse in perpetua continenza, e, morto Enrico nel 1024, si ritirò in un monastero, dove santamente morì. E' sepolta a Bamberga con S. Enrico, e fu canonizzata da Innocenzo III nell'a. 1200.

Altri Santi del giorno: S. Tiziano, vescovo di Brescia, nel 516.

Domani: S. Casimiro; S. Caio.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 0 m.; tramonta alle ore 18 e 10 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

FIERE E MERCATI

Oggi: Pavia di Udine; Pordenone.

IN CUCINA

Tartufi bianchi:

Fate sciogliere in casseruola un bel pezzo di burro d'acciughe, con uno spicchio d'aglio intero, aggiungetevi un po' d'olio e una presa di pepe. Imburrate una legumiera affettatevi i tartufi e cospargeteli con qualche cucchiaio di salsa; ripetete l'operazione e così una terza volta ultimando con la salsa.

Dieci minuti prima di mandare in tavola fateli bollire leggermente e teneteli per qualche minuto in forno. Serviteli con crostini di pane fritti.

Bagnacauda:

Dò la ricetta della «bagna cauda», piatto prettamente piemontese.

Acciughe, aglio a piccole fettine ma in quantità, burro e olio. In questa «bagna cauda», la quale deve essere sempre bollente, si mangia il cardo e anche i peperoni; ma è preferibile il cardo.

CONSIGLI E RICETTE

Macchie di unto sulla carta.

Si chiuda in due sacchettini di mussolina un po' di cenere d'ossa bruciate o di corno di cervo calcinato. Queste sostanze si trovano già preparate dai droghieri. Si collochi ciascun lato del foglio, in corrispondenza con la parte macchiata di unto; si faccia scaldare moderatamente una molletta, e se ne afferrino codesti sacchetti fra le branche; si tengano alcuni istanti sottoposti all'azione del calore. Se fa d'uopo, ripetasi l'operazione finchè l'unto sia affatto scomparso.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. — La depressione dell'Europa nord occidentale è estesa alquanto verso sud, mentre tutto il bacino Mediterraneo è dominato da un'ampia depressione con centro sull'alto Tirreno. Permane l'area di alta pressione sulla Russia. Un debole nucleo di pressione relativamente alta si ha a nord della penisola Iberica.

Probabilità. — Persisteranno ancora le cattive condizioni del tempo su tutta l'Italia con piogge intermittenti alquanto più accentuate lungo l'Appennino settentrionale e centrale ove potranno assumere carattere temporalesco. Venti prevalentemente forti grecali sull'alta Italia, sciroccali lungo la penisola, intorno ponente sulle Isole. Temperatura: in irregolare variazione. Mare da agitato a molto agitato sui bacini meridionali; agitato altrove.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. - Ore 21: trasmissione d'opera da un teatro.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 20,40: «Sì», operetta in 3 atti di C. Lombardo, musica di P. Mascagni.

Bolzano. - Ore 20: Concerto di musica operettistica, canzoni e danze.

Palermo. - Ore 20,45: «Fior di Siviglia», operetta in tre atti di A. Cuscinà.

Programmi esteri

Vienna. - Ore 20,15: «Attorno al campanile di S. Stefano», gran de pout-pourri radiofonico di musiche ed arie viennesi.

Radio Parigi. - Ore 21: «Rip», operetta in tre atti di Planquette. Direzione del m.o R. Labis.

Berlino. - Ore 20,15: Concerto orchestrale e corale dedicato alla musica storica della Germania. Composizioni di Federico il Grande, corali da campo e marce storiche dal XV al XX secolo.

Beromünster. - Ore 21,10: «Dafni e Cloe», operetta in un atto di G. Offenbach.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: pasta e fagioli; rigatoni al ragù; maiale o vitello al forno; tonno; contorni.

Sera: riso e patate; pasta asciutta; goulasch; frittata; contorni.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza 2 marzo 1934-XII)

Presidente: cav. dott. Orsi — Giudici: cav. Passanisi; cav. Falchi — P. M. cav. Dell'Antonio — Cancelliere: rag. Muccioli.

A porte chiuse

Giuseppe Stival di Lodovico di anni 25 da Pravisdomini comparve dinanzi ai Giudici imputato di atti innominabili in danno della diciottenne Rina Ugo Simonato, compiuti in Agro di Pravisdomini il 22 settembre u. s.

Fu condannato ad un anno e tre mesi di reclusione col beneficio della non iscrizione.

Il processo si svolse a porte chiuse. Difesa: avv. Turco.

Due violenti condannati

Sono comparsi in Giudizio, certi Dionisio Tauro fu Dionisio di anni 32 e Attilio Dal Dan di Antonio di anni 34 entrambi da Chions imputati di aver il 18 settembre u.s. in Chions, con premeditazione, cagionato a Pietro Biasotto una lesione guarita in 78 giorni con indebolimento permanente dell'organo della deambulazione; ed inoltre di aver recato molestia a Ettore Corazza e circolato per il paese in istato di ubriachezza molesta e ripugnante.

Il Dal Dan comparve pure in Giudizio per rispondere di maltrattamenti e lesioni verso la propria moglie Luigia Zavattin; nonchè di offese verso l'autorità comunale.

Il Turco fu condannato a 5 anni e mesi 6 di reclusione e mesi 8 di arresto; il Dal Dan fu condannato ad anni 4 e mesi 7 di reclusione e mesi 8 di arresto. Entrambi furono sottoposti alla libertà vigilata.

Difesa: avv. Sartoretti e dottor Della Porta.

Pretura di Udine

(Udienza 2 Marzo 1934-XII)

Giudice: Pretore dott. Mutti; P. M.: avv. Imperatori; Cancelliere: Albanese.

Contravvenzione stradale. — Luciano Del Torso fu Antonio di anni 49 di Udine è imputato di aver contravvenuto al regolamento di Polizia stradale attraversando cioè il crocevia Piazza V. E.-via V. Veneto con la sua automobile, senza dare i prescritti segnali acustici. Fu punito con lire 50 di ammenda.

Senza licenza. — Anselmo Mora di Giuseppe di anni 20 da Mestre deve rispondere di aver esercitato il mestiere di venditore ambulante di smacchiatori, senza la prescritta licenza di Pubblica Sicurezza.

Il Pretore, esaminate le risultanze processuali, lo assolve per non aver commesso il fatto.

IN NOME DI SUA MAESTA'
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Udine, visti gli atti processuali a carico di

SANI BARTOLOMEO di Federico, da Udine, via Melegnano 22, imputato di contravvenzione prevista dagli art. 25 in relazione al 73 reg.to relativo e punibile a sensi del 47, 58, 61 R. D. 15 ottobre 1925 n. 2033 per aver posto in vendita come genuino olio di oliva risultato all'analisi rancido

Udine, 16 agosto 1933.

OMISSIS

CONDANNA

l'imputato suddetto a lire 150 di ammenda. Ordina la confisca della merce. Ordina la inscrizione del decreto per estratto sul giornale il «Popolo del Friuli», alle spese di procedimento e alla tassa di decreto in lire 35.

Udine, li 12 ottobre 1933-XI.

Il Pretore: f. BOSCHIAN

Il Cancelliere: f. *Albanese*

Per copia conforme per uso pubblicazione,

Udine, 2 marzo 1934-XII.

Il Cancelliere: f. *Feruglio*

MEZZO SECOLO

3 MARZO 1884

Una Commissione composta dal deputato provinciale dott. Renier e dal dott. Romano da Prato è partita per Roma allo scopo d'interessare il Ministero dei lavori pubblici ad ordinare la costruzione di un nuovo ponte sul Degano in località più conveniente di quella già stabilita per l'intero ex distretto di Ampezzo. In caso di adesione ministeriale, i Comuni di quel Canale concorrerebbero con una aliquota nella spesa di costruzione.

LA CLESSIDRA

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli